ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 91 - Numero 118

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000; sem. 6750; trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Venerdì 21 - Sabato 22 Maggio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Salvati 3, telef. 858-477; Genova, via 12 ottobre 188/r, tel. 505-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Riunito il Consiglio dei Ministri

Il governo disincaglia la legge 167 sulle aree

Viene approvato un provvedimento integrativo dei due articoli bocciati dalla Corte Costituzionale - Al Comitato centrale del psi Pieraccini respinge le critiche mosse ieri da Lombardi alla programmazione

L'on. Lombardi (a sinistra) ieri ha attaccato al Comitato Centrale socialista gli autonomisti del suo partito e il governo. A destra, l'on. Giolitti (Telefoto)

Roma, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri è riunito a Palazzo Chigi per approvare il disegno di legge — proposto dal ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini — che integra la «167». La legge «167», com'è noto, consente ai Comuni l'acquisizione d'aree fabbricabili da utilizzare per l'edilizia popolare. E' altrettanto noto che recentemente la Corte Costituzionale ha invalidato, per incostituzionalità, due degli articoli del provvedimento, precisamente quelli che stabiliscono i criteri per l'indennizzo delle aree. La sentenza della Corte Costituzionale ha praticamente bloccato la macchina della «167». Per mettere di nuovo in funzione la legge il ministro Mancini ha preparato un nuovo provvedimento. Esso integra i due articoli dichiarati incostituzionali e stabilisce, quindi, i nuovi criteri di indennizzo per le aree fabbricabili acquisite dai Comuni. Tali criteri si ispirano a quelli che sono alla base di una legge già operante, la legge a favore della città di Napoli.

Oltre che del progetto legislativo integrativo della «167» il Consiglio dei Ministri si dovrebbe occupare degli assegni familiari. Si tratta di adottare una proroga — che sarà di sei o dodici mesi — per le norme vigenti in materia di contributi al fondo di gestione degli assegni familiari. Il ministro del Lavoro ha predisposto, a tale scopo, un disegno di legge, e si ritiene che il Consiglio dei Ministri lo approvi nella seduta che è in corso a Palazzo Chigi.

Mentre a Palazzo Chigi si discute sull'integrazione della «167» e sugli assegni familiari, in una sala di via dei Pontefici il Comitato centrale del psi porta a termine il dibattito sul piano per la programmazione economica. Si è trattato di un dibattito vivace, e lo hanno dimostrato ieri i polemici interventi di Giolitti e De Martino (tutti e due fortemente critici nei confronti del documento della programmazione). Si tratta ora di tirare le somme. Lombardi ha redatto un documento assai insidioso che, se approvato dal Comitato centrale del psi, creerebbe nuovi, seri problemi al governo. Il documento, in sintesi, subordina il consenso dei socialisti al piano economico all'impegno, da parte del governo, di procedere subito a talune impegnative riforme (regioni, urbanistica, ecc.).

Ora gli autonomisti avvertono che un tentativo di accelerare l'attuazione del programma governativo — oltretutto ponendo come problema immediato la realizzazione di impegni che, come le regioni, hanno un rilevante costo economico — creerebbe a Moro serie difficoltà. La politica del governo sta lentamente uscendo dalla fase anticongiunturale e guarda alla prospettiva della ripresa economica. Si avverte, tuttavia, che la ripresa potrà verificarsi solo se si eviteranno passi falsi, e decisioni che comportino un forte impiego di mezzi finanziari prima che la situazione si sia completamente consolidata. Di qui la necessità, ancora per un po' di tempo, di una politica economica prudente. L'aut aut di Lombardi (sì dei socialisti al piano così com'è, ma a condizione che si facciano subito le riforme) non potrebbe, quindi, essere accettato dal governo, per cui è evidente che esso diventerebbe un serio motivo di complicazione qualora venisse fatto proprio da tutto il comitato centrale del psi.

Data la non ancora stabilizzata situazione economica, e dato che le riforme hanno un costo non indifferente è chiaro che il governo non si trova in grado di accogliere una richiesta di questo genere. E' chiaro, quindi, che se tale richiesta fosse fatta propria da tutto il comitato centrale del psi, nuovi motivi di contrasto si creerebbero in seno alla maggioranza governativa. Gli autonomisti se ne rendono conto. Ed è probabile, quindi, che essi respingano il documento di Lombardi e presentino un loro ordine del giorno in cui verrebbe ribadita l'esigenza delle riforme, evitando, tuttavia, di presentare il problema in termini di «aut aut».

Il più importante, tra gli interventi conclusivi del dibattito al comitato centrale del psi, è stato, stamane, quello del ministro del Bilancio, Pieraccini. Pieraccini, che è l'autore del piano per la programmazione, ha respinto, naturalmente, le critiche dell'opposizione interna del psi. Egli ha poi affermato, sempre in risposta ai rilievi dell'opposizione interna, che il piano economico prevede tutti gli strumenti e le riforme necessarie per lo sviluppo dell'economia italiana. Pieraccini ha anche negato che il psi non possa dare il consenso alla programmazione se prima non ottiene l'assicurazione per la immediata realizzazione delle riforme. Il piano economico, ha affermato il ministro del Bilancio, metterà in movimento un processo di sviluppo nel quale anche le riforme troveranno più facile attuazione.

Con Pieraccini si sono dichiarati d'accordo gli autonomisti Mariani e Mariotti. Il lombardiano Anderlini ha, invece, ribadito le critiche al piano. Infine il segretario del psi De Martino ha tratto le conclusioni del dibattito. Anche a suo parere gli elementi positivi prevalgono nel documento sulla programmazione.

Nel panorama politico di questi giorni si è inserito una specie di romanzetto giallo. L'altro giorno fu affisso sui muri di Roma un manifesto, firmato dal pci, in cui si ribadivano i soliti slogans comunisti su Santo Domingo e il Vietnam. Sul manifesto, assieme alle scritte, compariva un disegno del pittore Guttuso, «Ibarruri». Alcuni giornali, compreso quello della dc, scoprirono ieri mattina che il disegno era lo stesso che fu pubblicato sulla copertina della rivista fascista Documento, nel 1941. Ne discendeva, com'è ovvio, l'accusa al pci di servirsi, per la sua campagna antiamericana, di «residuati» della propaganda fascista.

La reazione degli ambienti comunisti non si è fatta attendere, ed è stata, è il caso di dirlo, sorprendente. Il vice responsabile della sezione centrale di propaganda del pci, Cursi, ha affermato, infatti, che il manifesto non era comunista. Si sarebbe trattato, invece, di un falso «fabbricato» dalla Spes (l'organizzazione della propaganda dc). Ma la reazione ha provocato la contro-reazione della Spes che attraverso il suo responsabile, l'on. Piccoli, ha querelato Cursi per diffamazione, e ha negato, naturalmente, di avere «fabbricato» il manifesto.

Mario Pinzauti

La folle strage compiuta dal contadino presso Lione

Prima del massacro era andato ad ubriacarsi

Roger Girerd ha ucciso la moglie, i sei figli, la madre, il fratello, una nipotina e il cane, poi si è soppresso - Perché lo ha fatto? La Francia attende angosciata una risposta che forse non verrà mai - L'autore dell'orrendo misfatto era considerato un bravo uomo e adorava i bambini - Ma negli ultimi due mesi s'era stancato troppo, in fabbrica e nei campi: lavorava dall'alba fino a notte

Il pazzo aveva un milione in una banca

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

La Francia è stamane sotto la tremenda impressione della spaventosa notizia della strage consumata ieri nel villaggio di Charvieu-Chavagneux, a tre chilometri da Pont-de-Chéruy, nell'Isère, dove il contadino trentaquattrenne Roger Girerd ha assassinato la moglie Jeannette, pure di 34 anni, i figli Eliane di dieci anni, Joseline di otto, Bernard di sette, Yves di quattro, Daniel di due, Pierre di sei mesi, la nipotina Sylviane di sedici mesi, e quindi la madre, Angèle, di 58 anni e il fratello Robert, di 23, e infine si è soppresso.

Tutti si domandano con angoscia le ragioni del massacro. Roger Girerd e Jeannette si sposarono undici anni fa e a quell'epoca il podere dei Girerd venne diviso in due: il giovane andò ad abitare in una casetta che fu costruita accanto all'altra più vasta, dove rimasero i genitori e i fratelli. Poi la sorella si sposò a sua volta e andò via. Robert rimase solo col padre e la madre, donna autoritaria. Due mesi fa il padre ebbe una depressione nervosa e fu necessario ricoverarlo in una clinica psichiatrica. Angèle Girerd domandò allora al figlio maggiore Roger di occuparsi anche del podere paterno, insieme al fratello Robert.

Le giornate erano dure e lunghe, per Roger Girerd. Egli lavorava nove ore in una fonderia di Pont-de-Chéruy e quasi altrettante nel podere di Charvieux-Chavagneux. Si alzava prima dell'alba per occuparsi del bestiame; poi lavorava la terra prima di andare in fabbrica, dove rimaneva sino alle cinque del pomeriggio; tornato a casa, ricominciava a lavorare la campagna fino a notte. Era stanco, diceva spesso che non avrebbe potuto resistere a lungo con quella vita ed era diventato facilmente irascibile e taciturno. Ma era un ottimo padre, amava la moglie, adorava i bambini, era servizievole con gli altri contadini, lavoratore, sobrio.

Mercoledì sera si erano svolti a Charvieux-Chavagneux i funerali del becchino e, com'è d'uso nelle campagne francesi, dopo la cerimonia funebre la gente si era riunita al caffè per mangiare e bere. Roger Girerd aveva bevuto parecchio ed era rincasato quasi ubriaco. La madre, la moglie e il fratello gli rimproverarono il suo stato? Ne derivò una lite? Nessuno lo può dire: sono tutti morti.

Il trentaquattrenne Roger Girerd (1), in una foto nella quale appaiono sette dei familiari da lui uccisi prima di suicidarsi. Essi sono: la moglie Jeannette, pure di 34 anni (2), il figlioletto Yves, di quattro (3), la figlia Eliane, di dieci (4), il figlio Bernard, di sette (5), la figlia Joseline, di otto (6), il fratello Robert, di ventitrè (7) e la madre Angèle, di cinquantotto (8) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Ieri mattina poco dopo mezzogiorno una donna del villaggio, la vedova Legros, andò a far visita ai Girerd, com'era solita fare ogni giorno, e rimase stupita, arrivando al podere, di non vedere nessuno dei bambini giocare dinanzi alla casa e di non sentire le loro grida. Bussò all'uscio, ma non ebbe alcuna risposta.

Stamane la brava donna ha dichiarato ai gendarmi: «Non soltanto nessuno mi rispose, ma ebbi l'impressione che non vi fosse nessuno in casa, a causa di quel silenzio inconsueto. Neppure il cane abbaiava. Guardai dalla finestra del pianterreno, che dà nella cucina, e vidi un lenzuolo bianco steso per terra. Non capii ed entrai. Il lenzuolo ricopriva un mucchio di roba. Stavo per alzarlo quando vidi che da esso spuntava un braccino. Poi mi accorsi anche che il lenzuolo era cosparso di macchioline rosse: era sangue. Allora mi misi a urlare e scappai di corsa».

La donna andò sino al villaggio, dove tutti si conoscono, e informò la prima persona che incontrò affinché telefonasse alla gendarmeria di Pont-de-Chéruy. Poi corse a chiamare un'amica e tutte e due tornarono alla casa dei Girerd.

Poco dopo arrivarono un brigadiere e tre agenti. Sotto il lenzuolo, l'uno sull'altro, c'erano i cadaveri di Jeannette Girerd, dei figli Eliane, Joseline, Bernard, Daniel e della nipotina Sylviane Gonnet, che era andata a stare con gli zii da alcuni giorni perché la mamma era ricoverata all'ospedale di Lione in attesa di un figlio. I cadaveri erano tutti in pigiama o in camicia da notte e avevano la gola recisa. L'assassino, dopo aver spostato le sue vittime, si era accanito su di loro.

Lo spettacolo era raccapricciante e i gendarmi, pur usi a vederne di ogni sorta, stentavano a credere ai propri occhi. La vedova Legros, che li accompagnava, disse: «Ci sono ancora altri due bimbi, la madre e due fratelli: dove sono?». *I gendarmi salirono al primo piano e nella camera trovarono altri due cadaveri, quelli del piccolo Yves nel letto e di Pierre nella culla, mentre le altre stanze erano deserte. Passarono nella vecchia casa dove abitavano i genitori e non trovarono più nessuno. Andarono allora nella stalla e videro [illegible] e mucche al loro posto, ma sotto una tettoia apparirono i cadaveri di Robert Girerd e della madre, Angèle, uccisi a colpi di carabina.*

L'ispezione della casa proseguì per cercare il cadavere di Roger Girerd: era im-

(Continua in 15ª pagina)

Le Borse di oggi a pagina 15

A Chavagneux la gente sosta davanti alla casa del pazzo Roger Girerd che ha ucciso dieci familiari (Tel.)

NUOVA BURRASCA POLITICA NELLA CAPITALE DEL SUD-VIETNAM

Sventato nella notte a Saigon un colpo di Stato ordito da militari

Secondo il governo, il complotto sarebbe stato organizzato in collaborazione con due battaglioni di ribelli del Vietcong che operano nella capitale

Nostro servizio particolare

SAIGON, venerdì sera.

Un tentativo di colpo di Stato da parte di militari è fallito la notte scorsa a Saigon. A quanto si apprende, parecchi ufficiali sono stati arrestati. Tra essi figurano diversi militari che erano stati condannati in contumacia nel processo contro gli autori del colpo di Stato del 19 febbraio scorso.

L'annuncio del fallito colpo di Stato è stato dato dallo stesso presidente del consiglio sud-vietnamita Phan Huy Quat, il quale si è rivolto alla popolazione dai microfoni di radio Saigon. La polizia — ha precisato Quat — ha arrestato ieri notte un numero ancora imprecisato di ufficiali e civili. Un ufficiale è stato ucciso mentre cercava di darsi alla fuga dopo l'arresto.

Alle 13 (ora locale), poco prima del discorso del capo del governo, il generale Ky, con un mitra sottobraccio e con il viso segnato dalla tensione e da una notte insonne, aveva dichiarato ai giornalisti: «Il pericolo non è ancora completamente eliminato, ma credo che le misure tempestivamente adottate abbiano fatto fallire il colpo di Stato». Ky ha affermato che il colpo di Stato doveva essere effettuato «in collegamento con due battaglioni Vietcong che si trovavano ancora a Saigon e che costituiscono una vera e propria quinta colonna».

Uno degli ufficiali arrestati è il tenente-colonnello Hoang Thao, ex comandante del 5° reggimento di fanteria. «Lo abbiamo preso al suo tavolo di lavoro — ha detto Ky —; aveva davanti a sé tutti i piani del complotto. Hoang Thao, al pari dell'ex-colonnello Ngoc Thao, era stato condannato in contumacia al termine del recente processo contro gli autori del fallito «putsch» del febbraio scorso. Ngoc Thao, che sembra essere all'origine del progettato colpo di Stato scoperto ieri, fa parte di un gruppo di giovani colonnelli vietnamiti ostili «ai generali politicanti».

Nonostante il maltempo i reattori della Marina americana hanno compiuto anche questa mattina incursioni sul territorio del Vietnam del Nord. Gli aerei hanno fra l'altro attaccato due torpediniere che navigavano sulle acque di un fiume, danneggiandole ambedue. Il tiro di sbarramento della contraerea nordvietnamita è stato questa volta violento, ma tutti gli aerei partecipanti all'azione sono rientrati alla base, la portaerei «Midway», nelle acque del Golfo del Tonchino.

R. S.

CRONACA CITTADINA

L'agitazione dei dipendenti degli enti locali

Deserto il Municipio: sciopera il personale

Stamane al mattatoio niente macellazione; normale invece l'attività al mercato del pesce - Intervento dell'assessore Costamagna per indurre i veterinari ad eseguire i controlli - Ha scioperato un solo vigile urbano

Animate discussioni dei macellai che sostano davanti ai cancelli del mattatoio

I dipendenti degli enti locali da stamane sono in sciopero per 24 ore. Secondo le disposizioni dei tre sindacati (Cisl, Uil e Cgil) dovrebbero funzionare soltanto alcune attività essenziali: sepolture nei cimiteri, guardia medica permanente, denuncia dei decessi allo Stato civile, frigoriferi ai mercati e al macello, due soli addetti all'illuminazione pubblica. Quanto ai vigili urbani, il loro servizio dovrebbe limitarsi all'accensione dei semafori, all'intervento per incidenti stradali ed alla vigilanza nelle sezioni.

L'adesione allo sciopero in Municipio è stata quasi totale. A Palazzo Civico stamane gran parte degli uffici erano deserti, non funzionava neppure il centralino telefonico. Il settore che preoccupava maggiormente era quello della vigilanza sanitaria e veterinaria: si temeva che l'agitazione potesse bloccare oggi la vendita del pesce al mercato all'ingrosso. Di solito il venerdì lo smercio è di 350-400 quintali. Siccome i frigoriferi hanno una capacità limitata, molte derrate avrebbero potuto deteriorarsi irreparabilmente.

E' intervenuto l'assessore all'annona rag. Costamagna, il quale ha fatto presente ai veterinari *«la grave responsabilità per la salute pubblica se fosse mancato il controllo sanitario proprio nel giorno di maggior rifornimento per la popolazione»*. Un [illegible] scambio di telefonate nelle prime ore del mattino. Conclusione: stamane il pesce è stato controllato da un veterinario municipale e venduto regolarmente. I camion erano arrivati come al solito nella notte, le contrattazioni si sono aperte alle 7,30 con un'ora di ritardo rispetto al consueto. Poco dopo cominciavano a partire [illegible] per i negozi e i mercatini.

Al mattatoio civico nelle prime ore della mattinata lo sciopero aveva bloccato ogni attività: niente visite sanitarie nè macellazioni. Fuori, in corso Vittorio, s'allungava una fila di camion carichi di bestiame, giunti da ogni parte; gli autisti protestavano vivacemente. Alcuni negozianti lamentavano che l'agitazione avrebbe potuto compromettere il rifornimento di domani, giorno di largo smercio. I macellai hanno però in genere [illegible] scorte, la carne non manca. Unica conseguenza: il bestiame vivo deve rimanere più a lungo nelle stalle del mercato e può perdere un po' di peso.

Verso le 9 i veterinari hanno consentito di fare esclusivamente il controllo alle carni già macellate ch'erano giunte da fuori Torino e che sono state subito dopo regolarmente vendute.

Al mercato ortofrutticolo, attività normale; ai caselli del dazio la riscossione della imposta è avvenuta come al consueto. Un solo vigile urbano, fra quanti erano in servizio stamane, ha scioperato.

L'agitazione, com'è noto, è dovuta al mancato accoglimento di alcune richieste che riguardano in particolare il conglobamento e le pensioni.

Il ladro fuggiasco catturato a Savona su un'altra auto rubata

L'identificazione e l'arresto grazie alla sua carta di identità: la vittima del primo furto era riuscita a strappargli metà della giacca nel tentativo di fermarlo - Indagini della polizia su un misterioso episodio: una «Flavia» abbandonata crivellata di colpi

I carabinieri di Savona hanno fermato e arrestato questa notte Aldo Cavarra, il diciannovenne torinese che ieri sera in corso Matteotti era stato protagonista di un brutale episodio. Qualche giorno prima aveva rubato una macchina al signor Franco Barp, di 28 anni, via Bospello 172. Ieri sera il proprietario la ha scorta mentre risaliva sulla vettura. E' balzato accanto all'auto, si è aggrappato alla portiera ed ha afferrato il Cavarra per il bavero della giacca. Ma questi ha avviato di scatto il motore ed è partito trascinando per parecchi metri lo sventurato che non lasciava la presa.

Poco più avanti il Cavarra è finito contro una «Citroën» guidata dalla signora Maria

Aldo Cavarra, di 19 anni

Audisio, di Volvera. Nell'urto il Barp è caduto a terra, ma gli è rimasta fra le mani metà della giacca del ladro: e in questa metà c'era il portafogli con i documenti. Il giovane, approfittando del trambusto (la signora Audisio, ignara dell'episodio precedente era scesa a protestare) è riuscito a fuggire a piedi. Ma ormai, persa la carta d'identità, era stato riconosciuto.

Poco più tardi la polizia si era recata a cercarlo nella sua abitazione, in via Monginevro 88. Ma il giovane non era più rientrato. E' riuscito comunque a procurarsi un'altra giacca, probabilmente prendendola a prestito da qualche amico. Infine, in tutta fretta, ha lasciato la città, rubando una seconda vettura. Si è diretto in Liguria. Dalla Questura erano partiti nel frattempo fonogrammi a tutti i posti di polizia ed alle stazioni dei carabinieri con le generalità ed i connotati del fuggiasco.

Poco prima delle due una pattuglia di militi ha fermato sulla via Aurelia, a Savona, una «600» con la targa di Torino. La vettura era nell'elenco delle macchine rubate poche ore prima. Il Cavarra ha tentato un'altra volta di fuggire a piedi, ma i carabinieri, dopo un breve inseguimento, lo hanno indotto ad arrendersi. Portato al comando, dapprima ha fornito false generalità; ma i suoi connotati corrispondevano a quelli che i carabinieri avevano letto nel fonogramma riguardante il Cavarra. Dopo un paziente interrogatorio il giovane ha finito per confessare.

E' ora accusato di due furti e di violenza nei confronti del Barp: questi, infatti, dopo il drammatico episodio ha dovuto farsi medicare in ospedale. Il Cavarra dalla stazione dei carabinieri di Savona è stato trasferito a mezzogiorno nella nostra città.

◆ Una «Flavia» crivellata di colpi è stata trovata questa notte verso le 3 da un garagista che ha subito avvertito la polizia. Una squadra della Volante è accorsa all'autorimessa di via Casteggio 1 da dove era partita la segnalazione ed ha trovato parcheggiata nei pressi della rampa di accesso la «Flavia» targata Trieste 50461 con i sedili ribaltati e la carrozzeria crivellata di colpi di pistola.

L'auto era stata rubata nel pomeriggio in una via centrale della città al signor Carlo Tipacco. Si ritiene che se ne sia servita una banda di ladri o di contrabbandieri per un regolamento di conti.

Uno dei proiettili ha forato il parabrezza della «Flavia»

Posteva le polveri in un mortaio

Ragazzo ustionato dalla miscela esplosiva per fare i petardi

A Villastellone: si era chiuso nella sua stanza - E' stato investito dallo scoppio al viso e alle mani

Un ragazzo diciassettenne è ricoverato alle Molinette ustionato in modo grave. Ieri sera gli è esploso tra le mani un rudimentale mortaio in cui stava pestando gli ingredienti per costruirsi un petardo.

Si chiama Livio Genero ed abita a Villastellone in via Castellaci 13. Al momento in cui è avvenuta la disgrazia era solo. I genitori hanno sentito un sordo boato e sono accorsi: l'hanno trovato che si rotolava sul pavimento in preda a dolori lancinanti. Su un tavolo, in una nube di fumo, c'erano pochi rottami metallici.

Il ragazzo è stato medicato alla meglio, quindi è stato chiamato un medico. Stanotte le sue condizioni non sono migliorate e stamattina il sanitario ha disposto il ricovero alle Molinette. Livio Genero ha riportato ustioni di secondo grado alle mani ed al volto.

L'accaduto è stato facilmente ricostruito. Il giovane Livio aveva acquistato nel pomeriggio delle pastiglie di clorato di potassio. Ieri sera, appena finito di mangiare, si è chiuso nella sua camera ed ha cominciato a sminuzzare il potassio con dello zolfo e della polvere di carbone: una miscela esplosiva la cui efficacia è ben nota. Evidentemente non si è reso conto del pericolo che correva ed ha dato un colpo più forte degli altri sul composto che aveva evidentemente fabbricato in grande quantità. C'è stata l'esplosione seguita da un'alta fiammata che l'ha investito. Probabilmente all'ultimo momento egli si è tirato istintivamente indietro, evitando di trasformarsi in una torcia.

Le colonie dell'Inps per i figli degli assistiti

L'Inps organizza il soggiorno gratuito, in adatte colonie estive, montane e marine, ai bimbi fra i 6 ed i 12 anni, figli di assistiti per assicurazione propria, ricoverati in cura ambulatoria o che stiano fruendo di indennità postsanatoriale. I turni in colonia dureranno 45 giorni.

Hanno diritto al soggiorno in colonia i bambini che siano figli di assistiti o di assicurati per i quali l'assistenza è cessata dopo il 31 dicembre 1963; che siano in possesso dei requisiti necessari di ordine sanitario ed ai quali siano state praticate le vaccinazioni antidifterica, antivaiolosa, antitifica e antipoliomielitica (questa per i nati dopo il 1958). I moduli di domanda si ritirano all'Inps e dovranno essere presentati entro il 31 maggio.

Aperto un nuovo centro psico-medico didattico

Il nuovo centro psico-medico didattico del Collegio «Sacra Famiglia», in via Rosalino Pilo 24, verrà inaugurato domattina alle 10 dal prefetto, dal presidente della Provincia e dal sindaco. Interverranno alla cerimonia parlamentari, autorità civili, scolastiche e religiose.

Il «centro», intitolato alla memoria del Fratello Gabriele Taborin, fondatore dell'istituzione di cui quest'anno ricorre il centenario, è il primo in Italia a livello medio ed ha per finalità una nuova integrazione di tipo psico-didattico alla normale educazione scolastica per avviare gli allievi agli studi più congeniali alle loro attitudini. I ragazzi fin dalle prime classi elementari saranno seguiti con i più moderni mezzi di cui dispone oggi la psicologia; i dati particolari degli allievi, trascritti in cartelle personali, li seguiranno fino al compimento degli studi universitari.

◆ Messa per l'Artista in memoria del M.o P. G. Pistone domenica alle 11,45 in S. Lorenzo.

I retroscena della tragedia sulla linea ferroviaria Ciriè-Lanzo

La suicida ha atteso invano che l'amante la raggiungesse?

Due giorni prima di essere abbandonato il marito le aveva detto: «Ti perdono, pensiamo ai nostri quattro figli» - Ma la donna è fuggita egualmente senza far sapere che era a Torino dalla sorella

Narcisa Geretto, la donna che nel primo pomeriggio di ieri si è uccisa gettandosi sotto un convoglio della Ciriè-Lanzo, ha lasciato soltanto un laconico biglietto d'addio: «Sono la sorella di Geretto, via Arnò M. Scusate e tanti saluti». In queste parole, angosciosamente aride, necessarie ad identificarla, c'è la chiave del dramma. Nulla per ricordare il marito invalido, nulla per i quattro figli (il più grande di 16 anni, il più piccolo di 7) che tre giorni orsono aveva abbandonato al paese, Pinarolo Po di Broni.

La verità, al paese, la sanno tutti. Corre di bocca in bocca e nessuno ne fa un mistero. I carabinieri, pur mantenendo un comprensibile riserbo sulle indagini, vanno anch'essi convincendosi che l'ipotesi generale è quella giusta. Narcisa Geretto, 38 anni, avrebbe tradito il marito. Serafino Dallavalle, 44 anni, reso invalido da un infarto, e sarebbe fuggita di casa la mattina di martedì scorso nella convinzione che l'amico (sarebbe anch'egli sposato), l'avrebbe presto raggiunta.

Sconvolta dalla passione, ha raggiunto a Torino la sorella Elide, cercando comprensione e rifugio. Forse ha atteso invano l'arrivo di qualcuno, poi ha chiesto al cognato di accompagnarla a Montanaro dai suoi vecchi genitori. Un rinvio nel viaggio l'ha lasciata abbandonata a se stessa un giorno di più e la donna si è sentita assurdamente sola. Ha dimenticato le parole del marito: «Ti perdono quello che fai — le aveva detto due giorni prima della fuga —. Pensiamo ai nostri figli»; ha dimenticato i bambini ed ha preso la decisione di togliersi la vita.

La casa della sorella guarda sulla ferrovia, nei pressi di via Venaria. Narcisa Geretto ha raggiunto la massicciata, si è seduta ai piedi di un pilone e, dopo essersi tolta le scarpe, ha vergato il biglietto d'addio. La lattaia Albertina Rovei l'ha vista gettarsi sotto il locomotore dopo aver atteso che il treno fosse ad un passo. E' morta stritolata.

La tragica notizia è stata data ai carabinieri del paese da un cronista che chiedeva informazioni. A Pinarolo Po nessuno sapeva dove la fuggiasca era andata a nascondersi. Il marito esitava a denunciarla per l'abbandono del tetto coniugale. I carabinieri si accingevano a farlo per «violazione agli obblighi di assistenza»: era infatti l'unico sostegno della famiglia. Poco prima dell'annuncio del suicidio, Serafino Dallavalle aveva detto al brigadiere: «Aspettiamo qualche giorno. [illegible] pentita».

Una grande folla sul luogo del suicidio

Quattro corrigende fuggono dal collegio

A Chivasso, durante la passeggiata quotidiana. Sono tutte sui 18 anni - Le suore non si sono accorte della loro scomparsa fino all'appello serale

Quattro ragazze, ospiti da tempo dell'istituto «Santa Maria di Lucca», a Chivasso, hanno eluso la sorveglianza delle suore e sono fuggite. La questura, subito avvertita dell'episodio, ha inviato fonogrammi di ricerca a tutti i posti di polizia; ma finora delle fuggiasche non s'è trovata traccia.

L'istituto è un centro di rieducazione che accoglie minorenni orfane, o appartenenti a famiglie che non le possono mantenere oppure ragazze che hanno già avuto qualche amara esperienza della vita. Qui studiano, imparano qualche lavoro (in genere cucito e ricamo) e vengono gradualmente avviate ad una esistenza regolare.

Le collegiali che ieri pomeriggio hanno preferito la libertà alla rieducazione sono tutte piemontesi sui diciotto anni. Hanno attuato il piano di fuga durante il ritorno dalla passeggiata quotidiana. Erano in colonna con le altre compagne e le suore le guidavano verso l'istituto.

Le suore non si sono accorte della loro sparizione che alla sera. Le avevano viste durante la passeggiata e non avevano notato l'assenza al ritorno. Ma quando hanno fatto l'appello, prima della cena, le quattro ragazze non hanno risposto. Dapprima hanno ritenuto che fossero nelle camere; le hanno cercate ma non le hanno trovate. Allora si sono [illegible] che erano fuggite ed hanno informato la questura di Torino.

Pare che le giovani si siano spostate lentamente verso il fondo della fila delle collegiali e che, approfittando di un momento di distrazione delle suore, si siano dileguate in una via laterale. Non v'è dubbio che alcune delle compagne abbiano visto la manovra; ma nessuna ha detto nulla.

La superiora dell'istituto è venuta stamane a Torino per dare ragguagli sull'episodio ad un funzionario della questura. «Sono in quattro — ha detto — e quindi è molto difficile che corrano pericoli come potrebbe incorrervi, [illegible], una ragazza sola. Avranno avuto voglia di svagarsi, magari andando a ballare. Torneranno appena sarà passata loro la paura per ciò che hanno fatto».

Condannati i tre giovani che derubarono l'ubriaco

Si è concluso in Assise il processo contro Michele Piccoli, contadino, Salvatore Demontis, panettiere, e Giuseppe Giuriziano, studente diciassettenne, accusati di rapina e lesioni. Parte lesa l'agricoltore invalido del lavoro Domenico Milano, 50 anni: una sera del 18 dicembre scorso in un caffè di Rivarolo, aveva commesso l'imprudenza di mostrare a tutti il portafogli ben fornito perchè in quel giorno aveva riscosso la pensione e il prezzo di cinque capre vendute al mercato.

Il Milano era ubriaco ed i tre giovani, con il pretesto di accompagnarlo quando uscì dal locale per rincasare, gli strapparono il portafogli con 30 mila lire. La somma fu poi quasi totalmente ricuperata.

Secondo l'accusa i tre avrebbero colpito a calci ed a pugni il Milano: gl'imputati respingono però l'addebito spiegando che l'ubriaco si sarebbe ferito cadendo, durante il tragitto.

Attraverso la requisitoria del p. m. dott. Amore, l'episodio è stato ridotto a più modeste proporzioni con la richiesta di assolutoria per le lesioni e la condanna per furto aggravato (in luogo di rapina): Demontis 2 anni e 8 mesi, Piccoli 2 anni e 4 mesi, Giuriziano 1 anno e 8 mesi di reclusione.

Dopo l'arringa dell'avv. Simonetti, che ha difeso gli imputati con i colleghi Avonte e Gentili-Insabato, la Corte (pres. Salemi, giudice togato Capirossi, canc. Santostefano) ha pronunciato la sentenza con la quale condanna Demontis e Piccoli ad 1 anno 4 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa ciascuno. Al minore Giuriziano è stata inflitta la pena di 10 mesi e 20 giorni e la multa di 26 mila lire. Essendogli stato concesso il beneficio della condizionale, la Corte ne ha ordinato la immediata scarcerazione.

◆ Famiglia Sarda: domenica alle 10 nell'Istituto Fedeli Compagne di Gesù (v. Lanfranchi 10) Messa di N. S. di Bonaria, patrona della Sardegna.

Sempre all'erta

Le «microstazioni» dei carabinieri visitate dal Prefetto

La nuova «microstazione» dei carabinieri aperta in via Santa Teresa, nel palazzo dell'Istituto San Paolo, è stata visitata dal prefetto dott. Caso. Lo hanno accolto il col. De Nancilis comandante della Legione, il ten. col. Ceva, comandante del Gruppo interno ed il prof. Jona presidente dell'istituto bancario. E' il posto di vigilanza più centrale dei molti che l'Arma intende far sorgere nei punti nevralgici della città per assicurare ai cittadini un servizio più efficiente. In queste «microstazioni» si può trovare aiuto ed assistenza 24 ore su 24. Il graduato in servizio può far fronte alle più disparate evenienze poichè è collegato a mezzo radio, telefono e staffette con la centrale del reparto operativo e con tutti i servizi di pronto intervento.

Taccuino del lettore

Borse di studio ad allievi della Scuola di Commercio

Il Patronato della Scuola serale «Teofilo Rossi di Montelera» ha deliberato di rinnovare per l'anno 1964-65 la assegnazione di borse di studio destinate ad allievi meritevoli per profitto, diligenza e condotta. Le borse saranno due da 50 mila lire, nove da 25 mila lire e una da 10 mila lire. La consegna avrà luogo domani alle 10 alla Galleria d'Arte Moderna.

◆ I musei civici e la mostra «Capolavori di Baghdad» saranno oggi chiusi a causa dello sciopero del personale degli Enti locali.

◆ All'Accademia di Medicina riunita nell'aula di via Po 18, oggi alle 21,15, parlerà il prof. Francesco Vacirca, dell'Università di Sassari, su «La realtà patologica».

◆ Un dibattito sulla riforma della scuola si svolgerà stasera alle 21,15 per l'Associazione Mazziniana in via Lagrange 20. Relatori: prof. Mario Gilozzi, prof. Giuseppe Tramarollo, prof. Franco Venturi.

◆ Per il Movimento Federalista stasera alle 21 in v. Stampatori 4 si terrà un dibattito sul tema «Esiste un'alternativa democratica in Italia?». Introdurranno la discussione il dott. Lucio Levi e Armando Zimolo.

◆ Ex allievi Politecnico: stasera alle 21,15 all'Unione Industriale (v. Fanti 17) proiezione di documentari.

◆ Concerto Agimus con la partecipazione della pianista Selma Epstein domani alle 17 presso il Circolo degli Artisti di via Bogino.

◆ Ex allievi D'Azeglio: domenica caccia al tesoro automobilistica con conclusione ad Ivrea.

◆ Centro culturale Fiat: domani alle 18 in via Carlo Alberto 61 inaugurazione della rassegna [illegible] di fotografie artistiche, che rimarrà aperta sino a domenica 30 maggio.

◆ Don Luigi Ricceri, nuovo Rettore Maggiore dei Salesiani, giungerà a [illegible] domani alle 17,30 per una visita a Torino.

◆ Una Messa in suffragio dell'on. Giovanni Bovetti verrà celebrata domani alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di San Pietro in Vincoli a Settimo Torinese.

◆ Al Lions Club, presenti l'avv. Oberto presidente della provincia, molti soci e invitati, il dott. Piero Monti ha parlato su «Toulouse Lautrec».

◆ Soroptimist club: la sezione cittadina ha svolto un'indagine sulle studentesse afro-asiatiche a Torino in vista del congresso nazionale di Stresa (27-28-30).

◆ Istituto Oftalmico: nel 40° di fondazione saranno conferiti al personale insegnante diplomi e medaglie d'oro nel salone di v. Verdi 22, mercoledì prossimo alle 17.

Pirateria stradale in corso Agnelli

Investe e scompare con i fari spenti

La vittima (un operaio in bicicletta) scaraventata a dieci metri di distanza dalla grossa vettura

Un operaio di 55 anni è stato travolto da un'auto mentre rincasava in bicicletta: l'investitore invece di fermarsi ha spento i fari e si è allontanato a tutta velocità. L'incidente è accaduto ieri verso le 21, in corso Giovanni Agnelli, all'incrocio con via Monte Pasubio. Il ciclista, Dario Lupi, abitante in corso Traiano 5, è stato investito mentre girava a sinistra sul corso per imboccare via Monte Pasubio. Scagliato ad una decina di metri di distanza, è ricaduto esanime sull'asfalto.

L'auto, una grossa vettura di colore chiaro, forse di fabbricazione straniera secondo le dichiarazioni di un testimone, dopo una lunga frenata e una [illegible] sbandata, è ripartita con uno scatto rabbioso, allontanandosi verso il centro della città. Il Lupi è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano: guarirà in 40 giorni.

◆ Un incidente stradale che ha causato tre feriti è accaduto ieri sulla statale 25 tra Poirino e Santena. Verso le 17,10, un furgone della ditta di tessuti e confezioni di corso Massimo d'Azeglio 76, guidato da Giacomo Monti, via Tunisi 78/4, rappresentante della ditta, con a bordo Silvia Pisani, 18 anni, corso Sommeiller 6, si è scontrato con una «1100» guidata da Santo Campolo, 30 anni, c.so Toscana 14.

Tutti e tre i passeggeri dei due automezzi sono rimasti feriti e, con auto di passaggio, portati all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Il più grave è il Campolo che ha riportato la frattura del femore.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+ 20,3
Minima	+ 11,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +12,1; ore 8 +12,2; press. 744,0; umid. 88%. Cielo Coperto. Previsioni: Nuvolosità estesa; pioggia probabile. Temperature a Caselle: massima +20,8; minima +10; ore 8: +12,6.

La città antica

Lucca è una città antica, ma i lucchesi sono genti moderne. Si dice, scherzando, che Cristoforo Colombo, sbarcando nelle Americhe, ci trovasse un lucchese, dedito a lucrosi commerci.

Lucca è città antica, ma sono convinto che il primo telegrafo e il primo telefono siano stati installati a Lucca e che sia stato un lucchese il primo a servirsi dell'aeroplano, come mezzo di comunicazione.

Fu fondata dai liguri e conquistata dagli Etruschi nel quinto secolo avanti la nascita di Cristo. Ma solo nel Medioevo raggiunse fasto e splendore, prima come libero Comune, poi come Signoria di Uguccione della Faggiola e di Castruccio Castracani. Ha una storia densa di fatti, di lotte, di egemonie. Proverbiale la sua rivalità con Pisa, descritta rapidamente dal Carducci in «Faida di Comune».

Lucca è città di commerci e i lucchesi nascono con un vispo intuito commerciale. Comprano e vendono qualsiasi cosa, hanno il senso della speculazione. Sono muniti di un «radar» interno o, più semplicemente, di quelle antenne da coleotteri, capaci di avvistare un affare a distanza di chilometri.

E' città di mura. C'è Lucca «dentro» e Lucca «fuori». Le mura separano due ambienti ben distinti fra loro. Esiste ancora una lotta per entrare nelle mura. Senza colubrine, senza arieti, senza olio bollente, ma altrettanto dura e difficile. E c'è ancora gente che muore sull'orlo d'erba, ai piedi delle mura, senza essere riuscita a penetrare nel cuore economico della città.

Lucca è città di chiese. Da vicoletti umidi e verdastri si sbuca in piazzette antiche e c'è sempre una chiesa in queste piccole insenature della città. Chiese bellissime, gioielli d'arte, come il Duomo del tredicesimo secolo, in cui si conserva uno dei capolavori di Jacopo della Quercia, la scultura funebre di Ilaria del Carretto, di una perfezione irrepetibile.

Città di chiese, ma anche e soprattutto città sensuale, chiusa nel cerchio magico delle sue mura, intricata nel dedalo morboso delle sue strade strette, dei suoi vicoletti curiosi. E' tutta appostamenti di marginette, di capitelli barocchi, è tutta un agguato discreto di portoni con stemma gentilizio, di facciate rispettabili, che all'attico hanno tuttavia la garçonnière, come un nido di cicogne.

Una città di provincia di settantacinquemila abitanti, ma diversa da tutte le altre. Ha umori imprevedibili, atmosfere strane, ambienti indefinibili. Credo che un censimento economico di Lucca non si possa fare, né sia mai stato fatto. E' difficile dire cosa faccia un lucchese. Non c'è da restar sorpresi, se un piccolo merciaio di bottega squallida si rivela proprietario di quartieri e palazzi o tratta improvvisamente grossi affari di milioni o giuoca in Borsa sui pacchetti azionari di grandi società. Lucca è piena di imprevisti. Anche la primavera a Lucca è una sorpresa. La s'incontra a un tratto, come se sbocciasse allora, proprio salendo sulle mura.

La primavera a Lucca, a furia di star chiusi nel labirinto delle sue stradine, dà la stessa impressione che si prova a guardar meglio una ragazzetta, vista bambina, e a ritrovarsela davanti donna un bel giorno, come se lo fosse diventata tutto d'un tratto.

Si sale sulle mura e ci colpisce il verde tenero degli alberi e il cerchio antico e un girotondo di fiori e di profumi.

Anche gli alberi di Lucca sono impregnati di quell'atmosfera sensuale, vivida; son tutti inforcellati, aperti al cielo, come corpi; hanno qualcosa di umano; somigliano a una danza rituale, estatica, fermata così da un incantesimo, che non la priva però di sbocci e di rinnovi. Eppoi ci sono tutti quei padiglioni, quelle rotonde d'erba, quei giacigli odorosi, quelle panchine invitanti. Le statue, seppure di uomini illustri, sembrano bianchi satiri, motteggiatori curiosi di primi amori, di avventure, di segreti a tu per tu con gli abbaini della città.

Dalle mura si sta a livello dei tetti e i campanili, la torre delle ore, sembrano giganteschi alberi bianchi su uno strano altipiano d'argilla.

Anche Lucca tuttavia ha una sua mentalità provinciale. Cosa sia questo provincialismo, concetto che si usa spesso senza spiegar che sia, è difficile a dirsi. In Italia le province sono novanta. C'è un prefetto in ciascuna, un medico provinciale e tanti altri personaggi. I personaggi delle varie province hanno tutti un medesimo conio. Sono come banconote, di un certo valore, ma a libero corso entro i confini provinciali. Queste banconote non hanno valore altrove. Si possono cambiare, ma il cambio è oneroso. Cioè, in provincia, si tende ad assumere una mentalità, che è valida solo entro i suoi confini geografici. Con la moneta della provincia fuori provincia non si acquista niente. In Italia però esiste comunque un traffico illecito di valuta provinciale, fuori dei propri confini, specialmente nell'arte. E questi traffici illeciti dovrebbero essere puniti dalla legge, al pari dei traffici di moneta falsa.

Lucca ha il suo fiume, il Serchio, e, per significare cosa pagata a caro prezzo, si dice: «Ti è costata più del Serchio ai lucchesi». Il Serchio tuttavia scivola tranquillo fra i suoi argini e va a sfociare in mare, come tutti gli altri fiumi di una certa dignità.

Lucca ha il suo istituto carcerario, San Giorgio. Un edificio tetro, fra le strade strette della città. Non si spiega perché le prigioni abbiano quasi sempre nomi di santi e di sante. Forse sarà perché i condannati non possano dire di non avere un santo a cui votarsi. Si spiega tuttavia perché Lucca abbia proprio San Giorgio a guardia dei suoi prigionieri, per la sua origine ligure.

Sembra però che un San Giorgio non sia mai esistito e questo incontrare un santo inesistente, monito di giustizia, in una città come Lucca, che non è certo una città di santi, è indubbiamente un fatto curioso e toscano.

Comunque è certo che è una bella città. Una città antica, che ha saputo conservarsi tale, anche attraverso i secoli. E' muta, orgogliosa, ha tendine alle finestre, perché il dirimpettaio non ficchi il naso negli affari non suoi, e ha donne belle. Donne aggraziate, maliziose e romantiche. Ha un dialetto cadenzato e non c'è altra città in Italia così informata di cose commerciali.

Il paragone con Milano — qualcuno dice che sia la Milano dell'Italia centrale — è assolutamente fuori posto. Milano è industriale, è un grande complesso che produce. Lucca è una piccola rocca, apparentemente medioevale, artigianale, silenziosa. E' una città potente, questo è vero, ma non si può paragonare con nessun'altra.

Ha la sua strada e è la pagana, via Fillungo, dove c'è il passeggio. Nel Fillungo sfilano le ragazze. I giovanotti le guardano dai caffè. Il Fillungo sbuca tuttavia nella piazza, che va poi in piazza delle Catene. In quel pezzo di strada c'è un palazzo, che a pie' della facciata, ha una specie di lungo sedile di pietra. Sono gli sportivi a ragionare ed anche loro occhieggiano le donne, che passano con il loro caratteristico ancheggiare lento e misurato.

Lucca ha tante porte, dall'aristocratica «Porta Elisa» alla popolare «Porta Giannotti», e, appena si varca uno di quegli archi rustici, si lascia il cielo. Un'alta nera di tetti, come di gufo, divide il cielo in strisce, fragili e sottili, come le vie della città.

Ha una manifattura dei tabacchi e l'uscita delle «tabacchine» a sera. Quando piove, e piove spesso, quella fila di ombrelli delle «tabacchine» riempie la strada a un tratto, appena vien buio, e si disperde subito, come fosse un'allucinazione. Le «tabacchine» sono un colore di Lucca. A mezzogiorno, d'estate, mangiano sulle mura. I giovanotti attaccano discorso di sotto in su e loro ridono, ridono sempre.

Lucca, a notte fonda, è più viva che mai. Ma non si vede. Dove siano i lucchesi, che pure sono lì, dentro le mura, asserragliati, nessuno lo sa. Ogni tanto un'ombra, un fanale, poi il silenzio, il rumore di Lucca è un mormorio.

E' un'antica città, fra Lucca e il mare ci sono le montagne. Quando cala il sole, fa subito buio. La sua vita è un segreto. Lo sanno tutti e non lo sa nessuno. Si può star lì per anni, ma, se non siamo lucchesi, il segreto resta un segreto e non si varcano le sue mura, i suoi confini col mondo.

Raffaello Bertoli

METE PER TUTTI I GUSTI ATTORNO ALLA CAPITALE

Il week-end dei romani

La vacanza sovente si riduce ad un giretto di poche ore - Frascati è stata soppiantata da luoghi meno noti dove si trovano fragole e carciofi, prosciutti e quaglie, ma pochi conoscono la precisa ubicazione «dei posti del ruspante» - Per gli spostamenti più lunghi l'Umbria è la preferita Sono sempre difficili gli «approcci» per l'estate - I giovani preferiscono rimanere in città, gli industriali vanno a Fiuggi e il «generone» al mare

Roma, maggio.

Per la maggioranza dei romani il week-end si riduce a un giretto di poche ore; il sabato pomeriggio serve per dormire, per portare i bambini al cinema, per fare la spesa, per preparare la macchina — strumento utile per scorrazzare — a un percorso che non è certo molto più lungo di quello casa-ufficio; la sera serve per far tardi. Dunque, la mattina di domenica, finisce che non si va mai via prima delle dieci, messa compresa; per evitare di incontrare al ritorno il grande traffico, si rientra molto prima del tramonto; siccome sono molti quelli che tornando tempestivamente credono di sfuggire all'intasamento dell'ora dell'aperitivo, il momento di piena delle strade principali è anticipato d'un polo d'ora.

In questa stagione, il lago è ciò che si può trovare di più docile a una domenica dimezzata: a portata di mano, difficilmente ventoso, casareccio e pretenziosetto insieme. Il lago è dove si trovano i pesci non di mare, che hanno sempre un certo sapore di novità per i romani; al lago, se non c'è un oste che mette ai piedi del tavolo le ultime arance nel cestone che gli hanno dato al mercato o pigia una quantità enorme di lillà in tutti i mezzi litri bollati della casa, fino a farti credere d'essere in una cappella addobbata a festa, ce n'è uno che ti conforta con un bouquet di fave fresche e infiamma il tradizionale liquorino di buona famiglia, dolce e chicco di caffè (che a Roma è amato teneramente, come il Ponentino o i gatti) ingagliardito dal fatto che ha pensato di metterci su un po' di polvere di caffè, scartando il luogo comune della mosca o delle due mosche.

Circa i laghi, c'è in questi anni un certo cambiamento di gusto. Fino a ieri l'impiegato del ministero, la signorina della profumeria, la famiglia di romani da almeno due generazioni, consideravano Bracciano feudo dei viterbesi, dei toscani appena al di là del confino: se ne astenevano, dunque, spingendosi, al massimo, a Vejo di Isola Farnese, mangiando magari sull'erba, storditi dalla cascata, tra le cuccumelle della necropoli etrusca, belle fresche di ciclamini. Loro, per laghi, intendevano Albano, Castelgandolfo con la sua etichetta meditativa di residenza estiva di pontefici; andavano molti per Nemi, ci sognavano le navi di Caligola scambiandosi i cestini delle fragole, girando intorno a quella bacinella celeste, molto triste per la verità, ancora un po' selvatica e verginale, forse per il fatto che vi si specchiava Diana. Ora scoprono che Anguillara, o a Trevignano, a scoprire che il carciofo è meglio lì che alla fonte, cioè a Sezze Romano; per non parlare del luccio, delle adrale rivolte a un solo molto cerimonioso; convinti che basta guardare le sorgenti di Vicarello per ogni domenica, e i reumatismi passano.

Frascati, con la storia del vino tipico a rincalli, è stato soppiantato da luoghi meno noti (alcuni quasi introvabili), la cui precisa ubicazione viene minuziosamente spiegata solo agli affiliati al proprio clan, ai vecchi compagni, alla donna amata quando si è particolarmente sicuri della sua fedeltà. C'è perfino chi disegna delle rudimentali mappe di questo luogo, ad uso degli intimi; sempre che s'impegnino di distruggerle non appena l'hanno individuato. Si tratta quasi sempre di posti impareggiabili del vero prosciutto di montagna o uova ruspante o uova di vera quaglia, o cacciagione rara: le cose più rare soppiantano quelle comuni, è la legge della ... nella che fa lo sgambetto alla rosa, dice Petronio. Alcuni di questi «posti del ruspante» o «posti della beccaccia», che hanno, per virtù umana, la mancanza assoluta di qualunque tipo di suono o rumore, vengono scoperti da scrittori, registi o uomini politici, e abbandonati alla svelta non appena, malgrado il rigore del silenzio, cominciano a puzzare di notorietà.

Per i veri week-ends, l'Umbria è la prediletta. I week-ends che non sono passeggiate domenicali, non si limitano più tavola con panorama; reclamano qualche po' d'altro, magari i mobili fratini rifatti recentemente con legni vecchi, o l'arte in generale: sicché nell'andare a Spoleto, si unisce alla trota al tartufo, che ha una presenza fuligginosa e odore di bosco allagato, la ricerca dilettevole di cassapanchine e sgabelli, sollecitati in tutti i modi da una chiesa, o da un baba (il monumento d'arte contemporanea della ... ne, per esempio, e il ricordo della Dea Febbre), dalle mille dove l'utilitaria si sfianca. Per non parlare di Assisi, che fa parte a sé, sempre fuori da ogni week-end, anche se ci si va a fine settimana.

Mentre a giugno incomincia a valere il gusto d'aria pura, dove conoscono le gemelle della televisione e non sanno compilare un modulo postale e nomi come Leonida, Aminta e Lisia vengono abitualmente dati alle figlie femmine — mi riferisco a quei paesi vicini alla valle dell'Amaseno, che un manuale dei «Viaggi dichiarati per alcune carte da viaggiare» della verso la fine del Settecento definisce «luoghi miserabili», e che non hanno fatto poi grandi progressi sino ad ora — a maggio c'è l'urgente richiamo del luogo dove villeggiare d'estate.

Entriamo nella categoria «week-end degli approcci»; e i paesi di mare sono chiusi, umidi, da immaginarsi come si fa con le bambine quando le si pensa ragazze da marito, sono i più battuti. Questi week-ends, quasi sempre, risultano infruttuosi; la passeggiata godibile solo al margine della preoccupazione della ricerca; in novantacinque casi su cento, almeno uno degli associati per il «week-end degli approcci» torna nervosissimo. Generalmente accade che dopo di aver scelto la ringhiera del balcone alta per Pierino, la finestra per la nonna, che non sta assolutamente in quel prato con un palo di ruderi che di notte sembra un cimitero; dopo d'aver prenotato il cucciolo che corre bianco e marron, presso la proprietaria della bella setter incinta, e prelevato un campione del vino locale, al ritorno la maggioranza decide improvvisamente che non se ne fa nulla: meglio partire il sabato prossimo per Marina di Grosseto, o Donoratico, anche se il viaggio è molto più lungo, la Maremma è sempre Maremma (il solito colto che aveva il giorno prima colorinato aneddoti su Nerone, cita già contento Carducci).

Quelli che non si muovono sono i giovanissimi: quindici anni, diciassette anni: «Chi ce lo fa fare?» dicono. «Ma non ci riunite in gruppo tra compagni di scuola per andar fuori?» qualcuno chiede. «Non siamo mica stupidi», rispondono «si finirebbe di fare una bella gita scolastica, e chi si diverte più? Poi, magari, se lo sa il professore lo sa anche la moglie del professore, e si autoinvitano, e allora addio...».

Mentre i medici romani vanno a pescare — la fauna ittica dei laghi di Fogliano e Sabaudia ne fa generalmente le spese — i funzionari di alto grado vanno (o meglio, tornano) a Napoli e paraggi; gli americani di passaggio vanno alla piscina-laghetto dell'Eur, gli ex ufficiali prediligono Civitavecchia, dove i nipotini possono giuocare a battaglia navale coi gusci delle telline della zuppa di pesce. La ex cantante e la nobildonna decaduta va a Sutri o a Orvieto, ma racconta sempre d'un week-end del 1931, di una villa con pavoni bianchi e con un albero orientale, bianco da un ricamo alle mere. A Fiuggi va l'industriale indaffarato che ha capovolto il monito del Cardinal Mazzarino, che invitava a non attendere a un affare importante per più di due ore se non in caso eccezionale, in quello di non abbandonare il lavoro per più di due ore; oltre tutto Fiuggi, con due bicchieri d'acqua, rinnova i reni affaticati dalla sedia della lunga scrivania.

L'uomo di lettere, sfuggendo i consueti centri di smistamento a lui cari d'estate e d'inverno, Viareggio e Cortina, parte generalmente senza una meta fissa, ca[...] sentiero; ma più spesso di sabato e di domenica lascia partire gli altri e, nella calma assoluta, si dedica a lavori particolarmente impegnativi.

E siamo arrivati così al «generone». A Roma, per «generone», s'intende quella borghesia un po' greve, imparentata semmai con nobiltà recente o, alla lunga, con la nobiltà più antica; abita tra Condotti e Sistina fino a piazza Barberini, o la Flaminia iniziale, quella «bene»; o quel Coppedè che fa da sfondo agli «Indifferenti» di Moravia. Il generone gode spesso d'un week-end che si distingue da quello comune come il bassotto dagli altri cani; dura dal venerdì pomeriggio al lunedì mattina. Il generone ha dimenticato la villetta ai Castelli degli anni '30, coi primi saloni di cotto: va al mare. Santa Marinella o Circeo o Baia d'Argento, in qualunque stagione, con qualunque tempo, a qualsiasi età.

Rossana Ombres

L'attrice sorride lasciando in auto l'aeroporto

Con una benda sull'occhio sinistro, la trentanovenne attrice americana Patricia Neal sorride coraggiosamente ai fotografi poco dopo l'arrivo all'aeroporto di Londra con i suoi tre figli (Telefoto a «Stampa Sera»)

ERA STATA COLPITA DA EMORRAGIA CEREBRALE A HOLLYWOOD

Patricia Neal è tornata a Londra quasi guarita dal tremendo male

L'attrice è comparsa sulla scaletta dell'aereo con una gamba stretta in un apparecchio ortopedico e un occhio bendato - Non ha ancora ripreso l'uso completo della parola, ma il figlio che reca in seno nascerà regolarmente - Una vita tormentata, piena di incidenti, sopportata con grande coraggio dalla bellissima donna

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

Patricia Neal, l'attrice colpita lo scorso febbraio a Hollywood da emorragia cerebrale e giudicata ormai inguaribile dai medici, è ritornata ieri in Inghilterra coi figli e con il marito. E' scesa dalla scaletta dell'aeroplano all'aeroporto di Londra da sola, con una gamba avvolta in un apparecchio ortopedico e l'occhio sinistro bendato. Ai giornalisti che l'attendevano ha detto che per guarire completamente le occorreranno ancora alcuni mesi. Nonostante il terribile incidente, Patricia Neal darà alla luce prima dell'autunno un altro bambino. «I medici hanno dichiarato che il parto sarà normale. La gravidanza mi aiuterà nella convalescenza» ha dichiarato l'attrice.

La vicenda di Patricia Neal è una delle più amare e commoventi mai accadute a Hollywood. Questa attrice che ha vinto un Oscar per la sua interpretazione in «Hud», ha sempre sacrificato la carriera alla famiglia. Da quando si è sposata con lo scrittore inglese Roald Dhal, dieci anni fa, si è stabilita presso Londra rifiutando numerose offerte di lavoro. Nel 1960, durante una visita a New York, suo figlio Theo, che aveva allora cinque mesi, fu investito in carrozzella da un'automobile. Visse ma dovette essere sottoposto ad una lunga serie di operazioni, ed ancora oggi sta lottando per tornare alla normalità. Nel 1960 la primogenita Olivia contrasse una violentissima febbre e morì nello spazio di tempo di poche ore. L'attrice non s'arrese mai a queste sventure. Ebbe altri due bambini e ad essi e al piccolo Theo dedicò tutte le sue cure e il suo amore.

Il 17 febbraio scorso, mentre si trovava a Hollywood, fu colpita da emorragia cerebrale. Ricoverata d'urgenza all'ospedale subì ancora due attacchi, uno quando già giaceva sul tavolo operatorio. I medici la salvarono per un vero miracolo. Ma le previsioni non furono incoraggianti. Patricia Neal era completamente immobilizzata: aveva perso la parola e non riconosceva neppure i familiari.

Bastarono però poche settimane perché i medici si ricredessero. Grazie alle affettuose attenzioni del marito, alla vicinanza dei bambini e alla sua disperata volontà Patricia Neal a poco a poco si riprese. Le insegnarono di nuovo a parlare: un'ora di lezione al giorno, ricordandole il nome degli oggetti e delle persone, le insegnarono di nuovo ad afferrare le cose e a camminare sorreggendola prima in due, poi semplicemente tenendola per mano. Anche le paure per il figlio che deve nascere furono dissipate, non aveva risentito del male, la gravidanza si svolgeva regolarmente. Adesso Patricia Neal è in grado di sostenere una conversazione anche se qualche volta si interrompe a metà.

La disgrazia ha insegnato all'attrice a valutare le cose in maniera diversa da prima. «E' bello — dice — svegliarsi ogni mattina e sapere che c'è qualcuno che ti vuole bene, e che la vostra vita è utile».

A Great Missenden, presso Londra, dove abita, i vicini hanno riservato all'attrice accoglienze calorose. Hanno detto che non importa se non reciterà più: l'apprezzano non soltanto perché è una grande attrice, ma anche perché è una donna coraggiosa. L'attrice ha però bisogno di riposo e non può né sbrigare le faccende di casa né recitare. Si cruccia di più per il primo motivo che per il secondo. «La mia famiglia ha bisogno di me e io di essa» ha detto. Ma mentre è certo che Patricia Neal tornerà presto ad essere una madre ed una moglie felice, non è affatto escluso che debba abbandonare per sempre il cinematografo.

«Lo saprò fra un anno» ha dichiarato. «Quando avrò completamente ricuperato le forze, proverò di nuovo a recitare. Se incontrerò delle difficoltà, vi rinuncerò». Patricia Neal desidera non staccarsi completamente dal mondo della celluloide. «Mi lasciavano fare quello che volevo e quando volevo, non interferivano con la mia vita familiare», afferma.

Ennio Caretto

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Acquario, quadrato a Nettuno; Mercurio in trigono a Urano. I contrasti economici verranno appianati molto presto. Decisioni importanti per il futuro della vita affettiva. Tipi: **Ariete, Bilancia, Acquario.**

Ariete - *Lavoro:* alcuni mutamenti potrebbero migliorare la posizione lavorativa. Su questo punto vigilate e fate di tutto perché la sorte vi sia propizia. *Vita affettiva:* il nervosismo non è la tattica più adatta per affrontare una situazione pericolante. Rimandate le spiegazioni. *Salute:* insonnia e disturbi. Curatevi con leggeri decotti di erbe medicinali.

Bilancia - *Lavoro:* la lotta sarà più serrata in questo momento, ma avrete tutte le possibilità di carpire una vittoria. Nuova collaborazione che avrà tutta la garanzia di un buon affare. *Vita affettiva:* sensibilità accentuata nelle ore serali. Incontro curioso e proposta allettante. *Salute:* stanchezza nervosa, ma non c'è da preoccuparsi: dovrete solo riposare di più.

Acquario - *Lavoro:* il tempo stringe e si fa più impellente la necessità di uno sforzo per recuperare ciò che si è perduto. Riuscirete in serata. *Vita affettiva:* in amore avrete delle idee geniali, che non riusciranno tuttavia a darvi una soddisfazione intima. *Salute:* energie in aumento, i vecchi disturbi non vi tormenteranno.

Messaggio celeste per i nati del **Toro:** garantiti sviluppi dei vostri lavori. Inviti vantaggiosi da prendere al volo. **Gemelli:** ponderate meglio prima di agire. L'impulsività non è certo una tendenza utile nel vostro specifico caso. Ragionate a lungo e ragionate bene. **Cancro:** risolverete un problema con l'aiuto di persone giovani e piene di speranza. Da voi facete solo degli sbagli o lascereste ogni cosa come si trova. **Leone:** perché riflettete ancora? Accettate con entusiasmo e saggezza. Sapersi muovere quando è tempo di farlo, porta sempre dei vantaggi. Vigore e salute in ricupero. **Vergine:** allegrezza al cuore, doni in arrivo. **Scorpione:** vagliate ogni possibilità di fuga e poi tentate. Così non potete rimanere. Chiarite la situazione. **Sagittario:** la lotta sarà più dura. Guardatevi da ogni parte per non farvi fare degli sgambetti. **Capricorno:** soluzioni inattese inaccettabili. Fate valere le vostre ragioni, sia pure con calma e cordialità. **Pesci:** non è il caso di rimandare le cose, sarà sufficiente fare le osservazioni del caso. La vita affettiva è stazionaria. La salute buona o destinata a migliorare.

T. Palamidessi

In Svezia la settimana della cucina piemontese

Asti, venerdì sera.

(v. m.) In Svezia, nel parco nazionale di «Liseberg» di Goteborg, da oggi a mercoledì 2 giugno si svolge una «settimana della cucina piemontese» indetta dagli EPT di Asti e Novara con la collaborazione del Consolato italiano di Goteborg e della delegazione Enit di Stoccolma.

In un settecentesco ristorante i cuochi Ugo Pagani di Novara e Giovanni Fasciola di Asti, presenteranno i tradizionali piatti delle due città.

L'iniziativa sarà integrata da un lancio propagandistico delle località turistiche del Novarese (laghi Maggiore e di Orta e Valli Ossoline) e dell'Astigiano (castelli medioevali, vigneti, gastronomia). In lingua svedese viene inoltre distribuita una pubblicazione contenente le ricette dei piatti presentati.

Il cuoco Pagani ha in repertorio specialità novaresi: risotto, manzo alla moda, trota gigante del Lago Maggiore, zuppa alla montanara, medaglioni di vitello alla buongustaia, stufatino alla gaudenziana. Il cuoco Fasciola presenterà invece: agnolotti, peperoni in «bagna cauda», cannelloni all'astigiana, bue brasato al barolo, giambonetti di pollo delle Langhe e tagliatelle all'Alfieri.

All'inaugurazione della «settimana» presenziano il sindaco di Asti dott. Giraudi, il presidente dell'EPT, geom. Ercole ed altre autorità astigiane e novaresi.

LAUZUN IL RUBACUORI

Tappa a Tolone

XXI — Dopo essersi perdutamente innamorato di lady Bunbury, dalla quale viene brutalmente congedato non appena questa s'avvede che il bel duca non è disposto a rinunciare alla sua posizione per seguirla nella Giamaica, Armando Lauzun ritorna a Parigi. Qui egli riprende la bella vita di prima, ma il bruciante ricordo dell'ultima deludente avventura lo ha reso triste e svogliato. Gli incontri galanti non sembrano avere più attrattiva alcuna per il bel donnaiolo. Trascorso un periodo di riposo nella residenza di campagna di sua zia, la contessa di Choiseul, Armando rientra nella capitale, ma nel frattempo gli è giunta notizia che si sta organizzando una spedizione militare in Corsica. Stanco dell'esistenza frivola di Parigi, Armando di Lauzun decide di partire anch'egli, ma è proprio alla vigilia della partenza ch'egli apprende di essere amato segretamente da una graziosa damigella, M.lle Tillard. Pur contro voglia, Armando conosce da vicino la sua spasimante e trascorre con lei ore deliziose grazie anche all'aiuto di un certo M. Ronnd che viene comunque ricompensato con una grossa somma di denaro.

Poche ore prima di partire per la Corsica, Lauzun incontra una vecchia dama di sua conoscenza, M.me Brissard, di 75 anni, la quale è più che mai appassionata di cartomanzia. Ella parla al duca di un famoso cartomante, un certo Dubuisson, il quale abita in rue Saint-André-des-Arts. Gente del genere pullulava in quel tempo a Parigi e Armando, desideroso di conoscere il suo destino, si lascia convincere dalla vecchia amica. Egli si reca a casa di Dubuisson, il quale gli annuncia che fra poco rischierà un duello, ma che tutto si accomoderà all'ultimo momento; la seconda predizione, pur molto lusinghiera per il giovane duca, non si avvererà. Poco convinto delle parole di M. Dubuisson, Armando parte a cuor leggero per Tolone dove dovrà imbarcarsi per la Corsica. Durante il viaggio egli gode la compagnia di un suo amico, il marchese di Laval-Montmorency, ma è strada facendo che fra i due scoppia un violento diverbio. Montmorency sfida a duello Armando, il quale accetta; giunti a Tolone i due preferiscono però riappacificarsi e rinfoderare le spade. Ma ecco giungere a Lauzun l'ordine di fermarsi a Tolone fino all'arrivo

del generale Chauvelin, trattenuto a Parigi da una grave malattia della consorte. Il contrattempo secca molto al nostro bel duca, il quale trova però il modo di ingannare l'attesa frequentando M.lle Chardon, una giovane di diciassette anni, giunta anch'essa col fratello a Tolone da pochi giorni. Il capitano Chardon salpa alla volta della Corsica, ma Armando deve attendere il generale. L'attesa si fa sempre più pesante anche se la compagnia di M.lle Chardon è tutt'altro che disprezzabile. Trattandosi di un compagno d'armi, Armando non si sente di offenderlo circuendogli la giovane sorella e i rapporti che intercorrono fra i due sono improntati soltanto a una simpatica amicizia. Dopo circa una settimana di permanenza a Tolone, Armando decide di imbarcarsi con un secondo scaglione di truppa senza attendere l'arrivo di Chauvelin. A salutarlo alla partenza è la giovane M.lle Chardon. Il duca prende posto a bordo di un tre-alberi, «La Singe», al comando del capitano de Bomleur. Essendo al corrente dell'ordine impartito al duca di Lauzun, il comandante ordina a quest'ultimo di sbarcare immediatamente per non diventare suo com-

plice contro gli ordini del generale Chauvelin. Seppure a malincuore e con i nervi a fior di pelle, Armando scende a terra. Che fare? La brutta figura fatta brucia non poco al bel duca il quale, d'accordo con un pescatore di Tolone, prende posto sulla imbarcazione di quest'ultimo quando apprende che questa è diretta a Saint-Florent, località situata nei pressi di Bastia. La traversata avviene senza incidenti, il mare è calmo, salvo l'incontro nei pressi delle coste còrse con una flottiglia di battelli carichi di gesuiti i quali, cacciati dalla Spagna, hanno deciso di trovare rifugio in Corsica. Giunto nell'isola, Lauzun ha l'avventura di essere testimonio del violento scontro durante il quale viene fatto prigioniero il generale Gargaggio, nipote di Paoli, ma quattro giorni più tardi ha una sgradita sorpresa: l'arrivo del generale Chauvelin. Quest'ultimo rimbrotta aspramente il suo aiutante per non avere ottemperato agli ordini e lo mette agli arresti di rigore, la cosa tuttavia non sembra addolorarlo molto in quanto a bordo della stessa nave sulla quale ha viaggiato il generale è anche M.lle Chardon.

SEGUE: Il riposo del guerriero

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla «Pubblicità Stampa» (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18935 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti (in neretto) tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere «Pubblicità Stampa n. ... Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

AFFARE. Bar superalcoolici bottiglieria centrale, orario ridotto, 40.000 giornaliere garantite, alloggio, svende 4.500.000 Fesano, Madama Cristina 135. O184

AFFARONE vendo lavanderia secco e bianco. Fasioni, Valentino Carrera 100. A53895

AGENZIA Sasr, Garibaldi 5, cede negozio pettinatrice, ottimo reddito compravendita.

CEDESI bar trattoria, via S. Donato. Tel. 489-141. A53280

CEDESI negozio con arredamento occasione. Zona S. Rita. Tel. 240-090.

CEDESI negozio da scarpe seminuovo causa malattia. Telef. 673-281.

CEDESI rivendita pane zona Francia utile mensile 400.000. Tel. 768-931.

LATTERIA avviatissima comodità alloggio affitto mille, cedesi ritiro commercio 5.000.000. Telef. 299-821.

LATTERIA modernamente arredata grande ritiro abitabile, lavoro sicuro, cede 2.500.000. Telef. 293-734.

LATTERIA nuova, motivi famiglia privato cede 1.000.000 contanti rimanente rate. Tel. 768-331.

COMPRA - VENDITA ALL., LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua a pag. 6)

Il matricida di Boispré

L'arma del delitto

V. — La mattina del 29 giugno 1884 la signora Mallet, che abita nell'avito castello di Boispré, viene trovata mortalmente ferita; essa è stata assalita nel sonno da uno sconosciuto che l'ha colpita violentemente al capo con un randello fratturandole il cranio. L'infelice muore senza fornire alcuna indicazione utile a scoprire l'assassino. La morte dell'anziana signora getta nella costernazione la famiglia, fatta eccezione per Luigi Mallet, il figlio della vittima, uno scapestrato che convive con una donnaccia, a Tolosa. Poco dopo muore anche M. Mallet. La polizia indaga sul passato di Luigi e stabilisce che egli aveva già minacciato sua madre per una mancata donazione di centomila franchi promessagli se avesse cambiato vita.

Ma facciamo un passo indietro. Il 30 giugno, un giorno dopo la morte della signora Mallet, i familiari non sono ancora riusciti a sapere dove sia Luigi in quanto è loro intenzione informarlo dell'assassinio della madre. Che fare? Si decide di informare la polizia. Poche ore dopo giungono al castello il procuratore della Repubblica,

M. Robaglia con un ispettore di polizia e due gendarmi. I tutori della legge perquisiscono accuratamente la stanza dell'uccisa nella speranza di trovare qualche traccia dell'assassino: nulla. essi notano però che la camera della povera signora Mallet è assolutamente irraggiungibile dall'esterno, la finestra infatti guarda

sul giardino ed è a oltre dieci metri dal suolo. Pertanto l'assassino deve esservi entrato dalla porta e, per di più, l'aveva aperta con una chiave falsa in quanto M.me Mallet aveva l'abitudine di chiuderla a doppio giro prima di dormire. Le ricerche riprendono e i gendarmi frugano dovunque. Uno di questi nota ai bordi

di un ruscello che corre nel parco della villa un grosso randello seminascosto fra l'erba. E' l'arma del delitto, non vi sono dubbi, su di esso, oltre a delle tracce di sangue sono dei ciuffi di capelli. Nel pomeriggio si fa un'altra scoperta che certo non depone a favore di Luigi Mallet: nelle acque del medesimo ruscello si trova

un abito da uomo che il personale di servizio al castello riconosce come di Luigi. I gendarmi visitano anche la fattoria di Biot, confinante con quella dei Mallet e di proprietà di un fratello dell'uccisa. Questi dichiara che Luigi gli aveva fatto visita nella mattinata del 30 giugno, ma una visita brevissima e quindi se ne era andato senza salutare.

SEGUE: Il compagno di cella

Ha vinto, ma in ritardo, la tesi dei difensori

Ippolito senza speranze che si rinnovi il processo

Delusi, con l'ex segretario del Cnen, il prof. Marotta, l'avv. Bartoli Avveduti e i coniugi Bebawi - Le nuove norme sull'istruttoria sommaria, approvate dal Senato ed ora all'esame della Camera, non avranno valore retroattivo e gioveranno solo agli imputati non ancora rinviati a giudizio

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

La speranza che Felice Ippolito aveva sull'eventualità di ottenere una nuova indagine e che tutto quanto sinora è stato fatto, compresi il processo e la condanna del tribunale, venisse dichiarato nullo sembrano svanite. Il Senato ha approvato la nuova norma per cui i diritti della difesa concessi dal legislatore nel 1955 per i casi d'istruttoria formale si intendono estesi anche per quelli di istruttoria sommaria, ma la disposizione non avrà effetto retroattivo. La legge lascia tutto immutato cioè, tanto per indicare esempi clamorosi, nel processo a Felice Ippolito, nel processo per lo scandalo delle banane, nel processo per lo scandalo all'Istituto superiore di Sanità e nel processo ai coniugi Youssef e Claire Bebawi per i quali le indagini sono state compiute con rito sommario. E' vero che il provvedimento dovrà essere preso in esame dalla Commissione di giustizia, in sede deliberante, della Camera, ma è ormai chiaro l'orientamento della maggioranza.

Quanto è stato approvato ieri sera a tarda ora dalla Commissione di giustizia del Senato risolve, in maniera drastica, il conflitto sorto fra la Corte Costituzionale e la Cassazione. La legge approvata, infatti, non [illegible] perplessità. Gli articoli 304 bis, ter e quater del Codice di procedura penale si applicano anche nell'istruttoria sommaria.

Per avere un quadro esatto della situazione è necessario tornare indietro nel tempo di tredici anni. Fu nei primi mesi del 1952 che, nel corso del processo a Lionello Egidi — accusato, e poi assolto, di avere ucciso una bimba, Antonella Bacci, alla periferia di Roma, gettandola in un pozzo — sorse, in termini concreti, il problema che fosse consentito, in qualche modo, all'imputato d'essere assistito durante l'istruttoria. Trascorsero tre anni e alla fine si giunse ad un compromesso: fu approvata una modifica al codice di procedura penale con gli art. 304 bis, ter e quater per cui i difensori vennero ammessi, in parte, alle indagini istruttorie. Fu consentito così, fra l'altro, che il difensore potesse leggere subito o quasi subito gli interrogatori resi al magistrato inquirente dall'imputato; che il difensore venisse avvertito quando il magistrato procedeva a perquisizioni o a riconoscimenti e quando il magistrato ordinava perizie, per poter nominare a sua volta dei consulenti.

Ma il codice di procedura penale prevede due tipi di istruttoria: quella con rito formale, che viene compiuta dal giudice istruttore con la collaborazione del P. M. e che viene adottata nei casi complessi e quella con rito sommario, svolta soltanto dal P. M., che è prevista per i casi semplici e che deve essere conclusa, se l'imputato è detenuto, entro 40 giorni. Il legislatore nel 1955 nell'adottare le nuove norme indicate con gli artt. 304 bis, ter e quater fece un riferimento generico all'istruttoria senza specificare. La magistratura, interpretando la legge, stabilì che quelle norme dovessero essere applicate soltanto all'istruttoria formale e non già a quella sommaria.

Le Sezioni Unite penali della Cassazione confermarono ufficialmente e solennemente questa interpretazione nel 1955. Da allora è iniziata una polemica vivacissima fra i sostenitori della tesi restrittiva indicata dalla Corte Suprema e quelli della tesi sostanzialmente opposta.

Due mesi or sono il problema fu risolto, sia pure in teoria, dalla Corte Costituzionale che, sotto forma di suggerimento, affermò che la interpretazione data dalla Cassazione alla riforma del 1955 in termini così restrittivi era da respingersi perché il legislatore evidentemente non aveva pensato di concedere maggiori diritti alla difesa nelle istruttorie con rito formale negandoli invece per quelli con rito sommario. La settimana scorsa la Corte di Cassazione ha risposto alla Corte Costituzionale con una sentenza nella quale non solo si è riaffermato il concetto che spetta soltanto all'autorità giudiziaria ordinaria la facoltà di interpretare la legge ma si è confermata anche la bontà della tesi restrittiva per cui non potevano essere estesi all'istruttoria sommaria i diritti della difesa concessi nel 1955.

Di fronte a questa situazione non rimaneva altro modo per risolvere il problema che approvare una nuova norma nella quale si chiarisse in modo definitivo il pensiero del legislatore. Ed è la norma che è stata approvata ieri sera dal Senato.

Tutti d'accordo i senatori sulla necessità di risolvere drasticamente il problema e sull'opportunità, quindi, di estendere anche al rito sommario i diritti della difesa, la discussione più vivace è sorta su un altro aspetto della questione: se cioè dare alla nuova norma un valore interpretativo della legge promulgata nel 1955 o un significato innovativo.

Nel primo caso era logico che avrebbero dovuto essere annullate tutte le istruttorie finora compiute con rito sommario e, tanto per citare qualche esempio clamoroso, quelle per i casi del prof. Ippolito, del prof. Marotta, dell'avv. Bartoli Avveduti, di Youssef e di Claire Bebawi. Alla fine è prevalsa la tesi di coloro che la legge avesse un valore retroattivo: si è stabilito che le disposizioni si applicano ai procedimenti nei quali non sia stata ancora richiesta la citazione a giudizio dell'imputato alla data dell'entrata in vigore della legge. Come dire che le disposizioni non si applicano ai processi la cui istruttoria sia stata già conclusa.

Ora, la legge passerà all'esame della commissione di giustizia della Camera. Si presume che dovrà essere approvata — a meno che non siano apportate delle modifiche — entro il mese di giugno.

Guido Guidi

Un'esposizione che costituisce una caratteristica di Torino

All'insegna di «tradizione e novità» si riapre la Promotrice di Belle Arti

Celebrati in essa anche il ventennale della Liberazione ed il centenario dantesco - Sono in mostra 430 opere, molte, forse troppe, e la quantità talvolta fa premio sulla qualità - Linee di gusto e tendenze tra surrealismo ed una cordiale adesione alla realtà obiettiva - La interessante sala del Bianco e Nero

La mostra «sociale» della Promotrice di Belle Arti — giunta alla 123ª edizione — verrà inaugurata domani mattina alle ore 11, al Valentino, con l'intervento di autorità, artisti, critici e un folto gruppo di invitati.

Pur lasciando sentire come l'annuncio d'un clima nuovo, anche l'esposizione di quest'anno ci sembra continui a rispecchiare nella sua stessa struttura — indipendentemente quindi dal linguaggio delle opere — una crisi il cui superamento si rivela tuttavia felicemente iniziato.

A caratterizzare la mostra, in ogni caso, non è il «salone» che anche qui s'è sentito il dovere di allestire per celebrare il ventennale della Liberazione, né la folta sala che ospita i disegni partecipanti al concorso indetto dal comitato torinese della «Dante Alighieri», nel VII centenario della nascita di Dante, con temi ispirati alla prima cantica della Commedia.

Ancor più la rassegna potrà esser ricordata per aver avuto il coraggio di imporre a tutti (artisti, organizzatori, critici e pubblico) le sfibrante sfilata di oltre 430 opere di circa altrettanti espositori: essendo concessa al visitatore come unica possibilità di pausa, soltanto qualche più vasta superficie di alcuni dipinti; sicché par di poter godere d'un maggior respiro, dopo l'ossessiva sequenza di opere ed opere, per sale e sale, quando ci si imbatte per esempio in quella natura morta di Mele, pere e [illegible] giganti dipinte in bella materia da Ezio Gribaudo su quasi due metri quadrati di tela.

Una volta ancora, dunque, la quantità pesa e fa premio sulla qualità: e non è certo commendevole scambiare questa inflazione pubblicitaria dei peggiori e più diffusi istinti pittorici (portati [illegible] nelle scuole da malintesi programmi di «educazione artistica») con una «funzione informatrice» che «nessuna altra associazione od organizzazione» — fortunatamente — sarebbe in grado di esercitare a Torino.

Assai meglio, dunque, se i reggitori della Promotrice tentassero veramente di superare il dilemma «qualità-quantità» con quell'indirizzo che potrebbe aver come bandiera lo slogan ricavabile dallo stesso scritto che fa da prefazione al catalogo: «tradizione e novità», due elementi che è necessario conciliare, ma che potrebbero costituire il binario più sicuro su cui far correre il difficile convoglio della Promotrice.

«Tradizione», non vuol dire i fasti di ciò che è superato, ma la valorizzazione di quel che ogni tempo ha avuto di vivo, o di certe costanti che resistono al logorio del tempo e tornano a farsi sentire anche se continuamente il linguaggio plastico e figurativo è soggetto a mutazioni. «Novità», d'altra parte, non è sempre e solo arbitrio: qui deve piuttosto significare dinamica coerenza, e gusto per una ricerca condotta con onestà d'intenti. Ognuno dei bei nomi di cui oggi si fregia la Promotrice può portare in tal senso il contributo della sua esperienza. Si provi per esempio a domandare al consigliere Alberto [illegible] perché le grandi case di cataloghi di francobolli continuano a pubblicare le loro edizioni serbando costanti i loro formati, e si comprenderà come sia assurdo che ad ogni gestione la Promotrice cambi le dimensioni dei suoi cataloghi, per arrivare oggi a misure destinate a disperdere nella biblioteca un libro che è essenzialmente un documento che negli scaffali sarebbe stato certo più utile trovare accanto ai precedenti.

La mostra ha ad ogni modo una sua topografia. Il «salone», lo si è già detto, comprende una settantina di opere ispirate alla Resistenza: i premi della Promotrice (150 mila lire) sono stati assegnati a *Rappresaglia nazista in val Pellice*, dipinta da Scroppo nel '44, e a *Prigionieri* dello scultore Enrico Carmassi. Una prima sala, a destra, accoglie per lo più dei buoni dipinti: dal sapore ingenuo della veduta agreste di Carceriari al suggestivo e sofisticato interno della *Casa di Eleonor Fini e Stanislao Lepri* di Allimandi: si dovrebbero fare almeno una ventina di nomi, ma ci limiteremo a sottolineare quelli di Corbelli, di P. Pozzi, ed E. Rosso, Martina, Calandri, Galante, Menzio e Sartorio, della Casorati, Garino e Martelli, con la scultura di Rognoa.

Una predominante linea di gusto e di tendenza caratterizza alcune sale: un certo legame s'instaura anzi tra la seconda e la sesta che offrono il panorama più aperto alle novità e al gioco piuttosto vario della più attuale situazione, sfiorandosi l'ob- e la pop-art insieme. Accade così che il pannello in «alta pasta bianca» di Gino Gorza intitolato *Pinna* sembra possa lasciare incerti gli ordinatori se catalogarlo come scultura o come dipinto. Qui, ad ogni modo, tra le esperienze «visuali» di Nelva, Bonello e Nuzzolese, vi sono cose che ci piacciono come *Espansione* di Pardini, per il lirico loro rapporto, *Immagini-città* di Surbone, come il neofloreale *Omaggio a Mucha* di Galvano. E mentre ci sembra soltanto gratuitamente presuntuoso il titolo *Silenzio* per quella assicella screziata nel colore, con qualche chiodino piantato e tracce di altre vecchie schiodature, bisogna dire della forza d'animo di Carena che resiste su ricerche tuttora avviate. Positivamente ricordiamo piuttosto opere talora anche meno eroiche della sua, ma più aperte ad un colloquio, come sono quelle di Cherchi, Soffiantino, Maggia, della Savanco e di Peiretti, di Gandus e Ruga, e, perché no? anche la grande tavola «calligrafica» di Gio' Minola. Nell'altra sala rispondono peraltro in tono drammatico *Saigon* di Simondo, *Pittura* di Mers e *La guerra* di Montali.

La quinta sala tende invece al Surrealismo: con Alessandri, Abacuc, la Dassetto e la Prono, Camerini, Molinari, Borga e De Bonis.

Una più cordiale adesione alla realtà oggettiva della natura recano Carla Bologna Fois, Guido Basso, Giorgio Reverdini, Mus nel *Ritratto di G. A. Correl*, Luigi Roccati, Loro e la Platone, la Masoero e Mattana, ma con un senso di rinnovato candore Paolo Guasco nella sua *Pianta verde*.

Nella sala del bianco e nero, c'è un punto in cui quasi s'addenserà l'interesse del visitatore: là dove, vicine le une alle altre, sono esposte le incisioni della Morgillo, e della Mondini, di Doana, Calandri, Franco; ma ricordiamo ancora il disegno della Piccolle, di cui s'è detto ieri, rievocando Renato Cottini l'*Ecce Homo* di Segila, e la incisione della Pitalanti.

Non riserva quasi sorprese la visita di qui in avanti, tant'è che poco dopo la Promotrice pare accogliere una delle consuete mostre della società di Incoraggiamento del Circolo degli Artisti, da Guzzi a Mazzonis, con Vellan e Audagna, Gigi Morbelli, Chiara e Baretta; ma anche una ricerca di figure della Angeli, il paesaggio di C. Calestroni. Qui ci si solleva tuttavia nettamente con una antica figura di Reviglione, *Il porto solitario*: un dipinto che nei suoi valori ottici rivela una suggestione arcana, come di magia, e un subito aggancio culturale con l'esperienza «mitteleuropa» di quasi mezzo secolo fa, giusta l'età del dipinto.

Segnaliamo ancora l'assegnazione ex aequo del premio della «Dante Alighieri» ai pittori Calandri e Sartorio, e il conferimento delle medaglie d'oro della Promotrice, appositamente modellate da Cherchi, a Reviglione, Menzio, Mers, Allimandi, e Manzone per la pittura, ad Alloati, Martinazzi e Rotigliano per la scultura, a Donna, G. Marbelli e alla Morgillo per il bianco e nero; con altre quindici segnalazioni tra pittori e scultori.

Angelo Dragone

ENRICO ALLIMANDI: «La casa di Leonor Fini e Stanislao Lepri»

BRUNO MARTINAZZI: «Lager-blocco n. 4»

EDOARDO CORBELLI: «Figura nuda»

Riservato ai villeggianti

Contesa tra vicini a Lerma per un balcone panoramico

Ovada, venerdì sera.

(g. t.) Un possidente di Lerma, Felice Antonio Odicino, ritenendo di essere comproprietario d'un terrazzo dal quale si gode un ampio panorama sulla valle del torrente Piota, ha rivolto istanza al pretore di Ovada per essere reintegrato nel possesso che un suo vicino, Giacomo Pastore, avrebbe chiuso con un cancelletto. Questi afferma che solo i villeggianti, in quanto clienti dell'attigua locanda di sua proprietà e quindi nell'ambito d'un rapporto di favore, hanno potuto godere finora dell'accesso al terrazzo.

Di qui la causa celebrata davanti al pretore dott. Cerlesi, il quale, dopo avere compiuto un'ispezione alla località, tra una folla di curiosi del paesino, ha esperito le prove escutendo numerosi testi. La decisione del giudice è attesa per i prossimi giorni.

Sconcertanti dichiarazioni del capo dei cinquantasei giovani ladri di Roma

«Rubavamo per combattere la noia e per provare l'ebbrezza del rischio»

Quasi tutti gli imputati (appartenenti a famiglie abbienti), si comportano come se fossero protagonisti di una commedia anziché di un processo - E nessuno di essi pensa, a quanto sembra, alla dura condanna che l'attende - Quattro solo delle cento vittime si sono costituite parte civile: paura dello scandalo?

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

La costruzione di un grattacielo a Milano, la eventualità di interpretare un film a Roma: l'euforia domina assoluta fra i cinquantasei giovanotti che con disinvoltura hanno collezionato una serie di furti che, secondo un calcolo approssimativo, non dovrebbe essere di molto inferiore al migliaio. Sembra che si trovino ad essere protagonisti di una commedia anziché di un processo e, tranne talune eccezioni, tutti ostentano la soddisfazione di chi è riuscito ad affacciarsi finalmente e con successo alla ribalta della vita. Ma alla sentenza del tribunale hanno pensato mai? E' inutile porre la domanda. Il problema del domani nessuno di loro sembra esserselo posto. Eppure sarà un domani non duro, ma durissimo: la previsione è facile, anzi facilissima. I maggiori responsabili potrebbero essere attesi da una condanna anche ad otto, anche a dieci anni di reclusione. Ed allora, in questo caso? All'interrogativo allargano le braccia come rassegnati: non è difficile però capire che l'idea di un pericolo del genere neanche li sfiora. E continuano tutti, o quasi tutti, a recitare la parte dell'uomo sicuro che ritiene di avere saldato il debito con la società avendo confessato tutto ciò che ha fatto.

Un notevole pizzico di incoscienza domina anche la personalità di Giacomo De Michelis, il «capo» indiscusso di questi, diciamolo anche, «ragazzacci» che per debolezza, per istinto, per spirito d'avventura hanno mostrato d'avere in loro ben radicati gli istinti peggiori del peggiore delinquente.

Oggi, infatti, con abilità Giacomo De Michelis ha cercato di dare una interpretazione «letteraria» di bassa lega alle sue imprese e a quelle dei suoi amici spiegando di essersi avviato sulla strada del furto per combattere la noia e per provare l'ebbrezza del rischio. Ma in realtà hanno rubato tutti per guadagnare, convinti com'erano che nessuno avrebbe mai pensato a loro. Involontariamente, nella sua megalomania resa più accentuata in questa ultima settimana dalla sensazione di essere diventato davvero un personaggio meritevole di interesse, in fondo ha finito per ammetterlo lui stesso, Giacomo De Michelis: «Da principio fu per divertimento, poi mi sono accorto che dava dei risultati pratici, concreti», ha detto.

E' interessante notare come in questa vicenda mentre le vittime sono a dir poco cento, soltanto quattro hanno finito per costituirsi parte civile. Esiste una spiegazione? Giacomo De Michelis ha cercato di darla ed è una spiegazione cattiva, maliziosa. «La nostra tecnica consisteva nell'agganciare la figlia o la moglie di qualcuno e di portarla via durante una festa, durante un appuntamento, la chiave di casa della quale poi facevamo subito fare un duplicato che noi utilizzavamo al momento opportuno per entrare nell'appartamento. E' logico — è la tesi di Giacomo De Michelis — che nessuno ha interesse a venire in aula per raccontare che la figlia o che la moglie ha avuto rapporti con noi».

E' vero o non è vero: o meglio sarà vero, ma soltanto per qualche caso. Perché se scandalo vi sarà questo salterà fuori indipendentemente dall'essersi o meno costituita la vittima parte lesa. La realtà è che taluno è stato risarcito del danno subito (pochi, anzi pochissimi), altri non hanno ritenuto di dovere affrontare altre spese per costituirsi parte civile oltre a quelle costituite dalle conseguenze del furto. D'altro canto perché essere sul banco degli accusatori privati se la maggior parte degli imputati ha ammesso le proprie responsabilità?

Oggi, altra udienza, altri interrogatori. Gli imputati sono cinquantasei dei quali appena otto detenuti. Il Tribunale allora ne ha condannati appena una quindicina. Tra gli altri uno per presentarsi ai giudici ha dovuto saltare un giorno di scuola. E' forse quello che, fra tutti, è il più amareggiato pentito di essersi [illegible] in quell'ambiente portandosi dietro qualcosa che lo seguirà per tutta la vita. Sta studiando per presentarsi alla maturità classica. E' convinto di essere condannato perché ha ammesso ogni sua responsabilità: fa affidamento soltanto sulla generosità dei giudici perché sia condannato ad una pena minima che possa rientrare nei limiti previsti dalla legge perché sia sospesa condizionalmente.

g. g.

Due giovani novaresi rapinano un metronotte

Milano, venerdì sera.

(c. m.) Due giovani novaresi, Bernardino Racca, di 18 anni, e G. F., di sedici, che la scorsa notte hanno aggredito e rapinato della pistola un metronotte in pieno centro a Milano, sono stati arrestati nel giro di alcune ore dagli agenti della Volante: i due hanno confessato ed hanno detto che con l'arma strappata alla guardia notturna volevano fare una rapina.

Il grave episodio è avvenuto verso mezzanotte in via Santa Cecilia: il metronotte Giuseppe Giarina, 43 anni, ha sorpreso i due mentre tentavano di scassinare l'ingresso di una tabaccheria. Intimato l'alt, è stato aggredito dal Racca che impugnava una pistola scacciacani e dal G. F. che, dopo avergli puntato un coltello alla gola, lo ha costretto a consegnargli la pistola d'ordinanza. Così armati i due si sono dati alla fuga a bordo di un'automobile sportiva.

La guardia notturna ha dato subito l'allarme ed è incominciata la lunga caccia ai giovani. Giunti in via Ciro Menotti, questi, pensando che il numero della targa fosse ormai noto alla polizia, abbandonavano l'auto e ne rubavano un'altra dello stesso tipo, parcheggiata poco distante. Riprendevano la fuga, mentre numerose pattuglie della Volante davano loro la caccia. In via Padova, all'altezza del numero 305, abbandonarono l'automobile e continuarono la fuga a piedi, ma poco dopo erano raggiunti dalla polizia e arrestati.

In Questura i due ragazzi, figli di onesti operai, sono stati perquisiti: gli furono trovati il coltello, la scacciacani e la pistola rapinata al metronotte. Essi hanno raccontato che ieri pomeriggio, dopo avere rubato nel centro di Novara una veloce auto sportiva, vennero a Milano. Dopo avere girovagato a lungo nelle vie del centro, già armati di un coltello e di una scacciacani, decisero di procurarsi una pistola vera, con l'intenzione di fare un «colpo».

ALDO DEZZA: «Cavallo ferito» (bronzo, [illegible])

La moda

Jersey e cotone

La moderna tecnica tessile è riuscita a produrre di recente parecchi tipi di tessuti inguaicibili di cotone da resistere brillantemente a qualunque prova, sia che si portino per parecchie ore sul lavoro, in auto, oppure in casa; ciò spiega perchè tale fibra, così pratica e bene accetta al sesso gentile, faccia ritorno ogni anno sulla ribalta della moda estiva con molte frecce al proprio arco e non abbia nulla che temere da stoffe ben più impegnative quali, ad esempio, la seta. Ovviamente la cosa è molto importante in quanto gli ultimi abiti di cotone offrono l'impareggiabile vantaggio di non stropicciarsi, nonchè di mantenere fresca la persona. Restando in tema di cotone, c'è poi un altro fatto: in passato quando si parlava di cotone ci si riferiva in particolare a quello egiziano il quale ha, senza dubbio, doti di particolare finezza e resistenza, ora, però, altri tipi di cotone, proprio perchè opportunamente trattati, si sono [illegible] tali da non avere nulla o pressochè nulla da invidiare a quello prodotto in Egitto; a ciò deve aggiungersi un altro particolare non privo di importanza: la lavorazione «jersey» che un tempo era limitata alla lana. Sulla scorta dei dati forniti dalle ultime sfilate di moda tenute sia in Europa sia in America risulta che il cotone è stato presentato anche con tinte e disegni che fino a qualche anno fa erano prerogativa della seta, rendendosi così eclettico da essere impiegato perfino negli eleganti completi da viaggio.

Oggi abbiamo il piacere di presentare alle nostre gentili lettrici un modello di Mr. Howard, un due pezzi con blusa piuttosto lunga e maniche appena accennate, nonchè gonna ampia e svolazzante. La stoffa, come abbiamo detto, è un cotone abbastanza leggero anche se lavorato a maglia «jersey». Le righe sono bianche e nere, motivo che è ripetuto nel fazzoletto annodato sulla fronte.

La salute

Rickettsie

Risposta a Dario O.

«Dal nome dello scienziato scopritore Rickett, diconsi "rickettsie" certi microrganismi più minuti e meno colorabili dei comuni microbi, ma più grossi dei minutissimi virus, tanto da non essere filtrabili come questi, cioè da non riuscire a passare per i pori minutissimi di un "filtro a candela"; stanno a metà strada, insomma, tra i batteri più grossi e i virus più minuti. Alcune rickettsie, riproducendosi nel tubo digerente di pidocchi, zecche ecc., una volta pervenute nel sangue umano — in seguito a puntura di detti insetti — sono responsabili di varie malattie infettive (tifo petecchiale o esantematico, ecc.».

Lunatico

Mario F. scrive: «E' possibile che una persona possa essere influenzata dalle fasi lunari? Le chiedo perchè un mio amico diventa irascibile quando la luna è piena. C'è una spiegazione scientifica a questo fenomeno?».

— Non ci risulta che le fasi lunari possano avere un'influenza diretta sull'umore delle persone. Se tali accessi si registrano in quella persona di sua conoscenza a intervalli regolari, la cosa migliore è interpellare uno psicanalista.

Alcoolici e zucchero

«Mi è stato detto che bere un bicchierino di "brandy" ogni giorno contribuisca a formare dello zucchero nel sangue. E' vero?».

— Lo zucchero è sempre presente nel sangue e il tasso aumenta in rapporto al maggior consumo di carboidrati, incluse le bevande alcooliche. D'altro canto coloro i quali eccedono nell'uso di tali bevande hanno un tasso zuccherino piuttosto basso in quanto soffrono di inappetenza.

Il bridge e il cuore

«Mia moglie — scrive Daniele R. — insiste nel dire che le mie palpitazioni di cuore sono dovute al bridge, gioco di cui sono veramente appassionato. E' possibile una cosa simile?».

— E' possibilissimo specialmente se — come lei ci ha detto — è un appassionato giocatore e, come tale, prende questo gioco troppo sul serio.

La bellezza

«Snellezza a comando»

[illegible] stanno ottenendo negli Stati Uniti nuovi indumenti intimi che rendono la linea femminile più snella ed aggraziata. I giornali li hanno definiti «la snellezza a comando». Il tessuto è infatti di fibra speciale (un nuovo ritrovato della chimica) che si tende a volontà senza dare il minimo senso di «oppressione» a chi lo indossa. Ma da questi indumenti non bisogna attendere prodigi: essi non fanno altro che migliorare la linea delle donne già snelle. Il nuovo tessuto può inoltre reggere il confronto in bellezza con quello dei più fini indumenti di seta. Le Case specializzate non hanno certo perso tempo, confezionando in serie tutta una gamma di capi: busti leggeri, ventriere, panciere, fasce e persino cinture. Per divulgare i pregi del nuovo ritrovato, questa settimana si svolgerà a Filadelfia un'apposita rassegna, alla quale potranno assistere soltanto le rappresentanti del gentil sesso. Il motivo della limitazione è comprensibile. Tra gli indumenti presentati vi saranno anche reggiseni «a pressione» — che cioè modellano nella maniera più aggraziata la forma del petto — e calze che correggono la linea della gamba. E' difficile per ora dire se le nuove creazioni si riveleranno più efficaci di quelle «convenzionali» già in commercio. Ma, se così fosse, le vedremo presto diffondersi anche sul mercato europeo.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 5)

CASA nuove tipo villa, 7 alloggi, box, zona Francia vendesi. Telefonare 790-636. 0222

CASA 1956, Barriera Milano, 24 camere, alloggi 1-2 camere, terrazzetta, reddito 2.400.000 vendo 40 milioni. Telefonare 247-478.

CASETTA nuova panoramica 35 km. Torino 4 camere servizi 3500 mq. terreno vendo 4.300.000. Telefonare 520-395. 0161

CASETTA panoramica 5 camere bagno giardino Verrua vendo. Telefonare 544-036. 0983

CENTRALI vendesi in casa antiguerra alloggi liberi 2-4 camere termo centrale. Tel. 355-349. 073

CENTRO S. Paolo vendo alloggetto 2 camere bagno entratina, libero. Telefonare 335-161. A52710

CESANA TORINESE, LOCALITA' CLIMATICA ESTIVA ED INVERNALE, VENDONSI E AFFITTANSI ULTIMI ALLOGGI, FACILITAZIONI. TELEF. BONELLI 390-380, 212-716 ORE UFFICIO. A52872

CESENATICO, Villamarina vendiamo convenienti appartamenti. Rivolgersi Sartori, Hôtel Oriente, Villamarina.

CHIVASSO vendesi alloggio camere tinello cucinino bagno 3.000.000. Telefonare 914-171. A52489

COAZZE Santuario Selvaggio altitudine 700 metri vendiamo in palazzina appartamenti 4 locali mq. 140 garage, giardino. Lire 6.000.000 contanti più 2.000.000 mutuo. Visite sul posto domenica pomeriggio. Telefonare 326-965 ore pasti.

COLLINA vicinissimo Torino vendesi lotti per ville 2 alloggi, strada privata servizi filobus L. 4700 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7298» — Torino».

CONVENIENTISSIMA casa campagna 8 camere, magazzini, garage, ampio terreno vendesi Settimo San Mauro. Telefonare 234-640. 0146

CORSO Moncalieri 335, zona residenziale, alloggi signorili vendonsi. Telefonare 83-560. A49738

CORSO Monterucco 88 vendesi occupati 1 alloggio 3 camere servizi e 1 alloggio 2 camere servizi, buon reddito, mutuo. Telefonare 326-958 ore pasti. 0187

CORSO Racconigi, piazza Robilant vendo alloggio 2 camere cucina e servizi; altro di 1 camera e servizi. Telefonare 386-878. A49500

COSTRUENDI villini muratura, posizione incantevole su parco provinciale, 40 km. da Torino, lotti 500-100 metri. Telefonare 391-872.

COURMAYEUR vendesi alloggio 2 camere servizi garage box signorilmente arredato. Telef. 389-856 ore pasti.

CROCETTA via Bove 5 vendonsi alloggi signorili tecnicamente perfetti 2-3-4 camere salone cucina doppi servizi, visite anche domenica mattina.

CROCETTA, via Pigafetta 22, in palazzo signorile esente, vendonsi alloggi 2-3-4 camere, mutuo, visite 16-18. A54747

CUMIANA vendesi anche parteciando mq 20.000 terreno lottizzato per villette. Tel. 587-198. 0874

CUMIANA vendo terreno fabbricabile acqua luce vicino paese. Telefono 905-039. A52705

DUE camerette centrali, altra centralissima, reddito vendo, privato. Telefonare 582-182. A52811

GASSINO vendonsi inintermediari alloggi in palazzina, due-tre camere servizi volendo garage, 1.050.000 più mutuo. Idonei alta rendita. Telefonare 500-825. 0165

GRATIS la camera del bambino, nell'appartamento di 2 camere, soggiorno, cucinotta, servizi completi. Abitabili subito corso Francia (capolinea) 6.900.000, massimo agevolazioni. E' un'iniziativa Gabelli, XX Settembre 12. Telef. 578-044.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asinelli, Marochetti 6, telefono 890-568. 0593

IMPRESA ESEGUISCE COSTRUZIONI CIVILI INDUSTRIALI MINIMO 100 MILIONI. PAGAMENTO META' CONTANTI SALDO DILAZIONATO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7031 — TORINO». A49817

IMPRESA seria costruisce per terzi pagamento parte in alloggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2358 — Torino». A52985

INDIPENDENTE alloggio 5 camere servizi garage adiacente giardino ogni possibilità vendesi telef. 282-741.

OCCASIONE 600 mq. capannone villetta terreno 10.000 mq. 30 km. Torino prezzo coperto interamente da mutuo vendesi. Tel. 535-601.

IMPRESA vende direttamente alloggio 2 camere cucina servizi, primo piano, garage, eventuale magazzino seminterrato. Telefonare 890-113.

IMPRESA vende in casa nuova muri negozi affittati contratto quinquennale panetteria con forno, drogheria, frutta-verdura; reddito 8%; vendo inoltre 11 alloggi affittati 1 camera tinello cucinino servizi. Tel. 326-958 ore pasti. 0187

IMPRESA vende in Nichelino alloggi ultimati 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, Lire 1.300.000 per camera compreso mutuo. Tel. 383-544 ore ufficio, 324-607 ore pasti.

LIRE 30.000 mensili, minimo anticipo, vendonsi ultimi alloggi nuovi signorili, periferia Torino, abitabili subito, composti: camere, tinello, cucinotta più servizi. Telefonare 95-587 ore pasti. 0930

LOCALI 315 mq. con grandioso terrazzo piazza Vittorio Veneto 1, piano nobile, adatti ufficio ed abitazione vendo. Garage. Mutuo. Rivolgersi portineria. A50291

LOTTI per palazzine progetto approvato vendesi in Chieri, zona collinare. Tel. 588-966. A50382

LOTTO terreno per villa vendesi zona Torretta Vinovo. Telef. 587-198.

MAGAZZINO laboratorio uffici garage zona Borinhieri mq. 513 vendesi. Telef. 542-775. A52725

MAGAZZINO zona Boringhieri mq. 1500 affittasi o vendesi. Telefonare 334-225. A52693

MAPPANO vendesi terreno fabbricabile mq. 1640, L. 10.000.000. Telefonare 543-552. A52713

MONCALVO (Asti) cittadina climatica vendo villa panoramica 10 locali 2300 mq. giardino. Lombardi, Carmelo 38, telef. 555-340 Torino.

MURI negozio grandioso angolare 8 vetrine affittato vendo 15.200.000. Tel. 512-877. 080

NICHELINO impresa vende alloggi signorili 3.200.000 caduno trattabili. Telefonare 655-913. A47925

OCCASIONE Leumann vendonsi lottini terreno fabbricabile. Telefonare 542-082. A50852

PERMUTEREI 32 camere, 12 box, Fiat Mirafiori con 50% terreno, 50% contanti. Telefonare 681-287.

PIAZZA Massaua 2 camere tinello, cucinotta, signorile, aria condizionata 7.500.000. Telefonare 520-163.

PIOSSASCO vendonsi due lotti terreno prospicienti villaggio del sole tutti servizi. Telef. 512-270.

PORTA Palazzo vendo muri negozio magazzini per trasferimento sud. Telefono 545-381. A52722

PRECOLLINARE alloggio 3 camere cucinino garage mq. 20 giardino, Castiglione Torinese. Tel. 660-593.

PRECOLLINARE vendesi alloggio cinque camere, doppi servizi, giardino. Telefono 391-718.

PRIVATAMENTE acquisto contanti alloggetto in Torino, vecchio, nuovo. Telefonare 518-738. 0952

PRIVATAMENTE permuterei alloggio Leumann con alloggio Sanremo. Telefonare 701-822. A51894

PRIVATO vende alloggetto Santa Rita camera cucina servizi. Telefono 397-280. A52998

PIETRA Ligure vendo alloggi ottima posizione, 3 più camere servizi, pagamento dilazionato. Tel. 295-670 ore 9-13,30, 18,30-21. A51704

PRIVATO vende terreno mq. 5000 circa vicinanze Lancia Chivasso 100 metri fronte statale. Tel. 730-433.

PRIVATO vende via Montenero [illegible] reddito 7%. Telefonare 324-806. A52734

PRIVATO vende zona residenziale villette Grugliasco [illegible] costruzione 5 alloggi 15 camere richiesta 27.000.000 [illegible] 6,25% richiesta 21.000.000. Telefonare 751-083. A52955

RAPALLO, appartamento nuovo 90 mq., anticamera, vendesi 8.500.000, 3° mutuo. Ferri, A. Saffi 28, Milano. 460-14-26. 33444

RIDOTTO 40% prezzo vendo 14.000 metri terreno Chivasso fronte Lancia, Residenziale industriale. Telefono 386-875. [illegible]

ROMA km. 23 fronte Flaminia, 10 ettari terreno fabbricabile 40 milioni. Capone Mario, Grottaferrata, Roma. 33634

S. REMO alloggio lussuosissimo 60 mq. vendo o cambio con analogo Torino dintorni. Telef. 873-770.

SANREMO causa urgente necessità vendo sottocosto lussuoso alloggio 2 camere salone doppi servizi vista mare. Telefonare 839-426.

SANREMO centro vendo affitto moderni lussuosi appartamenti mq. 140. Telefonare mattino. Gillio 553-875 Torino. 0907

SANREMO, fronte campo golf, vendesi campagna, orto e vigneto, mq. 1770 adatto per costruzione villetta, lire 3.500.000, Telefonare 653-707.

SANREMO, Rebaudi, Matteotti 72, vende causa partenza appartamento moderno vicino porto, 4 vani termobagno. 33506

SAUZE d'Oulx vendo alloggio panoramico camera grandissima soggiorno cucinino bagno ingresso box terrazzo 6.500.000. Tel. 582-400 ore pasti. A52838

SEMINTERRATO con 11 autorimesse reddito 1.300.000 annue vendesi. Telefonare 755-707. A52889

TERRENI piccola, media industria, periferia Torino, acqua potabile, fognature, forza industriale, estensioni diverse, vendonsi, dilazioni, combinazioni. Telef. 95-587 ore pasti.

TERRENO industriale Settimo fronte strada statale e vicinanze Oreal vendesi. Telefonare 273-571. 0615

TERRENO industriale vendesi mq. 7500 volendo mq. 15.000, fronte rio. Tel. 694-720. A49543

strada Carignano. Tratto proprietario.

TERRENO per casette a Rivalta vende privato 1.450.000. Tel. 855-782.

TERRENO residenziale zona Francia progetti approvati vendo. Telefonare 795-183 ore pasti. A52838

TERRENO Valdellatorre mq. 8000 fronte strada bloccasi permuterei immobili. Tel. 520-183. 0390

TERRENO 8/9000 mq. retrostante importante stazione servizio carburanti in costruzione su provinciale Caselle-Cirié vendesi anche in parte. Telefonare 297-075. A51017

ULTIMI lottini per villette, periferia Torino, zona residenziale, tutti servizi, progetti approvati. Telefonare 95-587 ore pasti. 0930

VENDESI alloggio in Moncalieri. Telefonare 642-950. A52720

VENDESI casetta in Nichelino. Telefonare 642-950. A52720

VENDESI 2 camere tinello 8, Milano Torino. Tel. 277-037.

VENDO terreno La Loggia 400 metri da strada statale 5300 mq. 130 pioppi 4.500.000. Tel. 683-385.

VENDONSI alloggi 2 camere tinello servizi; 3 camere, tinello, doppi servizi. Via Vigliani 27. Tel. 661-589.

VIA Adamello, piano terreno, due camere, cucinotta, libere, 2.100.000 vendonsi. Telefonare 519-396.

VIA PACCHIOTTI, 8 ALLOGGI CADUNO 3 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, BASSO FABBRICATO NEL CORTILE ADATTO LABORATORIO. AL SEMINTERRATO ALTRO LOCALE LUMINOSO; VENDONSI CONVENIENTEMENTE. VOLENDO ANCHE FRAZIONATAMENTE. TELEFONARE 596-807, 597-774.

VILLA Leumann vendesi o affittasi vicinanze corso Francia 3 piani 12 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1681 — Torino».

VILLA nuova Cumiana tre camere salone soggiorno 2800 terreno vendo. Tel. 393-987. 0185

VILLASTELLONE terreno 5 giornate irrigue vendesi otto milioni. Telefonare 852-441. A52440

VILLETTA contanti 7.800.000, tre camere servizi termo giardino box. Telefonare 561-488. A53830

VILLETTA su corso 4 camere servizi garage giardino possibilità 30 camere 17.500.000 svende Rozzin, P. Oddone 3. 0371

VILLETTA 58 mq. terreno 900 mq. zona Bussoleno vendo causa trasferimento 7 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino».

ZONA Fiat Mirafiori et Riv Pinalica impresa vende direttamente ultimi alloggetti 1-2 camere tinello e servizi prezzi convenientissimi. Tel. 722-440.

4.000.000 più 2.000.000 rateando signorile tre camere tinello (Lucento). Telefonare 541-419.

18.000.000 mutuo compreso vendonsi corso Palermo negozio con annesso alloggetto complessivi 175 mq. Tel. 587-198. 0874

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTASI locale industriale luminoso riscaldato servizi mq 800. Telefonare 510-791.

AFFITTEREMMO locale uso carrozzeria capienza 10 auto, zona Madonna Campagna. Telefonare 293-533.

CONIUGI cercano alloggetto metà luglio vicinanze Piazza Statuto, Vittorio. Telefonare 541-889.

CONIUGI piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio. Tel. 760-890, 528-539. 0969

FAMIGLIA torinese seria, onesta, cerca alloggio soleggiato 2 arie, 3 camere cucinotta servizi, affitto max casa semi o nuova, posizione tranquilla, zona Francia, S. Salvario, S. Rita o precollinare, Pino centro, Chieri stazione. Telefonare 876-813.

FUNZIONARIO banca cerca luglio tre camere cucina servizi box nuova costruzione soleggiato semicentrale Statuto Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2309 — Torino».

FUNZIONARIO banca cerca 1° ottobre alloggio centrale 5 camere salone doppi servizi. Telefonare ore pasti 524-710. A52740

MAESTRA cerca alloggio 4 camere servizi primo piano o rialzato zona tranquilla, comodità chiesa, negozi. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 7286 — Torino». A52836

PINO Torinese cercasi ammobiliato 6 letti giardino agosto-settembre. Telefonare 588-563. A55381

PROSSIMI sposi cercano camera tinello servizi zona Campidoglio, Parella. Telef. 767-031. A52933

SIGNORA referenziata cerca per 1° luglio, camera tinello servizi, zona S. Paolo, Francia, Unione Sovietica e dintorni. Telefonare 288-719.

SPOSI referenziati cercano agosto 2 camere, cucina, servizi, S. Paolo, Cenisia. Telefonare 375-753 pasti.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. [illegible], Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 518-535.

A.A. ALLOGGI 2 moderni contigui 160 mq. ciascuno, ogni comodità, affitto vendo. Telefonare 511-347.

A. AFFITTO nuovi negozi 2 contigui 100 mq. 2 saloni industriali 450 mq. ponte Rossini. Telef. 311-347.

A. AFFITTASI, Porta Nuova, quattro camere riscaldamento centrale adattissimo studio professionale visibile. Telefonare ore ufficio 595-522 ore pasti 851-164. A52918

A. CAMERA cucina senza ingresso lire 12.000; alloggetto servizi 20 mila. Telefonare 688-753. 0906

A Boringhieri affittasi meraviglioso locale mq. 640 soleggiato. Telefonare 741-822. A54934

A qualsiasi destinazione, locali centrali su via, cortile carraio, mq 170. Telef. 873-771. A52893

A referenziati affittansi, vuoto-ammobiliato, 1-4 camere, servizi, Italia, Re Umberto 38, tel. 538-594, 517-803.

A 18.000 subito, camera cucina servizi, via Elba. Telefonare 538-539.

A 20.000 affittasi 2 camere tinello cucinino, termo bagno Strada Laini fermata pullman. Agudio, telefonare 877-080. A52436

ABBIAMO alloggi 2-3 camere salone doppi servizi finitissimi pronti temperati, giugno luglio agosto. Corso Unione Sovietica angolo via Onorato Vigliani 17. Rivolgersi via Onorato Vigliani 17. 0303

ABBIAMO 1-2-3 camere. Meccano, Arsenale 42, telefono 548-439.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 16.000 laboratorio magazzino 75 mq. Telefonare 366-734. A51158

AFFITTANSI alloggi in via Barberoux 14. Telef. 540-993.

AFFITTANSI negozi zona Torino-Esposizioni. Rivolgersi Torti, via Petrarca 30, ore ufficio, esclusi sabato e festivi. A50298

AFFITTANSI subito Carlo Alberto quattro camere preferibilmente ufficio. Telef. 384-098. A52073

AFFITTANSI VENDONSI, VIA BOSTON 22/8 ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE TINELLO. TELEFONARE 333-468. 0389

AFFITTASI alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi c. Orbassano 224/3. Visite ore 17-20.

AFFITTASI alloggio corso Francia 7 libero 1° agosto uso ufficio o abitazione primo piano, salone, 3 camere, cucina, accessori, bagno, 2° servizio, termocentrale, ascensore, visibile ore 16-17 appuntamento, telef. 683-350 ore 9-11. A52745

AFFITTASI alloggio piano rialzato 4 camere servizi. Telefonare 750-796, zona Bernini. A52824

AFFITTASI alloggio signorile 2 camere grande cucina servizi. Via San Donato 56. 0268

AFFITTASI alloggio 9 vani doppi servizi adatto a qualsiasi uso. Telefonare 678-031. A47789

AFFITTASI ammobiliato tre camere cucina servizi. Telefonare 570-056 ore pasti. A52781

AFFITTASI bellissimo alloggio Collegno 2 camere tinello servizi. Telefonare 769-800.

AFFITTASI camera tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 386-835. Negozio De Martino. A50161

AFFITTASI locale indipendente 3 vani piano terreno, zona barriera di Milano adatto ufficio magazzino laboratorio. Telefonare 851-995.

AFFITTASI locale nuovo mq 90 fronte via Nichelino, L. 35.000. Telefonare 877-465. A52788

AFFITTASI negozi magazzini adatti esposizione vendita laboratorio generi diversi. Via S. Donato 38.

AFFITTASI Nichelino via Grai 8 alloggio due camere tinello servizi.

AFFITTASI pied-à-terre, camera, cucinotta, bagno, L. 20.000 mensili, paraggi piazza Statuto. Tel. 755-787.

AFFITTASI salone mq 600 circa uso magazzino zona Francia. Tel. 757-394.

AFFITTASI separatamente due locali centralissimi con vetrine uso negozio ufficio piccolo laboratorio. Telefonare 81-502, 886-857.

AFFITTASI stabilimento industriale cintura Torino mq 3500 di cui 700 coperti uffici accessori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

AFFITTASI subito laboratorio mq. 150 circa industrie silenziose zona Fiat Mirafiori sud. Telef. 378-321.

AFFITTASI, VENDESI, CASCINE VICA, DUE CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 333-466.

AFFITTASI ZONA MIRAFIORI LOCALI INDUSTRIALI MQ. 300-800. TELEFONARE 333-466.

AFFITTASI via Cellini 1 (casa nuova) alloggi pronti due camere tinello grande cucinino servizi piano rialzato alloggi adatti anche per ufficio al settimo piano alloggi due-tre camere servizi grande attico. Telefonare 851-185. A52841

AFFITTASI 3 camere tinello piano sesto, 2 camere tinello piano rialzato, Via Baltimora, tel. 383-753.

AFFITTASI 25.000 nuova costruzione due camere, tinello, cucinino, servizi Cascine Vica. Tel. 773-428.

AFFITTIAMO alloggi in via Baltimora 12. Tel. 540-993. A52901

AFFITTIAMO alloggi in via Valfrè 16. Tel. 540-993. A52904

ALLOGGIO centro Chieri tre camere servizi garage affittasi, Tel. 948-308 ore ufficio. A52798

ALLOGGIO signorile fronte piazza d'Armi tre camere cucina grandissimo salone affittasi. Telef. 395-760 ore 12-13. 0208

ALLOGGIO veramente signorile su due piani, giardino, autorimessa, pressi Valentino, affittasi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2243 — Torino». A51924

ALPIGNANO, adiacenze Dora, affittasi fabbricato mq. 800 con cabina elettrica, ufficio. Tel. 983-313.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-538. Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzie, preventivi. Telefonare 739-663 Corino-Doria. 21488

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. 01321

AUTOTRASLOCHI furgoni imbottiti di assoluta concorrenza. Grillo, telefoni 235-669, 370-844.

BOX mq. 28 affittasi anche uso magazzino. Montegrappa 97, Raderna.

CAMBIANO affittasi camera tinello servizi box. Telefonare 62-495.

CANDIOLO. Affittasi villetta-giardino due piani tutti comforts. Telefonare 391-388. A49812

CAPANNONE industriale mq. 1500 alloggio affittasi Leumann. Telefonare 280-472. 09

CAPANNONE 1000 coperti [illegible] affitto 180.000 mensili. Tel. 512-877. 080

CAPANNONI semicentrali 600-2300 mq., luminosi, uffici, piazzali, pronti luglio, privato affitta. Telefono 287-723. A50118

COLLEGNO, c.so Francia angolo via Fiisi, affittasi 4 camere L. 32.000. Telefonare 386-878. B49508

CORSO centrale palazzo nuovo affitto: salone, 2 letto, biservizi, biterrazzo. Informazioni, telef. 753-428.

CORSO Duca Abruzzi 16 angolo Stati Uniti affittasi alloggio piano terreno sei vani accessori ingresso indipendente adatto anche studio.

CORSO Duca Abruzzi 54 piano rialzato affittasi alloggio signorile 4 stanze accessori. Visite ore 9-11 giorni feriali Dr. Fox.

CORSO Francia 109 (Cascina Vica) affittasi ampi magazzini e alloggi due-tre camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 55-222.

FASANO, Novara 29, affitta Madonna Campagna, posizione commercialissima, negozio, retro mq. 60, adatto diversi generi. 0364

GRATTACIELO corso Traiano 14 Fiat Mirafiori appartamenti due camere tinello servizi da L. 28.000 visite pomeridiane. Telefon. 510-997.

(Continua a pag. 10)

La polizia mobilitata per identificare le vittime del fornitore di harem

Forse anche tre ragazze di Pavia in Liberia tra le «schiave bianche»

Oltre alle giovani milanesi che si sa essere finite nei «nights» di Benito Valenti si sospetta che molte altre siano state ghermite dai tentacoli della losca organizzazione - Soltanto da Parigi il tenutario del «Milan Bar» e del «Bernard's Beach» ne ha ricevute 32 nel giro d'un paio d'anni: la «Sûreté» ha arrestato quattro dei suoi ingaggiatori - Da Monrovia il rassicurante cablogramma di una italiana sfuggita allo sfruttatore: si licenziò quando capì il rischio che correva ed ora lavora come cameriera in un locale onesto

«Katy» Bagnaschi, di 22 anni, amante del Valenti (Tel.)

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Mentre Benito Valenti, suo fratello Nicola e «Katy» Bagnaschi, la giovane amante del «mercante di schiave», entravano ieri sera a San Vittore, accompagnati da funzionari della nostra squadra mobile, che, al termine degli interrogatori, li hanno denunciati per concorso in incitamento e sfruttamento della prostituzione, a più di mille chilometri da Milano altri quattro individui venivano arrestati dalla polizia francese. Sono quattro parigini che «lavoravano» con il Valenti e che nel giro di non più di due anni avevano fornito al «ras delle schiave bianche» ben trentadue ragazze, che, come tutte le altre cadute nelle maglie del losco traffico, sono finite in Africa, nei vari harem più o meno clandestini, che ancora esistono in quel continente. Di queste trentadue ragazze francesi, tutte sui venti-venticinque anni, non si è più saputo nulla.

L'unica notizia certa, confermata dai quattro individui arrestati, è che le giovani donne, come prima tappa in Africa, arrivavano a Monrovia e là, ad attenderle, trovavano Benito Valenti. Da Monrovia, o meglio dal

Benito Valenti, di 36 anni, l'organizzatore del traffico

«Milan Bar» e dal «Bernard's Beach», i due night-clubs del «mercante di schiave bianche» milanese, le ragazze poi sparivano alla spicciolata, per finire certamente — ed è quanto sta cercando di appurare la «Sûreté» parigina — negli harem privati di qualche sceicco o di qualche notabile. Di queste trentadue giovani donne scomparse la polizia francese non ha ancora comunicato alle agenzie di stampa neppure i nomi.

Si è potuto sapere soltanto che tutte queste sventurate venivano ingaggiate con il solito sistema adottato da Benito Valenti: un'inserzione, apparentemente innocente, sui quotidiani parigini era l'esca. Si prometteva un impiego tranquillo e decoroso in Africa ed un discreto stipendio. Poi scattava la trappola: le candidate che si presentavano dovevano firmare un contratto, e quindi partivano, per lo più in aereo, talvolta per nave, dirette a Monrovia.

La «tratta delle bianche», che aveva come sede centrale il «Milan Bar» di Monrovia, aveva diramazioni non soltanto in Francia. L'Interpol, che subito dopo l'arresto del Valenti era stata informata dalla nostra squadra mobile, ha accertato che anche in Belgio, a Bruxelles, funzionavano alcuni ingaggiatori del «mercante di schiave». Per ora, sulle indagini condotte in Belgio non è stato possibile sapere di più: sta di fatto che anche a Bruxelles molte giovani donne sono cadute nella rete tesa loro da questi loschi individui. Le ragazze belghe venivano ingaggiate per lavorare negli alberghi africani e del Medio Oriente; poi di esse si perdevano le tracce. Alcune scrivevano ai familiari due o tre lettere, poi più nulla.

Oltreché in Belgio, l'Interpol sta anche conducendo indagini a Vienna e Madrid. Sembra che anche in quest'ultima città funzionassero diversi uffici di arruolamento per le «schiave bianche». Questi, però, non erano in diretto contatto con Benito Valenti, lavoravano in proprio, ma sempre, come mèta, per le ragazze irretite c'era l'Africa.

In Svizzera, si è appurato, i tenutari di «night clubs» e di «maisons closes» africane giungevano ad offrire agli individui che esercitavano la «tratta delle bianche» seimila franchi svizzeri per ogni ingaggio. Se si pensa che seimila franchi corrispondono, suppergiù a novecentomila lire, si può ben credere che ogni ragazza che finiva in quelle case e in quei nights doveva rendere fior di milioni ai mercanti di schiave.

In Francia, che con l'Italia era la nazione più «battuta» dai corrispondenti di Benito Valenti, oltre che giovani donne, ex-impiegate e casalinghe, venivano ingaggiate «passeggiatrici» professioniste. Lo ha accertato l'Interpol parigina, presso la cui sede si coordinano tutte le indagini europee sulle schiave bianche.

Frattanto, anche la polizia milanese è indaffaratissima nella ricerca dei nominativi di tutte le «schiave» che sono finite nelle mani di Benito Valenti. A Milano finora sono tre le giovani che fra il '63 e oggi sono andate a lavorare al Bernard's Beach di Monrovia. Altre tre — Luisa Fumagalli, di 17 anni, da Cinisello Balsamo; Sandra Ambosioni, di 26 anni e Rosalinda Zanchi sono sfuggite, per miracolo, al gravissimo pericolo. E' stata Luisa Fumagalli a permettere alla Mobile milanese di scoprire tutto il losco traffico delle schiave bianche: lunedì scorso, all'aeroporto, mentre la giovane stava imbarcandosi su un «jet» per l'Africa, era intervenuta la polizia, precedentemente avvertita dalla giovane e così Benito Valenti è stato bloccato.

A Pavia la «mobile» di quella città è pure sulle tracce delle filiazioni della tratta delle bianche organizzata da Benito Valenti. Sembra — ma non è stato ancora accertato con sicurezza — che anche tre giovani donne di Pavia siano finite a Monrovia, negli squallidi locali dell'ex-commerciante di auto milanese. Di esse non si sa più nulla. A Pavia, insieme con la «mobile», si stanno occupando della scomparsa di altre due ragazze anche i carabinieri: si tratta questa volta di minorenni, sparite dalle loro abitazioni.

A Parigi, frattanto, si è appreso che alcune succursali del grande mercato delle «schiave bianche» esistevano anche in Portogallo e in Olanda. Non si è potuto stabilire — ma dovrebbe essere solo questione di ore appurarlo — se questi «uffici» fossero o no collegati con il Valenti.

Da Monrovia è giunta, durante la notte, la prima notizia sulle ragazze milanesi che lavoravano al «Milan Bar»: una di esse, Carla Portinari, ha comunicato che sta bene e lavora tranquillamente presso un locale, non di proprietà del Valenti; si sarebbe licenziata appena resasi conto del gravissimo pericolo che correva nel «night-club» del mercante di schiave e così si è salvata.

c. b.

Sandra Ambosioni, una delle ragazze ingaggiate (Tel.)

Clamorose rivelazioni dopo le indagini dell'Interpol

Le donne venivano raccolte in tutta l'Europa occidentale

Decine di ragazze avviate agli *harem* e ai *night clubs* del Medio Oriente e dell'Africa dalla Francia, dal Belgio, dall'Olanda, dalla penisola iberica - I centri di raccolta erano a Marsiglia, Parigi e Strasburgo - Quattro persone implicate nell'«affare» sono state arrestate a Parigi

Nostro servizio particolare

Bruxelles, venerdì sera.

Su indicazioni fornite dall'Interpol (grazie, si afferma, a dettagliati rapporti forniti dalla polizia italiana) la polizia belga sta indagando sulle numerose «partenze per l'estero» di giovani donne, particolarmente fiamminghe, avvenute negli ultimi sedici-diciotto mesi. Si sarebbe già potuto stabilire che un rilevante numero di giovani donne belghe sono state «scritturate» per locali notturni, ristoranti, caffè ed alberghi di vari paesi del Medio Oriente e africani e dopo un periodo di alcune settimane non hanno più dato notizie di sè alle famiglie.

Si afferma altresì che una gran parte delle giovani partite dal Belgio «in circostanze che fanno sospettare la tratta delle bianche» hanno fatto l'ultima tappa europea a Milano e in altre città italiane.

Analoghe indagini sono in corso da parte delle polizie francese, spagnola, olandese, portoghese ed austriaca ed un ufficio speciale di coordinamento è stato istituito presso la centrale europea dell'Interpol.

Pur affermando che «qualsiasi indiscrezione trapelata adesso potrebbe compromettere l'esito delle indagini», un alto funzionario della polizia francese in missione nel Belgio ha ammesso: «La rete "delle mille e una notte" la cui centrale si trovava a Milano si estendeva su tutta l'Europa e dobbiamo ringraziare la polizia italiana se riusciremo, se non a stroncare definitivamente la lucrosa tratta delle bianche, certo ad infliggere un duro colpo ad una organizzazione che si presenta come la più vasta e la meglio organizzata tra quante ne sono state finora scoperte nel quadro della lotta contro i mercanti internazionali di carne umana».

In Francia la polizia, sempre su indicazione dell'Interpol, ha tratto in arresto quattro persone che sono risultate implicate nell'affare scoperto a Milano e che, secondo dichiarazioni di un portavoce della Sûreté parigina, avevano fornito alla organizzazione «certamente più di trentadue giovani donne».

I corrispondenti francesi della centrale milanese si erano specializzati, sempre secondo fonti vicine alla polizia, nel fornire due tipi di «merce»: ragazze fresche, giovani e inesperte per i piaceri degli sceicchi del deserto, del nuovo re del petrolio, e dei neo-ricchi di numerosi paesi africani. Queste giovani, in altre parole, erano destinate soprattutto agli harem più o meno clandestini di privati cittadini che potevano permettersi gli acquisti di una «merce» relativamente costosa; donne che già esercitavano la più antica professione del mondo battendo i marciapiedi delle capitali francese e belga. Per questo tipo di reclutamento gli agenti ricorrevano alla collaborazione ben retribuita dei «protettori», dopo averli convinti dei vantaggi che dal traffico potevano loro derivare.

La polizia belga ha potuto stabilire (e quella francese ha confermato) che l'organizzazione aveva istituito veri e propri comandi di tappa con relativi «centri di raccolta». Questi «centri» si trovavano a Marsiglia, a Parigi, a Strasburgo. A Marsiglia affluivano le donne raccolte nella penisola iberica e nel sud della Francia, a Parigi, quelle provenienti dalla Francia del nord, dall'Olanda e dal Belgio, a Strasburgo invece venivano avviate quelle giovani che si desiderava facessero un giro più lungo prima di passare in Italia.

u. p.

E' IN GRAVE STATO DI «CHOC»

Ricoverato all'ospedale l'uxoricida di Imperia

Giuseppe Briguglio ha trascorso una notte agitata e non ha potuto ancora essere interrogato sui motivi che lo hanno spinto ad uccidere (a colpi di scure) la bellissima moglie diciassettenne - La donna, che aspettava un bambino, forse era presaga del tragico destino che l'attendeva

Dal nostro corrispondente

Imperia, venerdì sera.

Nella stanza dell'ospedale San Maurizio, dov'è stato ricoverato in stato di «choc», Giuseppe Briguglio, l'assassino della giovane bellissima moglie diciassettenne Rosetta Montalbano, ha trascorso una notte assai agitata e non ha ancora potuto essere interrogato. Permangono quindi diversi interrogativi sui motivi di questa inconcepibile tragedia che ha insanguinato un'altra volta gli ambienti meridionali della Riviera dei fiori, provocando in tutta la zona una nuova ondata di profondo orrore e di pietà per la vittima, sposatasi a poco più di 15 anni e morta a 17, all'ottavo mese di gravidanza. La poveretta viene descritta da quanti l'hanno conosciuta come estremamente buona: le Suore della Misericordia, che conducono l'Asilo infantile «Regina Margherita» di via Domenico Acquarone (proprio di fronte alla porta di casa della famiglia Montalbano) piangevano, ieri sera, parlando di lei. Una religiosa, anzi, è stata una delle ultime — forse l'ultima oltre l'assassino — persona che ha parlato con Rosetta Montalbano. Avendola incontrata poco prima delle 18 e avendola vista preoccupata, le aveva chiesto cosa avesse: la risposta della giovane, vista alla luce di quel che è avvenuto poco dopo, ha quasi un tono di presagio: «Sono preoccupata. Mio marito vuole il bambino, quando sarà nato; ma io il bambino lo faccio e me lo tengo!».

Ieri sera il corpo straziato di Rosetta Montalbano, riverso in avanti sul selciato delle monumentali Loggette di Santa Chiara, macchia scura ed immobile in un lago di sangue, sembrava volesse difendere la creatura ancora in grembo contro la malvagità dell'uomo. Sulla premeditazione minuziosa del delitto da parte del Briguglio non sussistono dubbi: egli aveva con sè, avvolta in un pezzo di carta, un'accetta nuovissima, mai adoperata, evidentemente acquistata per il criminoso proposito. L'arma è stata rinvenuta dalla polizia in un giardino sottostante via del Monastero, dove il criminale l'ha gettata mentre si allontanava di corsa dal luogo del delitto per recarsi in questura. La sua pronta costituzione pare voglia preludere da parte sua all'invocazione della causale d'onore per giustificare il crimine, ma quanti hanno conosciuto la ragazza sono concordi nel garantirne la bontà e la serietà.

Rosa Montalbano, la giovane uccisa dal marito

Non sono ancora chiari i motivi che hanno provocato la separazione di fatto fra i due coniugi dopo poco più di un anno di matrimonio, quando già la donna era al quinto mese di gravidanza. Alcuni mesi or sono l'uxoricida si era recato in Germania per lavorare, ma da lui la sposina non aveva ricevuto neppure una lira per il mantenimento, tanto che essa era stata costretta a lasciare il modesto appartamento che aveva preso in affitto in via Acquarone ed era tornata a vivere con la sua numerosa famiglia composta dai genitori e da parecchi fratelli, tutti di età inferiore alla sua: il più piccolo, Maurizio, è nato due anni or sono ad Imperia, dopo il trasferimento della famiglia da Melfi alla Riviera ligure. Quando il marito è tornato, i due non si sono più visti e si sono così separati.

Le amiche della vittima ed anche le sorelle maggiori sono concordi nell'affermare che Rosetta era ancora innamorata del consorte e che avrebbe voluto trovare la via della riconciliazione; al riguardo pare che fossero già state avviate trattative indirette tramite alcuni conoscenti e a molti sembra che la riconciliazione fosse alle porte, forse appunto in occasione della nascita del bambino. Invece questa nascita ormai imminente è stata la causa dell'ultimo, fatale incontro. La donna aveva necessità di vedere il marito per farsi consegnare il libretto della mutua, indispensabile per il ricovero gratuito in ospedale.

Ha fatto impressione su tutti l'estrema prova di cinismo offerta dall'uxoricida: diverse persone che hanno incontrato la coppia pochi minuti prima del delitto riferiscono che marito e moglie camminavano a braccetto e si parlavano serenamente, come tanti altri innamorati, frequenti nella zona di S. Chiara, località romantica e isolata. Ma, mentre forse la giovane sperava in una rappacificazione prossima, il Briguglio teneva l'accetta appena comprata sotto il braccio, meditando di uccidere la giovanissima moglie pochi minuti dopo.

Giuseppe Briguglio, descritto di carattere violento e non troppo amante del lavoro, era geloso in maniera morbosa della bella moglie, che aveva undici anni meno di lui e che quando la portò all'altare aveva circa la metà dei suoi anni.

b. v.

IL PERIODO PIU' CRITICO DELLA SICCITA' SEMBRA SUPERATO

Stanotte ha piovuto fittamente a Cuneo, nell'Astigiano e nel Vercellese

La temperatura ovunque in diminuzione - Sole splendente in Riviera

Cuneo, venerdì sera.

Nella notte è continuato a piovere sulla città e sulle campagne, per cui la situazione dell'agricoltura dovrebbe ora registrare un netto miglioramento. Brusca diminuzione della temperatura per le abbondanti nevicate sulle Alpi: 11° alle otto contro i 19 di appena due giorni fa; alcuni condominî della città hanno riacceso i termosifoni. Stamane il cielo continua ad essere coperto e sono pertanto probabili altre precipitazioni.

Asti, venerdì sera.

Il temporale abbattutosi ieri pomeriggio sull'Astigiano ha arrecato un notevole beneficio alla campagna: in due giorni sono caduti 35 mm. di pioggia salvando «in extremis» le colture agricole colpite da una lunga siccità. Anche stanotte è piovuto. Stamane il cielo è nuvoloso e lascia presagire altra pioggia. Temperatura alle sette 11°, massima di ieri 18°.

Casale, venerdì sera.

Scrosci di pioggia, talvolta anche a carattere temporalesco, si alternano con brevi periodi di tregua. La temperatura è scesa sensibilmente e il termometro alle 8 di stamane segnava in città 11°.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo molto nuvoloso su tutto il territorio di Alessandria, con a tratti qualche spruzzata di pioggia e forte vento. La temperatura stamane era di 13 gradi.

Acqui, venerdì sera.

Spruzzate di pioggia si sono avute durante la notte. Stamane il cielo è completamente coperto.

Bardonecchia, venerdì sera.

Le condizioni del tempo permangono instabili nella conca di Bardonecchia. Il cielo è semicoperto; discreta la visibilità sulle montagne. La temperatura alle 8,30 era sui 14°.

Balme, venerdì sera.

Le condizioni meteorologiche sono instabili sulla testata della valle d'Ala: ha nevicato questa notte oltre i 2000 metri. La temperatura alle 8,45 era di +5°. Il «Gastaldi» al Crot del Ciaussinè è aperto: tutti gli itinerari sci-alpinistici della località sono in perfette condizioni: sussiste però il pericolo di slavine oltre i 2800 metri. La visibilità si mantiene discreta sull'alta valle.

Vercelli, venerdì sera.

Ha piovuto ieri sera e stanotte nel Vercellese. Questa mattina il cielo è coperto e minaccia altra pioggia. La temperatura alle 7 era di 12°.

Verbania, venerdì sera.

Ieri sera e stanotte rovesci e temporali si sono ancora succeduti su tutta la zona del Verbano e dell'Orta: gli acquazzoni sono stati particolarmente violenti nelle valli e sulla riva lombarda, sulle cui colline è anche grandinato.

Genova, venerdì sera.

Il sole splende su Genova e la riviera, ma il cielo è irregolarmente nuvoloso, con possibilità di isolati rovesci. La visibilità è di dieci chilometri e i venti variabili, alla velocità di 11 nodi. Il mare da calmo a mosso, con più accentuato moto ondoso al largo. La tendenza barometrica è stazionaria. Ecco le temperature alle ore 7: Genova 20 gradi, Rapallo 18, Chiavari 17, Capo Mele 15, entroterra e Passo dei Giovi 10.

Savona, venerdì sera.

La forte tramontana che da stanotte soffia con una certa violenza ha spazzato le nubi che da due giorni coprivano il cielo. Stamane sereno con sole splendente e mare calmo. Alle 7,30: 15,5 gradi.

Albenga, venerdì sera.

Bella giornata con cielo quasi del tutto sereno, mare calmo e leggera brezza. La temperatura ad Albenga e a Loano oscilla fra i 21 e i 25°.

Sanremo, venerdì sera.

Mattinata splendida con cielo azzurro, visibilità perfetta e sole molto caldo: alle otto, 22°.

Il tempo oggi in Italia

SERENO — SEMICOPERTO — NUVOLE — PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Alla tv una rubrica per i dilettanti della macchina da presa

S'intitola «Cineotto» e sarà articolata in cinque puntate - Domani sera sul Secondo Canale la prima trasmissione

Roma, venerdì sera.

Anche i cineamatori avranno il loro momento di popolarità. Da domani sera infatti, la tv manderà in onda alcuni di quei film a passo ridotto che, girati dai dilettanti della macchina da presa, sono visti soltanto in famiglia, tutt'al più vengono proiettati nei cine-club e, nel migliore dei casi, sono presentati a qualche festival minore. La nuova rubrica televisiva, del Secondo Canale, che farà conoscere le opere migliori, si intitola «Cineotto» (dai millimetri della pellicola usata da questi appassionati) e si articolerà in cinque puntate. La regia è di Fernanda Turvani.

Alcuni di questi film sono a soggetto. Marco del mare, di Piero Livi, narra la storia di un marinaio perito in un naufragio che ricompare nel paese natale per verificare se i genitori, la fidanzata, gli amici conservano ancora il suo ricordo (e il suo ritorno sarà indicato dalle orme lasciate in terra dai suoi passi). Il calabrese, di Alberto Candiano e Alfredo Moreschi, è stato suggerito da un fatto di cronaca: illustrerà come un giovane bracciante meridionale trapiantatosi sulla Riviera ligure sia riuscito a inserirsi in un ambiente nuovo, e così diverso dal suo, attraverso il lavoro in una serra e grazie al matrimonio con una ragazza del posto.

Ma la maggior parte hanno carattere di documentario, come è più tipico dei cineamatori. Uno di essi (Evasi) ci porterà sulle affollate gradinate di uno stadio per cogliere le più segrete reazioni dei tifosi [illegible], assistendo alla partita, sfuggono alla routine quotidiana. In un altro (Gli sposi) l'obiettivo segue di nascosto una povera vecchia che, in un mercatino di Venezia, riempie ogni mattina la borsa con i rifiuti delle bancarelle. Un terzo (Gli sgomenti) ci introdurrà in un chiassoso covo di adolescenti «patiti» della musica leggera e mostrerà emozioni e illusioni che i primi applausi suscitano in un cantante in erba.

«Diversi film — spiega la regista — saranno presentati integralmente, di altri invece solo alcune sequenze. E' la prima volta che il cinema a passo ridotto apparirà in tv e, per adattarlo al video, le telecamere hanno dovuto riprendere le immagini delle pellicole proiettate su uno schermo. E' un accorgimento tecnico che ha richiesto un'accurata e paziente selezione dell'abbondante materiale a nostra disposizione».

Le trasmissioni saranno presentate da Silvana Giacobini; il commento sarà lasciato a scrittori e registi che riveleranno il mondo segreto dei cineamatori. Interverranno tra gli altri Cesare Zavattini, Folco Quilici e Vittorio Mangili, il giornalista televisivo che deve alcune sue famose sequenze proprio al passo ridotto: le girò a Budapest nel tragico ottobre del '56.

Francesco Campo

STASERA ALLA TV

Una commedia e un servizio d'attualità

La generosa maestrina di Lopez e a scuola di violoncello con Casals

«La nostra pelle» continua la serie dedicata al teatro italiano moderno - Un ritratto in «Primo piano» del celebre concertista

Per la serie «Trent'anni di Teatro italiano», questa sera andrà in onda la commedia La nostra pelle di Sabatino Lopez, che, allestita dal regista Daniele D'Anza, ha per interpreti principali Valentina Fortunato, Franco Volpi, Paolo Ferrari, Franca Dominici.

La vicenda è quella della giovane maestrina elementare Elsa Feroni che, [illegible] a un paesino, si segnala subito per un atto di bontà e ottiene la medaglia al valor civile. Elsa, buona e timida, ha soltanto ventitré anni, è orfana, e la sua popolarità in paese è dovuta al fatto di essere spontaneamente offerta un lembo della sua pelle per un'operazione di plastica a un suo scolaro, per cui è stato appunto premiata.

Andata sposa al sindaco del paesino, Elsa si è trovata costretta a far da infermiera alla suocera, mentre il marito, che si indebita al gioco, la costringe a chiedere del denaro alla madre, fingendo che serva a lei. Un giorno Elsa si ribella: vuole andarsene di casa e ne parla al marito. Costui, con un po' di cinismo e un po' di affetto, le contesta il diritto a lamentarsi e a reagire: è proprio lei — egli dice — che si è scelto quel modo di vivere, sempre in funzione degli altri; deve quindi continuare a essere buona, pietosa, generosa. Ed Elsa, incapace di non sacrificarsi, rimane col marito.

* *

«Primo piano» di stasera, alle 21,15 sul Secondo Canale, è dedicato al celebre violoncellista spagnolo Pablo Casals. Nato il 29 dicembre 1876 a Vendrell, in Catalogna, Casals imparò a suonare il piano e il violino a quattro anni, e a sei esordì nella composizione. Dalla fine del secolo scorso egli è una delle personalità più in vista nel mondo internazionale della musica. Abbandonata la Spagna, dopo la guerra civile, vive dal 1939 a Prades, un villaggio francese dei Pirenei.

Nel corso della trasmissione di stasera, a lui dedicata, assisteremo a una delle sue lezioni — alle quali si è, da qualche anno, accinto — e lo seguiremo in una serie di concerti tenuti l'anno scorso al festivals di Prades e di Malboro e durante una «tournée» in Ungheria. La intervista con Pablo Casals è stata condotta dal violinista Isaac Stern, in occasione dell'ottantasettesimo compleanno del maestro, nella sua abitazione di Porto Rico. Si tratta di un'intervista esclusiva della quale «Primo piano» si è assicurato i diritti per l'Italia. Dell'illustre violoncellista parleranno altri musicisti famosi.

* *

Quest'anno alla «Vetrina» televisiva di Un disco per l'estate — prima della finale, prevista nelle tre serate del 17, 18 e 19 giugno prossimo, che saranno trasmesse dai saloni delle feste del Casinò di Saint Vincent — sarà dedicata questa sera una prima trasmissione, alle 22,05 sul Secondo Canale, presentata da Renato Tagliani, che canterà 14 delle 44 canzoni in gara.

Claudio Villa nei guai

Claudio Villa (nella foto con la moglie quando non si era ancora separato) rischia una condanna per diffamazione: ha sostenuto che la moglie lo tradiva col suo ex-accompagnatore, ma non è riuscito a dare le prove

Torte in faccia anche per Natalie

Natalie Wood in una situazione che ricorda le vecchie comiche: è una scena del film «La grande corsa»

Impreca alla guerra il «Requiem» di Britten

L'opera del compositore inglese stasera all'Auditorium

Il largo successo, ottenuto nel 1945 dall'opera Peter Grimes di Benjamin Britten, suscitò in Inghilterra la speranza che fosse sorta l'attesa personalità, che sapesse dare alla musica nazionale un impulso di vitalità, che, dopo il secentista Purcell ed il tedesco Händel, si era grandemente affievolito. Ma il giovane musicista (1913), autore fecondo di numerose composizioni di vario genere (teatrali e da camera, strumentali e vocali, sacre e profane, per film ecc.), pur dimostrando pregevoli doti, parve smarrirsi nel grigiore di una espressività alquanto generica, tecnicamente brillante e sicura, ma stilisticamente incerta.

Il suo Requiem di guerra («War Requiem») — che verrà presentato questa sera all'Auditorium, sotto la direzione di Mario Rossi, per la chiusura della stagione sinfonica pubblica della Rai — è un lavoro eseguito nel 1962; di ampia e complessa struttura. Il vasto sviluppo (circa 85 minuti), nobilmente concepito e realizzato con cura ed impegno. Il testo fondamentale è quello latino della Missa pro defunctis, che viene musicalmente realizzato da un coro, da una voce di soprano e, a tratti, da un coro di ragazzi; ma, ciò che particolarmente distingue quella Messa, e ne giustifica il titolo, è l'inserimento, fra le parti del grandioso testo rituale, di versi inglesi del poeta Wilfred Owen (morto venticinquenne sul fronte francese, pochi giorni prima dell'armistizio del 1918), e che [illegible] l'esaltazione, più o meno retorica, della gloriosa morte per la patria (della «vecchia menzogna»); ma un'esecrazione della guerra, dei suoi orrori e del suo spirito antiumano e anticristiano; e questa parte risulta contraddistinta anche dal fatto che essa è affidata a due solisti (tenore e basso), corretti da una speciale orchestra da camera.

Funebri rintocchi di campane scandiscono un sommesso salmodiare del coro («Requiem aeternam»), intervallato da un'incisiva frase strumentale, espressa, in uno spaziato unisono, da quasi tutta l'orchestra. Il «Te decet hymnus» è reso da un coro di ragazzi, il cui canto ha sempre un carattere semplice e arcaicizzante (simbolo dell'innocenza e della purezza) ed è costantemente sostenuto dal solo organo. Improvvisamente l'atmosfera [illegible] muta per i versi di Owen (cantati dal tenore), rievocanti la pietà per «coloro che caddero come bestie» e che non possono essere salvati da «scherni di preghiere o di campane»; ed è qui che forse maggiormente riappare la figura di Britten operista, coi suoi accenti drammatici e modernistici. Un breve e suggestivo corale («Kyrie eleison»), che si ripresenterà anche alla fine del «Dies irae» e della Messa con lenti rintocchi di campane, chiude questa parte, con sonorità lievissime ed evanescenti.

Il «Dies irae» scatta nervoso ed impetuoso, dopo alcuni squilli di tromba, e viene scandito dal coro con sillabe alternate a pause, in una cupa agitazione. Il soprano interviene con un canto vigoroso e melodioso nel «Lacrimosa», dopo il quale un insistente e regolare ritmo di timpani martella il «Quid sum miser tunc dicturus?» del coro. Una nuova deplorazione contro la guerra (tenore e basso) porta ai due momenti forse più commossi del lavoro: l'implorante «Recordare, Jesu pie» (per coro femminile a quattro voci) ed il soave «Lacrimosa» del soprano su sfondo corale.

Nell'Offertorium il «Domine Jesu» dei ragazzi ed il coro «Sed signifer Sanctus Michael» servono di preludio ad una vasta ed elaborata fuga («Quam olim Abrahae promisisti»). Il «Sanctus» (iniziato dal soprano su uno scintillio sonoro della sola percussione) prosegue coi salmodiante «Pleni sunt coeli et terra» (coro a otto parti), col brillante «Hosanna in excelsis» e col «Benedictus» del soprano, la cui intima dolcezza si riflette sul coro. L'«Agnus Dei» si svolge lento e [illegible], su un regolare ritmo strumentale in 5/16; e l'ampio «Libera me» finale è in ritmo marziale (scandito dalla percussione), interrotto da alcuni lenti ed espressivi recitativi del tenore e del baritono e dileguantesi in sonorità vaghe, delicate e misteriose.

l. c.

Domani e domenica all'Alfieri

Tre film per i giovani nel ventennale della Resistenza

Nella ricorrenza del ventennale della Resistenza, la città di Torino ha organizzato una serie di manifestazioni riservate ai giovani al fine di favorire l'ideale continuazione dei valori morali che ne derivano. Domani sera alle 21, all'Alfieri avrà luogo la proiezione del film «La lunga notte del '43» di Florestano Vancini (interpreti principali: Gabriele Ferzetti, Belinda Lee, Enrico Maria Salerno, Gino Cervi e Andrea Checchi).

Domenica sono in programma altri due film: alle 10 «Le quattro giornate di Napoli» di Nanni Loy e alle 21 «Il principio superiore» di Jiri Krejcik.

ECHI DI CRONACA

I Macchiaioli alla Galleria Narciso

Larga eco di consensi e vivo interesse di pubblico e di critica va suscitando la mostra de «I Macchiaioli». Questo celebre gruppo di pittori aderì alla poetica della macchia basata sulle impressioni che riceveva da vero col mezzo di macchie di colori, di chiari e di scuri. Fra essi si annoverano Abbati, Banti, Boldini, Borrani, Cabianca, Costa, D'Ancona, De Tivoli, Fattori, Lega, Puccinelli, Sernesi e Signorini. La mostra è completata dal folto gruppo dei Post-Macchiaioli.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio diurno e serale sino alle 24,30. Oggi sconto 50% ai clienti.

Signora, signora, Abel

elegantemente Vi veste Lobelia, piazza Adriano 15 A. Via Santa Teresa 24 G.

Lavasecco e gettone

Presa e consegna in giornata via Capelo 5, tel. 461.157, via Monginevro 130, t. 738.800 tappeti, coperte, vestiti, golf ecc.

"Telecolor" assistenza TV

telefonando al 528.696 avrete a domicilio un tecnico di fiducia per il Vostro televisore. Esperimenti televisione a colori.

Carte da parati

Per ogni tipo di arredamento normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina n. 125 angolo corso Dante.

Radiotecnica, Tel. 889.883

Pronto intervento per televisori, radio, transistor, giradischi. Vendite rateali televisori, mobili elettrodomestici. Via Accademia Albertina 33.

Al mobilificio OMAP

Vendita propaganda: camere da 115.000 alle famose poltestere 268.000. Approfittatene via Garibaldi 3 (cortile).

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Con 426 rappresentazioni

Giovedì 27 si conclude la stagione dello Stabile

Con le ultime repliche dello spettacolo «L'Anconitana-Bilora» del Ruzzante, in programma al Teatro Carignano da sabato 22 a giovedì 27 maggio, si concluderà per quest'anno l'attività del Teatro Stabile di Torino. Nel corso di questa decima stagione inziatasi il 20 ottobre con «Cesare e Cleopatra» di Shaw, sono state effettuate 426 rappresentazioni. Sono stati presentati ventidue spettacoli, dei quali sei in abbonamento e sedici fuori abbonamento.

DOMANI SERA A VENEZIA PER IL LANCIO DI UNA INTERESSANTE INIZIATIVA

Il nuovo «show» di Zizi Jeanmaire chiuderà il gran gala dell'Europremio-tv

Nel corso della serata saranno premiati otto grossi nomi scelti dai giudici di sedici paesi europei

Venezia, venerdì sera.

Si chiama «Tour de chant Zizi Jeanmaire» lo spettacolo che la celebre «soubrette» francese allestirà domani sera al Palazzo del Cinema per coronare il gran gala di premiazione della prima edizione dell'Europremio-tv. Preparato insieme al marito, il ballerino Roland Petit, lo spettacolo sarà quindi portato in tutta Europa. Una primizia, quindi, che cioè [illegible] fevolmente il tono di questa iniziativa veneziana, l'Europremio-tv per l'appunto. Da un anno circa gli organizzatori vi lavorano con l'intento di inserire tra le altre espressioni artistiche e spettacolari di Venezia (Mostra del Cinema, Festivals della Prosa e della Musica, Biennale d'Arte) anche la Televisione. A carattere europeo, per ora, cioè secondo i criteri che regolano gli accordi dell'Eurovisione.

Quarantadue giurati (critici televisivi) di sedici paesi europei hanno scelto nel mondo artistico della televisione otto nomi: Yves Montand per la musica leggera, Joan Sutherland per la lirica, Caterina Valente per la categoria soubrettes, Catherina Boyle per quella dei «presentatori», Walter Chiari per le sue qualità «comiche», Kenneth More per la prosa, [illegible] per il ballo classico e infine Zizi Jeanmaire per il ballo leggero.

Solo cinque di essi, però, potranno essere presenti stasera al Lido. Impegni di lavoro terranno lontani Yves Montand, Joan Sutherland e Kenneth More. Gli altri riceveranno con la loro presenza una sera che insieme allo spettacolo francese, «guidato» dal presentatore Enzo Tortora, sarà inframmezzato da esibizioni mimate del Teatro Universitario di Ca' Foscari e (lo ha promesso [illegible] per telefono) da alcune canzoni di Caterina Valente.

Sono tutti nomi che i giurati han ritenuti dotati di una personalità, di una comunicativa capace di renderli egualmente graditi ai telespettatori delle sedici paesi aderenti all'Eurovisione. Vi saranno [illegible] personalità, tra cui il Ministro Corona e il dr. De [illegible] Direttore Generale del Turismo e dello Spettacolo. Presenzierà pure il dr. De Feo, vice direttore della Rai-tv, in forma ufficiosa, però. La nostra tv come quelle delle altre emittenti interessate per quest'anno stanno alla finestra. Vogliono vedere un po' cosa succede.

Piero Zanotto

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: Giro d'Italia, VII tappa: Potenza - Maratea.
18 —: Tv dei ragazzi: Il campione - Telehum.
19 —: Telegiornale.
19,15: Le sinfonie di Rossini, dirige M. Pradella.
19,50: Tempo libero, settimanale per i lavoratori.
19,55: Sport - Cronache italiane - In Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: La nostra pelle, commedia di Sabatino Lopez.
22,40: Storie di esploratori, documentario.
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Primo piano: Pablo Casals, musica e libertà.
22,05: Vetrina di «Un disco per l'estate».
23,05: Notte sport.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Il regionale - 20,45: Un gioco di pazienza, telefilm (ed. italiana) - 21,35: «E' così bello a Theresienstadt», a cura del servizio attualità - 22,15: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 15,30: Giro d'Italia - 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,15: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - In Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: «Tradotta che viene, tradotta che va...», canti della prima guerra mondiale - 22,15: La grande guerra (I puntata) - 23: Telegiornale

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale 21,15: Profilo di Boris Christoff - 22,05: Il dr. Kildare - 22,55: Cineotto - 23,25: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 21 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale e 48° Giro d'Italia - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Relax a 45 giri - 15,45: Quadrante economico - 16: Gente allegra - 16,30: Musica sinfonica - 17: Giornale, rassegna della stampa estera - 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti.

Ore 18: Vaticano Secondo - 18,10: «La formica argentina», racconto di Italo Calvino, con Adolfo Geri, Renata Negri, Gino Mavara, Wanda Pasquini e altri - 18,55: Gino Dauri e le sue chitarre - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale - Radiosport (48° Giro d'Italia) - 20,20: Applausi a... - 20,25: Giugno Radio-Tv 1965 - 20,30: Momenti della vita di guerra.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Pierre Dervaux con la partecipazione del soprano Angelica Tuccari - Nell'intervallo: Giro del mondo - I libri della settimana - 22,30: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento - Giornale - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 15: Aria di casa nostra - 15,15: Per la vostra discoteca - 15,30 Notizie - 15,35: Un disco per l'estate: cantano Tony Del Monaco, Le Amiche, Tony Rossi - 15,55: 48° Giro d'Italia - 16,50: Ritmi e melodie - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Ardenti note - 17,05: La Cenerentola - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto (enciclopedia).

Ore 17,45: Radiosalotto - 18,30: Notizie - 18,35: Classe unica: I paesaggi di Nord-Ovest e di Nord-Est - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: 48° Giro d'Italia.

Ore 20,05: Corrado presenta: «La trottola», con Sandra Mondaini; orchestra diretta da Marcello De Martino - 21: 1915-1918: Documentario di una guerra - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna: «Storia moderna» - 18,45: Pierre Boulez - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera: Ludwig van Beethoven, Richard Strauss, Paul Hindemith - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Gian Francesco Malipiero - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il calzolaio di Messina», tre atti di Alessandro De Stefani.

SABATO 22 MAGGIO

- 12,20: Arlecchino - 13: Giornale - 13,10: 48° Giro d'Italia - 13,30: Motivi di sempre - 14: Parole radio - 15: Giornale - 48° Giro d'Italia - 15,15: Arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella radio - 17,30: Brahms - 18,40 Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - Radiosport - 20,30: «Il pantografo» - 21,30: Canzoni - 22: Le memorie di un centenario - 23,30: Musica leggera

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 11,40: Il portacanzoni - 12: Orchestre - 12,20: Musica operistica - 13,30: Giornale - 48° Giro d'Italia - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Angolo musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,50: Ritmi e melodie - 16,35: Ribalta di successi - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 18: XX Fiera campionaria del Mediterraneo - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 48° Giro d'Italia - 20,05: «La farfalla con gli occhiali» - 21: Canzoni - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22,30: Giornale.

SPORT

Ieri a Potenza ha conquistato la maglia rosa

GIRO: il momento di Adorni

IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

La lotta si è scatenata: al parmense la prima mossa

Qualcuno, [illegible] Dancelli e Negro, ha ceduto nettamente - Qualche altro (Bitossi e Mugnaini) ha [illegible] i danni - Zilioli e Balmamion hanno pagato caro - Ora, si attende la loro risposta

(Da uno dei nostri inviati)

Potenza, venerdì sera.

C'era qualcosa nell'aria, da un paio di giorni quelli della Salvarani avevano un fare sospetto. Si sentivano voci strane, alle quali [illegible] per vecchia abitudine si presta un orecchio un po' distratto, dovreste sentire quante di queste voci circolano nella carovana, guai ad ascoltarle tutte con la convinzione di scoprire eternamente la verità. Pure, c'era qualcosa nell'aria, e quel qualcosa induceva a [illegible] che Adorni proprio non fosse convinto della assoluta superiorità di Zilioli e di Balmamion. C'era, naturalmente, chi [illegible] il contrario, addirittura non mancava chi sosteneva a spada tratta l'esistenza di un accordo tra Zilioli ed [illegible] per evitar di tirarsi [illegible] il collo in questa prima tappa. Pure, Pezzi, che è il direttore sportivo della squadra di Adorni, s'era lasciato sfuggire una mezza ammissione, la Salvarani, se appena appena avesse colto l'occasione, [illegible] se la sarebbe [illegible] scappar di mano, avrebbe [illegible] il colpo. Mica per niente, soltanto [illegible] vedere [illegible] capitava, soltanto per saggiar la forza e la capacità di [illegible] degli avversari.

Ieri, è venuto il momento sulla salita del [illegible] di Pietra Stretta. Adorni ha [illegible] minciato a forzar il ritmo, aumentando pian piano l'andatura. Zilioli forò una [illegible]. Adorni lo vide oppure no? I pareri e le dichiarazioni sono in netto contrasto, la realtà è che, dal più al meno nell'attimo della bucatura di Zilioli, Adorni si scatenò all'offensiva. Il ragazzo di Parma, quando ha la giornata buona, è irresistibile. Tenergli dietro è una faccenda davvero difficile. Ma, [illegible] tanto di cappello di fronte all'impresa di Adorni, che è impresa riservata soltanto ai fuoriclasse, ci ha impressio[illegible] di più la scarsa resistenza messa in alto dai suoi rivali, che, nel breve tratto di una trentina di chilometri, hanno subito ritardi proprio fuori dell'ordinario.

La fatica del giorno prima ha pesato, ma anche Adorni, evidentemente, era tutto della medesima scorpacciata di sforzi. Che cosa è capitato, allora? Un momento di crisi collettiva, un momento di spalla, di noia, di rassegnazione? Succede ogni tanto, succede l'episodio imprevisto ed imprevedibile che nessuno può spiegare con certezza matematica, ma [illegible], sul futuro del Giro, l'epilogo sconcertante della sesta tappa proietta le sue [illegible] che sono conseguenze di ordine pratico e — diciamo così — [illegible]. Ordine pratico: vuol significare la classifica generale, dove Adorni [illegible] da gran signore, il che ha la sua importanza sul morale suo e sul morale degli altri. Ordine fisico: intendiamo riferirci alla resistenza. Una prova a [illegible] rappresenta una gara appunto di resistenza, dove conta, alla resa dei conti, d'aver conservato quel briciolo di forza in più degli antagonisti.

Il discorso svicola su Adorni, perché il capofila della Salvarani, in tutte le corse a tappe d'una certa durata, ha [illegible] realizzato ottimi exploits [illegible] poi nel tra[illegible] d'un momento infelice che gli ha tagliato le gambe e lo ha tradito nella caccia al trionfo finale. Il passato ha relativa importanza. [illegible] infatti è in grado di assicurare che anche nel Giro del '65, Adorni incapperà nel tradimento d'una crisi? D'altro canto, sull'altro piatto della bilancia stanno le condizioni fisiche di Zilioli e di Balmamion, per i quali la Avellino-Potenza dovrebbe significare semplicemente un episodio che chiede pronta riscossa.

E' un gioco sottile, fatto di mille [illegible]. Per ora, Adorni è in trionfo e i due piemontesi hanno incassato una sconfitta che è inutile [illegible] di indorare con falsi ghirigori di [illegible]. Il Giro fa punto e [illegible] da [illegible], in cerca di nuove emozioni e tocca a Zilioli ed a Balmamion di rimboccarsi le maniche per uscire dall'impasse. Più presto lo fanno, meglio è, tanto vale «vendicarsi» subito, senza lasciar che false impressioni di debolezza prendano piede.

[illegible] qualcosa di nuovo, di bello, di divertente: la battaglia si è scatenata ed Adorni ha indovinato la prima [illegible] importante. Qualcuno ha ceduto netto, [illegible] Dancelli, che s'è trovato d'improvviso il fiato corto, e come Negro che ha [illegible] il suo «capitolo [illegible]». Qualche altro, come Bitossi e Mugnaini, ha limitato i danni. Qualche altro ancora ha pagato caro. Aspettiamo la mossa di Zilioli e di Balmamion. Una [illegible] in risposta che i loro tifosi si augurano venga con gli interessi.

Gigi Boccacini

Adorni ha conquistato a Potenza la maglia rosa

POTENZA — m.620 · m.792 Staz. di Tito · m.632 Tito · m.840 V.co di Pietrafessa · m.653 Satriano · m.706 Brienza · m.858 V.co lo Stritto · m.642 Atena Lucana · m.614 Sala Consilina · m.459 S. Vito · m.486 Montesano Scalo · m.636 Casalbuono · m.784 Fortino · m.666 Lagonegro · m.788 Lago Sirino · m.430 Lauria · m.160 · m.499 Trecchina · m.594 P.so la Colla · m.310 Maratea centro · m.70 MARATEA

Km. progressivi: 0 · 10 · 20 · 30 · 40 · 42,8 · 50 · 55 · 60 · 67,8 · 70 · 80 · 82,2 · 90 · 90,7 · 100 · 102,3 · 110 · 118,2 · 120 · 130 · 132,8 · 140 · 145,5 · 150 · 160 · 164

Oggi, settima tappa, [illegible] km. da Potenza a Maratea, con il valico di Pietrafessa (840 m.), quello di Lo Stritto ([illegible] m.), la salita del Lago Sirino (788 m.) ed il Passo La Colla (594 metri) a 14 chilometri dall'arrivo. Partenza [illegible] 12

che cosa ne pensano i protagonisti

Si discute sull'episodio della foratura di Zilioli

Italo dice: «Adorni mi ha visto, non doveva attaccare» - Vittorio risponde: «Ero in testa, non me ne [illegible] accorto» - Balmamion spera di restituire la botta al più presto

(Da uno dei nostri inviati)

Potenza, venerdì sera.

[illegible] un'aria nuova, stamane, alla partenza del Giro per la tappa che — attraverso [illegible] chilometri di saliscendi — porterà al mare, a Maratea. Tutti guardano Adorni con grande ammirazione e rispetto, e si rivolgono a Zilioli e a Balmamion come a due generali che abbiano perduto una battaglia. Si discute ancora sull'episodio decisivo, [illegible] sulla contemporaneità o meno della foratura di Zilioli e dello scatto di Adorni; poi ci si chiede come mai, nel finale, gli inseguitori non sono riusciti a tenere il passo dell'alfiere della Salvarani ed hanno continuato a perdere terreno.

L'epilogo della tappa di ieri è stato discusso tutta la sera: la squadra era appena rientrata in albergo che il principale signor Teofilo Sanson [illegible] telefonava da Torino per chiedere il perché di una giornata così sfavorevole. La stessa domanda è stata ripetuta stamane a Zilioli, a Balmamion, al direttore sportivo Vincenzo Giacotto, ad [illegible] tore Milano e ad Angelo Conterno che seguono la corsa alla guida delle due vetture [illegible] Casa. La risposta è [illegible] sola: grande giornata di Adorni, brutta giornata complessiva dei ragazzi in maglia giallo-granata.

Sull'episodio del colle di Pietra Stretta, dove la corsa si è praticamente decisa, Zilioli non ha dubbi: «Io ho forato mentre Adorni era in testa alla fila del gruppo, è vero, [illegible] lui mi ha visto in quanto ho alzato la mano per segnalare l'incidente ed ho chiamato la macchina della Casa. Ripeto che Vittorio [illegible] al comando da almeno un chilometro, ma è deciso ad attaccare a fondo quando mi [illegible] scorto in difficoltà». E' lecito, o meglio, è sportivo un comportamento [illegible] genere, posto che abbia ragione il torinese? E' ancora [illegible] che parla: «E' stata una scorrettezza nei miei confronti. Posso dire che, personalmente, non avrei fatto lo stesso nei suoi confronti, [illegible] questo riguarda soltanto il mio carattere».

Adorni sostiene il contrario, e sembra anch'egli in piena buona fede. «C'era un accordo tra me e Taccone, uno dei due avrebbe scattato [illegible] andarsene in vista di Potenza. Lui avrà tentato una trentina di volte, ma non [illegible] avuto fortuna, io ero al [illegible]do da oltre un chilometro per sgranare il gruppo quando sono arrivato nel punto della salita in cui, nel 1963, [illegible] scattato per arrivare solo al traguardo e conquistare la maglia rosa. Conosco bene la strada, pensate che vi ho gareggiato pure da dilettante. Ho aumentato il ritmo, e dopo mi han detto che Zilioli aveva forato contemporaneamente al mio scatto. Io [illegible] me ne sono accorto, è la verità».

C'è un testimonio neutrale, ed è Bitossi, il toscano è stato uno dei protagonisti sulla salita, e ricorda i particolari dell'attacco di Adorni. «Vittorio era al comando da un pezzo — racconta — con l'evidente intenzione di saggiare la resistenza di noi tutti, sentendosi evidentemente in buona giornata. Quando è scattato, mi trovavo in quarta posizione, dietro di lui, appunto, a Mugnaini ed a Binggeli. Ho visto Vittorio partire, Mugnaini per cento metri gli è rimasto sulla ruota, Binggeli si è staccato di colpo e mi ha costretto a scartare per cercare di agganciarmi ai due. Avevo le gambe stanchissime, poi [illegible] ripreso, tanto da finire secondo. Non mi sono [illegible] Zilioli [illegible] forato, ed è possibile che anche Adorni [illegible] rasse l'incidente».

Una volta operato lo scatto, comunque, Adorni ha avuto il merito di aumentare il vantaggio iniziale di [illegible] secondi sin a portarlo alle proporzioni di un trionfo. Qualcosa non ha funzionato nel gruppo inseguitore. Balmamion è sin troppo crudele, in proposito, [illegible] stesso e gli altri del gruppetto: «Non andavamo avanti, ecco tutto. Siamo andati a turno a tirare, io, [illegible] e quelli della Ignis, ma non è bastato. In casi del genere c'è poco da dire, si può soltanto sperare di restituire la botta al più presto possibile».

Bruno Perucca

Vito [illegible]

In mezzo al gruppo

POTENZA, venerdì [illegible].

La corsa procede ad andatura non troppo vivace, [illegible] soltanto dai [illegible] tentativi di Vito Taccone, [illegible] il traguardo di Potenza. La [illegible] è un susseguirsi di salite e discese, [illegible] a rendere il percorso più accettabile è quello dei giorni scorsi sono il fondo sempre asfaltato e la temperatura fresca. Su una rampa, severa ma non lunga, si vede Bitossi sganciarsi lentamente dal gruppo di testa e perdere [illegible]. La sorpresa è grande: il toscano è uno scalatore dei migliori del Giro, e sino al giorno prima era [illegible] in [illegible] forma. Ci affianchiamo con la macchina, lui ha lo sguardo duro, poi di colpo sbotta: «Non ci sto in quel branco di morti, [illegible] soltanto capaci di attaccare in discesa, in salita si preoccupano di viaggiare tutti assieme, di convincere gli altri a [illegible] [illegible] mi ritiro, [illegible] [illegible] per protesta». Poi, Bitossi si è calmato, ha capito che — invece di ritirarsi — era meglio precedere gli altri, se si sentiva più in forma. E così a [illegible] è arrivato secondo. Lo ha battuto [illegible] un Adorni formidabile.

* *

Albano Negro, il [illegible] vicentino, ha perso la maglia rosa che è finita sulle spalle del capitano della Salvarani. Negro è arrivato a Potenza disfatto, provato dal finale di corsa combattuto a grande velocità, [illegible] neppure troppo dispiaciuto: «Da un giorno all'altro ero certo che avrei perduto il primo posto, ed il fatto che a togliermi la maglia sia stato un campione come Adorni, contribuisce a rendere meno dura la batosta». Se il corridore ha accettato la sconfitta senza far drammi, il direttore sportivo della Bianchi, Pinella De Grandi, ci è rimasto molto male. Mercoledì [illegible] a Benevento, infatti, aveva affermato: «Il più è fatto, Negro ha passato bene il primo giorno di [illegible] in maglia rosa. [illegible] tutto sarà più agevole...». La frase aveva stupito, ma nessuno aveva chiesto spiegazioni. Era accaduto che Pinella si era sbagliato consultare le cartine, ed aveva considerato la Benevento-Potenza come una tappa quasi pianeggiante. Quando si è trovato le prime [illegible] di fronte, ha capito di [illegible] stato troppo ottimista.

* *

Il Giro ha fatto sosta a [illegible] dopo quarant'anni. Non tutta la [illegible], però, ha [illegible] [illegible] nel capoluogo, e parte del seguito si è dispersa nei dintorni, chi verso Salerno, chi in altre direzioni. Un gruppo di cronometristi è capitato ad Ariano Irpino, e sulla porta dell'albergo ha [illegible] un cartello con la scritta «Non ci sono camere libere per i corridori». Stupore, ed immediata richiesta di spiegazioni. «Cari signori — ha risposto il proprietario — la quarant'anni fa ero a Benevento, dove mio padre gestiva un albergo. Sono arrivati i [illegible] ed hanno sporcato ovunque. Pensino, pulivano le biciclette con le lenzuola...». Nel gruppo di clienti [illegible] [illegible] c'erano corridori, comunque l'[illegible] tranquillizzato egualmente. [illegible] [illegible] [illegible] custodisce la bicicletta vicino al letto. [illegible] fossero giciclisti. Appena dopo il traguardo, se non corressero i meccanici a sostenerlo, le butterebbero per terra.

* *

Pierino [illegible] ha svegliato di notte il compagno di camera Mealli pregandolo di andare a comprargli una lima. Mezzo [illegible] Mealli ha pensato che il «vecchio» [illegible] diventato matto, poi ha chiamato il cameriere. Il poveretto aveva ricevuto nella lunga carriera moltissimi clienti bizzarri, ma una lima, e di notte, nessuno l'aveva mai pretesa. Il suo stupore è raddoppiato quando ha visto Baldini usare l'arnese per limarsi un dente che gli si era spezzato il giorno prima...

b. p.

Alla Radio e alla tv

La tv si collegherà oggi dalle 16,45 alle 17,30 circa con Maratea per trasmettere le fasi conclusive e l'arrivo della settima tappa del Giro ciclistico d'Italia.

La radiocronaca della tappa sarà trasmessa sul programma nazionale tra le 15,45 e le 16,45.

Classifica generale

1. ADORNI in 35 ore 28'21"; 2. Gaibo a 1'23"; 3. Negro a 2'38"; 4. Mugnaini a 2'51"; 5. Bitossi a 3'02"; 6. Poggiali 3'44"; 7. Zilioli Gimondi 3'39"; 9. Dancelli 4'; 10. Balmamion, Passuello e Massignan 4'42"; 13. Fambianco 4'58"; 14. De Rosso 5'36"; 15. Fontona 6.16"; 16. Schiavon 7'07"; 17. Maser A. 8'02"; 18. Zandi 9'04"; 19. Binggeli 11'29"; 20. Mealli 13'18"; 21. Taccone 19'48"; 22. Sabbadin 23'; 23. Ferretti 23'05"; 24. Brands 25'44"; 25. Maino 31'00"; 26. Zandegù 33'07"; 27. Battistini 35'53"; 28. Chiappano 37'24"; 29. Fezzardi 38'19"; 30. Carlesi 39'45"; 31. Balletti 41'26"; 32. Colombo 41'38"; 33. Bocquet 43'54"; 34. Carminati 44'32"; 35. Cribiori 46'33"; 36. Boni 47'00"; 37. Maser M. 47'23"; 38. Baldan 47'46".

Negli internazionali di Francia, Pietrangeli contro Javorsky

Oggi a Parigi «anticipo» di Coppa Davis

L'importanza del confronto odierno deriva dal fatto che Italia e Cecoslovacchia si affronteranno a Praga, nei quarti di finale, dall'11 al 13 giugno - Il tennista azzurro nettamente favorito sul rivale

Nicola Pietrangeli, l'unico tennista italiano rimasto in lizza nel singolare dei campionati internazionali di Francia in corso di svolgimento a Parigi, oggi incontra il n. 1 cecoslovacco Jri Javorsky. Il confronto assume un'importanza del tutto particolare se si tiene conto che la Cecoslovacchia e l'Italia si troveranno di fronte a Praga dall'11 al 13 giugno nei quarti di finale di zona europea di Coppa Davis. Pietrangeli e Javorsky ancora si sono incontrati due volte e in ambedue le circostanze il successo è arriso all'azzurro il quale, però, una volta a Praga superò il rivale per 3 a 4 al quinto set.

La federazione cecoslovacca nei giorni scorsi [illegible] tentato di anticipare il confronto con l'Italia, chiedendo di organizzarlo dal 3 al 5 giugno poiché Praga dal 6 al 13 giugno dovrebbe ospitare i campionati internazionali di Cecoslovacchia. Evidentemente i dirigenti cechi all'inizio di stagione non speravano che la loro squadra facesse tanta strada in Coppa Davis e soprattutto che eliminasse la Svezia, vincitrice della passata edizione della zona europea. Non avendo la nostra federazione aderito alla richiesta, gli «internazionali» di Praga saranno depennati dal calendario e il confronto di Davis si svolgerà regolarmente dall'11 al 13 [illegible].

A Parigi, ad assistere alle gare, vi è Vasco Valerio che funge nel contempo da presidente della commissione tecnica e da capitano della squadra azzurra di Davis. Valerio aveva lasciato Milano con il proposito di rimanere a Parigi pochissimi giorni, giusto il tempo per vedere all'opera i nostri tennisti. Poi avrebbe fatto [illegible] in Italia giacché Pietrangeli non ha certamente bisogno di essere «scoperto» a trentadue anni di età. Ma l'incontro odierno con il cecoslovacco Javorsky suscita tanto interesse per cui Valerio ha deciso di rimandare la partenza.

Stando alle previsioni generali Pietrangeli dovrebbe vincere, e ciò sebbene il nostro campione sia giustamente adirato nei confronti degli organizzatori degli «internazionali» di Francia che ancora una volta hanno fornito, ammesso che ve ne fosse bisogno, una chiara dimostrazione della loro partigianeria. Lo spagnolo Santana, prescelto quale testa di serie n. 1 del tabellone, tre giorni prima dell'inizio della manifestazione si era premurato di annunciare il suo «forfait» a causa di uno stiramento in casi come questi gli organizzatori debbono forzatamente rifare il tabellone e scalare di un posto tutte le teste di serie. Quindi n. 1 sarebbe diventato l'australiano Emerson, il n. 2 sarebbe toccato al nostro Pietrangeli e via discorrendo. Pietrangeli annetteva molta importanza a questo mutamento perché come testa di serie n. 2 nei quarti di finale si imbatterà nell'australiano Mulligan, recente [illegible] degli «internazionali» d'Italia, ingiustamente [illegible] prescelto quale n. 6.

Invece i francesi non hanno cambiato un bel nulla per il semplice motivo che, qualora avessero agito secondo logica, [illegible] avrebbero più potuto sfacciatamente agevolare il compito dei loro Darmon e Barthes. Anzi, restando le cose come sono, Darmon ha buone probabilità non solo di arrivare in semifinale, ma addirittura di [illegible] in finale giacché i più forti (Emerson, Gauna, Pietrangeli e Mulligan) sono tutti nella parte alta del tabellone mentre nella parte bassa, assente Santana, vi è soltanto Sirola, che sulla terra battuta non è certamente un «asso».

Giorgio Bellani

E' deceduto a Stoccarda il pilota Edgar Barth

STOCCARDA, ven. [illegible].

Edgar Barth, il corridore automobilista tedesco detentore del titolo europeo per le corse in montagna, è deceduto a Stoccarda ieri sera al termine di una lunga malattia. Aveva 48 anni. I medici hanno detto che il decesso è stato provocato da collasso circolatorio. Barth era uno dei principali corridori della «Porsche».

I pronostici ippici

1-2. FIRENZE (Mulina), Premio Azienda Autonoma di Turismo (trotto; L. 310.000, m. 1600; 8 partenti). Saraleno (gr. 1) nelle favorite della corsa; Congo (gr. 2) per il secondo posto.

1-2. NAPOLI (Agnano), Premio Scudrie (trotto; L. 310.000, m. 1600; 9 partenti). La corsa non dovrebbe sfuggire ad Olinedo (gr. 1); Joiel (gr. 2) in evidenza fra gli altri.

1-X. RAVENNA (Candiano), Premio degli Alighieri (trotto; L. 310.000, m. 1600; 9 partenti). Gara equilibrata in cui Best Sellor (gr. 1) potrebbe riuscire ad affermarsi davanti a Turpin (gr. X).

2-1. TRIESTE (Montebello), Premio delle Rose (trotto; L. 500.000, m. 1700; 9 partenti). Le migliori «chances» sembrano quelle di Tio Pepe (gr. 2) e di Ordonez (gr. 1).

1-2. ROMA (Capannelle), Premio Tempio di Saturno (galoppo; L. 135.000, m. 1200; 9 partenti). Il pronostico, nonostante l'equilibrio dei vari concorrenti, si indirizza in particolare a Civitaquana (gr. 1) ed a Melissa (gr. 2).

1-X. MILANO (San Siro), Premio Olmo (galoppo; Lire 310.000, m. 1600; 10 partenti). Scelta difficile: noteremo fra gli altri Sitlis (gr. 1) e Caracalla (gr. X).

STAMPA SERA — MOTORI —

In giro per il mondo

STAMPA SERA — MOTORI —

Nessun ostacolo potrà fermarlo

Questa a fianco è la fotografia di un semplice modellino, ma incute un [illegible] timore: si [illegible] di un veicolo «immaginato» [illegible] tecnici [illegible] General [illegible], e che nella realtà avrebbe dimensioni impressionanti, destinato [illegible] avanzare nelle foreste ancora oggi inaccessibili di certe regioni equa[illegible]. Al «m[illegible]» verrebbe applicato un impianto capace di [illegible] il terribile «raggio laser», usato per scopi pacifici.

La sigla «laser» sta per *light amplification by stimulated emission of radiation*, ovvero «amplificazione della luce mediante emissione [illegible]molata di radiazione». Si tratta in sostanza di un dispositivo, al tempo stesso ottico ed elettronico, capace di produrre intensi fasci di luce, dotati di proprietà [illegible] ottenibili con le tecniche attuali.

Concentrando un fascio [illegible] laser, analogamente a quello [illegible] si [illegible] le lenti, su una superficie ridotta, si provoca una concentrazione altissima d'energia termica: quanto basta per fondere o vaporizzare qualunque materiale.

Per mezzo del «raggio laser» emesso dal mostro meccanico rappresentato in modello, gli alberi più giganteschi cadranno come fuscelli, mentre il veicolo avanzerà inesorabilmente sulle sue sei coppie di ruote azionate da due potenti motori a turbina, livellando ogni ostacolo.

Questa cav[illegible] nell'avvenire è raffigurata [illegible] «Futurama» della Fiera mondiale di New York.

[illegible] incidenti

Percentuali preoccupanti

La [illegible] economi[illegible] [illegible] delle Nazioni Unite ha pubblicato un rapporto sulle statistiche degli incidenti stradali verificatisi nel 1963 in 22 Paesi europei e negli Stati Uniti. Per le sole nazioni del vecchio continente, nei dodici mesi presi in considerazione, i feriti (gravi o leggeri) sono stati [illegible], e 62.200 i morti. Ma è purtroppo verosimile [illegible], per l'insieme dell'Europa, il [illegible] totale di caduti sulla strada sia di 75-80 mila.

Le statistiche pubblicate non sono infatti complete: da una parte mancano le cifre di qualche Paese, dall'altro alcune statistiche nazionali non considerano tra le vittime che i morti al momento dell'incidente o immediatamente dopo, mentre è accertato che quasi un [illegible] muore dopo le prime 24 ore [illegible] ricovero.

Nell'anno considerato, [illegible] proporzione [illegible] morti e feriti tra le varie [illegible] di utenti della strada è approssimativamente questa:

pedoni [illegible] 31 %, feriti 18 %;
ciclisti 10 % e 9,5 %;
motociclisti [illegible] e 30 %;
automobilisti [illegible] e 46 %;
[illegible] 1 % e 0,5 %.

Rispetto [illegible] 1961 l'aumento nel numero dei morti è [illegible] del 6 per cento; tale percentuale è [illegible] a circa un quarto dell'incremento [illegible] circolazione [illegible]istica, ma la constatazione non è [illegible] nulla rassicurante, perché, a parere della predetta [illegible] economica dell'Onu, ciò sarebbe dovuto alla diminuzione del numero [illegible] veicoli a [illegible] ruote circolanti.

PROVE ED ESPERIMENTI A TORINO

I guard-rails sono divenuti parte integrante del paesaggio

L'occhio, ormai, ha [illegible] l'abitudine [illegible] questi [illegible] calcestruzzo [illegible] in acciaio posati lungo le strade - [illegible] loro funzione protettiva affidata all'elasticità e leggerezza dell'impianto

Guard-rail: barriera [illegible] sicurezza. Due parole che sono ormai entrate nel linguaggio automobilistico comune, [illegible] dispositivo largamente in[illegible] sulle strade nei [illegible]ti ritenuti più pericolosi. Lo troviamo lungo [illegible] arterie di montagna, nelle autostrade, a protezione delle spallette dei ponti, perfino nelle piste degli ippodromi. Tipico il caso di Vinovo, a Torino.

I primi guard-rails [illegible] massicci, sgraziati, per lo più di cemento [illegible] o calcestruzzo; ora [illegible] diventati leggeri, diremmo eleganti. O, forse, per l'occhio sono diventati parte abituale [illegible] paesaggio [illegible] fa da sfondo ai nostri viaggi. Il loro scopo, come tutti sanno, è quello di riportare la traiettoria dell'autoveicolo entro la sede normale assorbendo nel contempo l'energia cinetica dello stesso in modo lento e progressivo per non provocare ferite (o almeno limitarle [illegible] minimo) negli occupanti.

Non [illegible] contano a questo proposito gli studi condotti in tutto il mondo e particolarmente [illegible] Stati Uniti per progettare il guard-rail ideale. Questo dovrebbe essere realizzato [illegible] materiale resistente e al tempo stesso molto elastico. [illegible] California è stata messa in opera addirittura una barriera formata da [illegible] intrecciati a mo' di rete), con il piantone di sostegno (o piedritto) in materiale facilmente deformabile e «annegato» nel terreno [illegible] particolari [illegible] corgimenti. Una delle soluzioni migliori, per esempio, potrebbe risultare quella di sistemarlo in un vaso interrato, dalle pareti di cemento, e contenente sabbia o impasti bituminosi. Anche in Italia, specie negli ultimi mesi sotto la spinta del tragico ricorrere di incidenti gravissimi, il problema ha suscitato un notevole interessamento. L'Anas ha compiuto una serie di esperi[illegible] per accertare [illegible] dei vari tipi [illegible] guard-rails reperibili sul mercato.

Secondo [illegible] dott. Reuben J. Smeed, direttore della sezione traffico e sicurezza del Road Research Laboratory inglese, è sconsigliabile l'uso dei modelli in calcestruzzo per l'eccessiva durezza del manufatto, che non risponde sufficientemente al compito di assorbire gli urti. Meglio, invece, i guard-rails [illegible] acciaio [illegible] rigido, specie se sostenuti da una fitta serie [illegible] paletti. Questi [illegible], infatti, vicini [illegible] agli altri, riescono a trattenere il veicolo attutendo di molto la violenza dell'impatto; dopo il primo urto, [illegible] vettura si sposta lungo [illegible] fila interessando continuamente nuovi piedritti fino all'esaurimento [illegible] forza. In sostanza, quindi, il nastro avrebbe solamente una funzione [illegible] secondaria, [illegible] il peso maggiore sarebbe sostenuto dai piantoni.

Naturalmente, la deformazione del sistema nastro-piedritto-ancoraggio a terra deve essere sempre contenuta entro limiti di pochi centimetri, in quanto, essendo la barriera di sicurezza collo[illegible] sul bordo esterno della carreggiata, in [illegible] di ostacoli pericolosi (rilievi, muri di sostegno), è indispensabile assicurarne l'invalicabilità.

In questi giorni, a cura di una ditta costruttrice piemontese (la Col-Bira), si sono svolti a Torino alcuni esperimenti [illegible] tema, illustrati nella sequenza fotografica in pagina. Il guard-rail [illegible] in [illegible] era in acciaio trafilato a freddo, [illegible] nastro presentava una lamierina spessa 3 mm, alta 46 cm e del peso di circa 12 kg a mezzo per metro lineare. [illegible] operazioni di [illegible]trollo erano affidate ad una snella équipe di ingegneri e tecnici del Politecnico giunti sul luogo delle prove — una stradina a fondo sabbioso in mezzo ai campi che costeggiano la statale per Genova — con un furgoncino carico di apparecchiature speciali. Fra l'altro, due trasduttori accelerometrici in grado di registrare istante [illegible] istante l'accelerazione della macchina durante e dopo l'urto (si tratta, naturalmente, [illegible] accelerazione negativa, cioè decelerazione).

Le cavie erano due: una vecchia 1400 grigia pesante 1500 kg, contraddistinta da vistose strisce bianche e una 1100 B. Al volante il figlio del proprietario della ditta interessata. Munito di casco, giubbotto in pelle e cinture di sicurezza, ha eseguito una serie [illegible] «lanci» contro la barriera secondo due angoli diversi, uno di 10° e l'altro di 30°, a velocità diverse, [illegible] a 40 [illegible] orari, poi a 60-70.

Come si vede chiaramente dalle foto, nell'impatto (numero 2) la macchina sembra affondare nel [illegible] da cui riemerge (n. 3 e n. 4) praticamente indenne in [illegible] nuvolone [illegible] polvere. [illegible] all'elasticità del complesso, il veicolo ha riportato danni lievi, del tutto illeso il pilota. Il piedritto, affondato per 80 [illegible] nella sabbia, [illegible] cui si è esercitata direttamente [illegible] forza dell'urto, è apparso del tutto integro; ma, nel suolo, [illegible] chiaramente [illegible]bile lo spostamento verso l'esterno subito dal sostegno. Una [illegible] di crepe per terra e un leggero sommovimento della stessa. Un risultato, nel complesso, positivo.

Bisognerà, comunque, attendere le risultanze [illegible] che accertate dall'équipe del Politecnico. Una barriera del genere, [illegible] installata in molti tratti della rete stradale, merita [illegible] essere attentamente studiata, anche per il suo basso costo [illegible] installazione.

[illegible] f.

Per un maggiore sviluppo

Le Case inglesi vogliono il Mec

Nostro servizio particolare

Londra, venerdì sera.

L'industria automobilistica inglese, che nel primo trimestre di quest'anno ha mantenuto l'elevato ritmo di produzione del '64 (che fu di 1 milione 860 mila veicoli), teme nei prossimi mesi una caduta del 7 per cento nelle vendite sul mercato interno. Gravi si stanno infatti rivelando le ripercussioni dell'aumento delle imposte, della tassa di circolazione e del prezzo della benzina (c[illegible] 10 lire al litro), voluto dal Cancelliere dello Scacchiere per sanare il deficit della bilancia dei pagamenti. E' stato in questi giorni abolito il listino ufficiale dei prezzi per i vari modelli, ma un'inchiesta condotta dall'Istituto nazionale [illegible] statistica ha dimostrato che non per questo ci sarà una sensibile crescita nelle vendite. I prezzi infatti [illegible] sti all'attuale livello.

L'industria automobilistica inglese ha pertanto concentrato i propri sforzi sulle esportazioni, dichiarandosi [illegible] disposta a rinunciare a una parte [illegible] profitti. [illegible]sta politica sembra dare buoni frutti. Le esportazioni, che nel '64 erano salite del quindici per [illegible] sull'anno precedente, stanno ora aumentando rapidamente. A [illegible]sto proposito c'è però da osservare che la separazione sempre più [illegible] il Mercato Comune e la Associazione europea di libero [illegible]bio (Efta) minaccia [illegible] produrre una specie di [illegible]. L'Inghilterra, [illegible] fa parte dell'Efta, si trova in svantaggio rispetto alla Germania, alla Francia e all'Italia, perché il Mec offre il mercato più ricco e più ampio. Il presidente della Società dei costruttori e rivenditori di automobili, mister Swallow, ha perciò riproposto l'abolizione delle rispettive tariffe.

Il boom del '63 e soprattutto del '64 fu in parte artifi[illegible]: il Cancelliere dello Scacchiere diminuì la tassa d'acquisto, l'economia ricevette un impulso che pagò poi a caro prezzo (il deficit della bilancia dei pagamenti è di [illegible] di sterline, circa 1500 miliardi di lire). Adesso tutti sono convinti, nell'industria automobilistica, che per uno sviluppo e una stabilità a lungo scadenza è necessaria l'adesione al Mec.

c. c.

A LE MANS LA SECONDA "USCITA„

La Rover-BRM a turbina in edizione più potente

La prima versione [illegible] macchina inglese [illegible] partecipato con successo alla «24 ore» [illegible] due anni fa - Adesso è stata profondamente modificata nel turbomotore e nella carrozzeria

La [illegible] a turbina che prenderà parte alla «24 Ore» in programma sulla [illegible]ta di Le Mans

L'edizione di quest'anno della «24 ore di Le Mans» vedrà il secondo tentativo di una automobile spinta da turbomotore, precisamente la Rover-BRM. Una vettura costruita in collaborazione dalle medesime Case (la prima si occupa del motore, l'altra della vettura) [illegible] partecipato alla corsa francese (non ufficialmente) nel 1963, con brillante risultato, terminando cioè la prova ad oltre 170 [illegible]

Ciò che si pretende accertare con questa nuova prova, che è però ufficiale con l'inclusione della vettura nella classe di quelle convenzionali di 2000 cmc, è la efficienza del sistema degli scambiatori di calore, che dovrebbero permettere di ridurre il consumo di carburante, portandolo a livelli paragonabili ai motori tradizionali. [illegible] BRM ha fatto ricorso a scambiatori del tipo a «tamburo rotante» cioè con elementi mossi lentamente dallo stesso motore, che si scaldano in una camera al passaggio dei gas di scarico per poi cedere il calore all'aria che sta per entrare nella camera di combustione. In tal modo una parte del calore (cioè dell'energia del combustibile) che andrebbe dispersa, viene ultimente sfruttata.

Stando alle notizie più recenti, il motore Rover destinato a Le Mans avrebbe due di questi scambiatori, costruiti in ceramica e sistemati ai lati del motore vero e proprio. Questo è del tipo a doppia turbina indipendente, cioè con una turbina (la prima ad essere investita dai gas caldi) collegata al compressore e costituente il generatore di [illegible] e [illegible] turbina accoppiata alle ruote motrici tramite un apposito riduttore ed un cambio di velocità.

La nuova vettura Rover-BRM, [illegible] tipo chiuso [illegible] carrozzeria molto ben realizzata, dovrebbe costituire un grosso progresso rispetto alla precedente, ed aiutare a chiarire ulteriormente la grossa questione relativa alla effettiva applicabilità del nuovo tipo di motore alle vetture di serie, fatto sul quale molti tecnici nutrono seri dubbi.

Gianni Rogliatti

Con altre tre Ferrari

La «Dino» al Nürburg

Domenica prossima sul circuito del Nürburgring, Ferrari e Ford riprenderanno il duello per la conquista del titolo mondiale marche. In occasione della difficile «1000 km.» germanica la Casa americana scenderà in gara con quattro prototipi con motori di circa 5000 cc. con i quali spera di contrastare l'offensiva della Ferrari.

Dal canto suo la scuderia di Maranello allineerà quattro vetture di tipo diverso e precisamente: il Prototipo «330 P 2» da 4 litri guidato da Surtees e Scarfiotti, la «275 P 2» con Parkes e Guichet, la «Dino 166» con Bandini e Vaccarella e la «G.T.B. 275» con Baghetti e Biscaldi.

In progetto [illegible] Chrysler [illegible] è tutto in [illegible] speciale

La Chrysler ha [illegible] progetto la costruzione di un tipo di auto per grossi imprenditori, capitani d'industria, direttori generali e per alti funzionari in genere. La produzione sarà limitata a poche migliaia di esemplari, si fonderà su un «modello base» che subirà tutte le modifiche di contorno dettate dal gusto degli acquirenti.

Uno dei particolari rivoluzionari più interessanti della vettura sarà il tetto in vetro fotocromatico. Esso, cioè, ha la proprietà di oscurarsi quando splende il sole e di diventare chiaro e trasparente al tramonto, nelle giornate nuvolose

L'ANGOLO DELLE 2 RUOTE

I successi ottenuti da Tarquinio Provini nelle gare internazionali [illegible] Imola e Cesenatico, oltre al brillante comportamento nella prova mondiale di [illegible] (prima dell'incidente), ha fatto rinascere fra gli appassionati di motociclismo la fiducia nelle future possibilità della quattro cilindri Benelli.

[illegible] moto della Casa pesarese, durante l'inverno è [illegible] quasi completamente rielaborata, e adesso la potenza del suo motore raggiunge i 200 cavalli per litro. Per ottenere questi eccellenti risultati i tecnici della Benelli hanno operato in diverse [illegible]. [illegible] colare attenzione è stata rivolta alla lubrificazione, maggiorando la coppa dell'olio, ed al manovellismo (nuovo albero a gomito [illegible] poggia su sei supporti). Ritoccando anche il profilo delle camme e la carburazione, si è ottenuto un notevole miglioramento [illegible] rendimento. Ora il motore sviluppa una potenza di circa 80 cavalli ad un regime di rotazione di 14.000 giri, con rapporto di compressione pari a 11:1.

Un'altra importante novità è rappresentata dall'adozione del freno a disco sulla ruota anteriore per la prima volta montato su una moto da competizione: l'impianto è a comando idraulico

d. a.

SPORT

A tre giornate dalla fine del campionato

Genoa e Samp puntano alla salvezza

La situazione dei rossoblù è molto difficile e domenica nella trasferta di Cagliari è necessario conquistare una vittoria - I blucerchiati hanno un solo punto in più ma debbono incontrare a Marassi il Messina ormai condannato - I problemi delle due squadre per il prossimo torneo - Si parla anche di fusione fra i due sodalizi

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, venerdì sera.

Tutte le speranze del Genoa di evitare la retrocessione in serie B sono legate alla partita di Cagliari. Se domenica i rossoblù dovessero uscire sconfitti dal confronto con i sardi, la situazione in classifica diventerebbe disperata. E' di questa opinione anche il direttore sportivo della società Roberto Lerici che dice: «Non abbiamo altra scelta, perchè a noi manca un punto. Mi spiego. Quando la classifica cominciò a diventare pesante, cercammo di ragionare ed il nostro programma prevedeva almeno tre punti nelle gare interne con il Varese ed il Vicenza. Pensavo di poter battere il Varese e di pareggiare con i veneti. Invece, i ragazzi di Puricelli hanno vinto a Marassi, ed il nostro successo con i vicentini è stato utile, ma insufficiente a completare il programma minimo tracciato in sede di preventivo».

«Così vi manca quel punto che tenterete di prendere a Cagliari».

«Esattamente».

«Già decisa la formazione per domenica?».

«Senza dubbio. La partita di Sassari è stata un semplice allenamento. Fongaro era partito con la squadra già fatta: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Koelbl, Baveni, Zigoni, Bicicli, Gilardoni».

«Non tenterete la barricata per ottenere uno 0 a 0, perchè questa è la formazione che ha giocato domenica in casa».

«Non abbiamo uomini da contropiede e non possiamo adottare il catenaccio. I nostri uomini sono questi, cercheremo di sfruttarli per il meglio».

Lerici parla di Cagliari e dei suoi timori, ma è un uomo dalle vedute larghe, accetta anche la discussione sui singoli giocatori.

«L'assenza di Vanara per noi è veramente grave. Si è fatto male contro il Varese, e abbiamo perso. Vanara non è solamente un difensore capace, ma ha anche classe e vitalità per dare spinta all'attacco. Lo possiamo sostituire come uomo di rottura con Bruno che non è però un suggeritore di gioco».

«Che ne pensa di Zigoni?»

«E' un atleta che ha una spiccata personalità. Me lo avevano presentato come un ragazzo discolo, invece non ho mai avuto una lamentela per la sua condotta in campo e fuori campo. Certo è un giocatore di classe, che ha un suo orgoglio, non si può pretendere che dica sempre di sì. Bisogna capirlo ed aiutarlo».

«Il Genoa intende fare scattare la clausola contrattuale della comproprietà con la Juventus?».

«Il mio impegno con il Genoa scade a fine stagione, e non so se i miei giudizi saranno ritenuti validi, ma credo che non debbano suscitare dubbi. Zigoni verrà confermato, e sarà in comproprietà con la Juventus al 20 per cento».

«Ed il prossimo anno dove giocherà?».

«Lo terrà il Genoa, perchè il contratto mi pare chiaro».

La società rossoblù non naviga nell'oro, ma la cessione di Meroni al Torino ha portato alle casse un discreto quantitativo di liquido, che permette di guardare all'avvenire con sufficiente tranquillità. Forse non verrà ceduto Vanara, che viene giudicato l'elemento migliore attualmente «di proprietà» del Genoa, ma il programma completo di acquisti e vendite verrà deciso solamente quando la classifica avrà dato il suo verdetto definitivo: serie A o serie B?

Alla Sampdoria situazione più tranquilla, ma non certo calma. I soci sono in agitazione perchè il presidente dr. Lolli Ghetti parla apertamente di fusione con il Genoa, mentre la squadra (che ha in classifica un punto più dei rossoblù) si trova a Chiavari in ritiro collegiale in attesa della gara con il Messina. Se i blucerchiati supereranno i siciliani, ormai certi della retrocessione, la posizione della Samp migliorerebbe di gran lunga.

Il presidente dr. Lolli Ghetti ancora ieri ha dichiarato che intende lasciare l'incarico, aggiungendo però subito che la sua decisione non è definitiva. «Alla Samp voglio bene — ha detto il massimo esponente dei blucerchiati —, ma non mi sento di continuare a vivere in un ambiente difficile come quello del calcio. Non ho ragione di rivalità con Franchi e con Pasquale, ma troppi problemi rimangono insoluti sia alla Lega sia alla Federazione. Quello degli arbitri ad esempio».

«Quindi si presenterà alla prossima assemblea dei soci come dimissionario?».

«Vedremo. Comunque intendo precisare che voglio lasciare la Samp con la stessa signorilità con cui la abbandonò il comm. Ravano. E la lascerò solamente se troveremo una soluzione che dia garanzia di una guida sicura, efficace, logica. Se rimarrò non svenderò tutto e tutti per racimolare denaro e quadrare il bilancio. Faremo una politica di economia ma non di rinuncia. Questo è certo».

Il dr. Lolli Ghetti ha detto di voler andare via, ma è nostra impressione che finirà per restare. Forse cederà Frustalupi, ma ritorneranno in seno alla società sia Tomasin sia Tamborini, mentre rientreranno alla Roma Sormani e Fontana. Baldini rimarrà come allenatore in seconda. Il programma completo comunque non è stato ancora tracciato. Si attendono i risultati di domenica: se la Samp dovesse vincere ed il Genoa dovesse perdere, forse negli spogliatoi di Marassi volerebbero tappi di champagne. Non per rivalità cittadina, ma perchè vorrebbe dire la salvezza per la Samp con tre punti in più del Genoa, ed un simile vantaggio non può essere annullato in due sole giornate.

Giulio Accatino

Per Inter-Benfica

Caccia ai biglietti

I biglietti per la finale di Coppa dei Campioni sono stati messi in vendita ieri presso il Circolo dell'Inter. Nel volgere di poche ore il quantitativo assegnato ai neroazzurri è stato esaurito e la folla che si assiepava in via Olmetto ha dovuto rinunciare, almeno per ora, all'acquisto dei biglietti.

L'attesa per il confronto con il Benfica è notevole malgrado sia ancora da giocare una importante gara di campionato qual è quella di Bergamo. I portoghesi arriveranno domenica sera a Milano e si trasferiranno immediatamente a Cernobbio, ove rimarranno in ritiro fino a giovedì.

Bruno, il direttore tecnico Lerici, Baveni e Dalmonte lasciano Marassi dopo il più bel successo della stagione, quello ottenuto contro la Samp nell'ultimo «derby»

Tornei giovanili a Torino

Due importanti tornei giovanili iniziano domani. A Torino allo stadio del Parco Ruffini organizzato dall'U. S. «Auxilium» si giocano in notturna le prime due partite della coppa «S. Paolo» Alessandria-Bacigalupo e Biellese-Vanchiglia. Domenica con inizio alle 21,15 sono in programma Pro Vercelli-Istituto Sociale e Torino Auxilium-S. Paolo. Il torneo proseguirà martedì e mercoledì prossimi, sabato 29 le finali.

Sul campo del Barriera Nizza è invece in programma la 10ª edizione del «Trofeo Ficme» per allievi. Nella prima giornata di gare si incontreranno Barriera Nizza-Rapit (14,30), Istituto Sociale-Cenisia (15,30), Torino-Vanchiglia (16,45), Juventus-Agnelli (18).

La Taurus inoltre ha organizzato per i giorni 26-27-28 e 30 sul campo Cenisia il Trofeo della società, in occasione del ventennale della fondazione. Alla manifestazione interverranno, per la categoria allievi Genoa, Juventus, Torino, Cenisia, Gervasini Milano e Taurus; per la categoria «juniores» Novara, Ivrea, Settimese e Taurus.

CONTRO IL BOLOGNA

Tra i granata torna Hitchens

Hitchens domenica rientra nell'attacco del Torino

Domenica il Torino ospiterà allo stadio Comunale il Bologna in uno dei confronti più interessanti del girone di ritorno. Con i rossoblù i granata hanno qualche conto in sospeso: la gara di andata non fu delle più tranquille; il ricordo anzi di quella trasferta è un po' amaro, vi furono delle scorrettezze, qualche fallo veramente brutto ed il pubblico bolognese non fu dei più cordiali. Un motivo quindi per pensare seriamente ad una rivincita. Ma parliamo della pioggia e delle corse ciclistiche perchè proprio loro sono state le protagoniste del pomeriggio di ieri dei giocatori granata. Ci si lamentava da parecchi giorni della carenza d'acqua, ma ieri al Filadelfia sembrava ne venisse giù così tanta da poter soddisfare l'agricoltore più esigente. Così, alla spicciolata, mentre l'allenatore Rocco guardava in su domandandosi se avrebbe smesso di far quell'acqua, Simoni, poi Poletti e via via tutti gli altri, compreso alla fine anche Rocco, hanno raggiunto il bar, per assistere con tanto interesse all'arrivo della tappa del Giro d'Italia. Il pensiero del Bologna si è così trasformato in entusiasmo per Vittorio Adorni e la delusione per Italo Zilioli. Va detto che gli ammiratori di Zilioli sono tanti e che vi era quindi un notevole rammarico, tutto di colore granata per il comportamento del corridore piemontese. Solo Tenaggi doveva essere probabilmente di umore diverso e sfotteva i presenti pro-Zilioli con un sorriso leggermente malizioso e un: «Ma va là, che Italo è juventino!».

Finita la trasmissione televisiva il discorso è scivolato, com'era facile aspettarsi, sul Torino e sugli avversari, campioni d'Italia. Una squadra che hanno avuto il ruolo di validi inseguitori, pressochè appaiate nell'intento di conseguire un onorevole piazzamento, con il Torino più brillante nella fase finale. Per l'allenatore granata poco vale il ricordo della gara d'andata con i bolognesi per accendere i propositi di successo. «Ciò che conta — ha asserito Rocco — è tenere bene stretto il terzo posto e assicurarsi il primato cittadino. Per noi non si tratta più di un inseguimento, ma di un tentativo di allungo vero e proprio».

Domenica contro i campioni d'Italia, il «trainer» granata dovrebbe allineare la stessa formazione di domenica scorsa con la sola variante dell'inserimento di Hitchens al centro dell'attacco, che rientrerebbe dopo la squalifica, ed il conseguente allineamento di Meroni all'ala destra al posto di Carelli, n. 7 nella vittoriosa trasferta di Cagliari. Ad ogni modo qualcosa di più preciso si potrà sapere solo al termine dell'allenamento di oggi, che, clima permettendo, dovrebbe svolgersi regolarmente.

r. d. b.

La squadra "bianca„ è ormai condannata al campionato dilettanti

Vercelli: infuriano le polemiche

Il presidente Ranghino accusa l'allenatore di aver fatto giocare atleti infortunati - Ottino, allontanato a metà campionato, ribatte: «Voleva intromettersi nelle questioni tecniche»

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, venerdì sera.

Atmosfera fortemente polemica a Vercelli a causa della retrocessione fra i «dilettanti» della vecchia e gloriosa Pro. Una delle più antiche e celebri società d'Italia (sette scudetti conquistati) sta concludendo il triste calvario che l'ha trascinata dalle serie nazionali giù giù alle serie minori, fino a passare quest'anno, al termine di una stagione particolarmente sfortunata, dalla serie D al campionato dilettanti. Manca ancora una giornata alla fine del torneo, ma il destino della Pro Vercelli è già segnato: la retrocessione è divenuta inevitabile dopo il pareggio ottenuto dai «bianchi» domenica scorsa a Borgomanero.

Dopo che anche l'ultima, esile speranza di salvezza è svanita, il malcontento che da tempo circolava fra i tifosi ed i dirigenti, è balzato prepotentemente alla luce. La polemica principale, attorno alla quale ruota tutto il malcontento degli sportivi, si è sviluppata con particolare accanimento fra il presidente della società, geom. Ranghino, ed Ottino, l'allenatore esonerato all'inizio del girone di ritorno.

L'urto fra questi due personaggi, nitido due anni fa, allorchè la società corse il gravissimo pericolo di essere disciolta per difficoltà finanziarie, è originato da diversi motivi, esasperati dal clima di tifo acceso. Ottino è stato esonerato, secondo quanto ha dichiarato il presidente Ranghino, a causa di errate valutazioni di carattere tecnico come il volere a tutti i costi allineare in campo la medesima formazione anche quando le condizioni di alcuni giocatori avrebbero richiesto salutari ricambi. Inoltre negli atleti era subentrato un senso di rilassatezza, di leggerezza forse, non combattuto dall'allenatore ed infine, causa non ultima, bisognava accontentare la stragrande maggioranza dei tifosi, che, sempre secondo Ranghino, non avrebbe più appoggiato l'operato del tecnico.

«Sono stato accusato — continua il geom. Ranghino — di volermi intromettere nella formazione della squadra. Magari lo avessi fatto, ma ne avrei assunto la responsabilità invece ne sono rimasto al di fuori. Abbiamo ritenuto indispensabile un cambiamento alla guida della squadra e sono convinto che la Pro, con un po' di fortuna, si sarebbe potuta salvare. Non è stato così, siamo retrocessi, ma non per questo ci arrendiamo.

«A fine giugno, presenteremo un bilancio annuale in pareggio e spero che all'assemblea dei soci emerga uno più potente di noi, disposto a subentrarci, se no saremmo ben lieti di rimanere ancora noi alla guida. I nostri programmi sono ben chiari: pur restando in un regime di stretta economia, vogliamo rinforzare la squadra per tornare subito in "D". Anzitutto siamo alla ricerca di un buon allenatore, da troppi anni la Pro Vercelli ne è priva. Poi, per quanto riguarda la squadra, abbiamo bisogno di un portiere da affiancare a Landoni, di un'ala e di un centravanti ed inoltre dobbiamo rivedere completamente la linea dei mediani. Rientreranno dal servizio militare Michelon e Mischiatti, due ottimi elementi, ma perderemo altri giocatori che erano qui in prestito e qualcun altro verrà ceduto, di fronte a consistenti offerte, come quella pervenutaci per Tamborino. Di tutto questo parleremo nella prossima assemblea del Consiglio Direttivo, nella settimana ventura. Malgrado la disgrazia accaduta, siamo già al lavoro, non saremmo vercellesi se ci arrendessimo!».

Ben diverse, naturalmente, suonano le parole di Ottino, l'allenatore che per due anni è riuscito a salvare la Pro dalla retrocessione, e che quest'anno è stato sospeso quando la situazione della squadra ancora non era compromessa del tutto.

«Con quei ragazzi ce l'avrei fatta ad evitare la retrocessione. Quando ho lasciato la Pro, la situazione non era affatto disastrosa, non eravamo andati molto bene, ma c'era tutto il tempo per riprenderci. Gli ultimi cinque risultati da me ottenuti come allenatore non sono stati affatto allarmanti, pareggi esterni a Pavia e Casale e vittoria in casa con il Borgomanero, sconfitta a Cuneo, su rigore, ed un pareggio a Sanremo. Poi c'è stato la sconfitta casalinga con l'Alassio, che almeno ufficialmente ha provocato il mio esonero, ma schierai una formazione incompleta, senza Sinvelli e Donarini, quest'ultimo sospeso malgrado il mio parere negativo. Io sono stato esonerato proprio perchè ho sostenuto fino all'ultimo le ragioni di Donarini messo al minimo di stipendio ed escluso per scarso rendimento. A mio parere ingiustificatamente, solo per la "politica della borsa" che ha portato all'esasperazione i giocatori e poi al loro rilassamento. Tutti i giocatori sono stati solidali con me, hanno anche tentato di farmi ritornare, ma l'avrei fatto solo se il presidente avesse cessato nel voler interferire nella formazione e nella tattica di gioco».

Accuse gravi, da una parte e dall'altra. Egualmente divisi i tifosi, raccolti nel loro «covo» il bar Boccali di viale Libertà. C'è chi critica Ranghino e chi Ottino, chi rimpiange i tempi del glorioso passato e chi molto più praticamente fa risalire alle difficoltà finanziarie il peso maggiore della disgrazia della Pro. Diversi, i più pessimisti, dicono che il calcio, a Vercelli, è finito. E' un discorso amaro, e lo sarebbe per qualsiasi società, ma lo è in modo particolare perchè si riferisce alle «bianche casacche».

p. pat.

Campionati di golf a La Mandria

Domani, sui campi della Mandria, avranno inizio i campionati di golf che si concluderanno martedì prossimo. Vi parteciperanno tutti i migliori giocatori italiani, compreso il torinese Lorenzo Silva, campione uscente

I bianconeri arrivati stamane

Tifo a Foggia per la Juventus

FOGGIA, venerdì sera.

A Foggia si parla soltanto della Juventus in arrivo oggi. Tutto ciò che è accaduto sul campo dell'Olimpico è acqua passata, il prossimo avversario dei rossoneri di Oronzo Pugliese rappresenta un po' il punto d'incontro di tutte le discussioni. Si parla innanzitutto di rivincita, e Pugliese è il primo che ne fa la storia, riferendosi all'1 a 0 dell'andata. Ma più Pugliese ricorda l'episodio della Coppa Italia di due anni fa con i due autogoals di Odling. Ciò che poi dà molto spirito agonistico alla squadra foggiana è l'occasione che si presenta veramente eccezionale, e sentire Pugliese, per battere una delle più grandi squadre italiane e porre insieme finalmente quei trenta punti che metterebbero al sicuro la compagine foggiana. Quindi per Pugliese bisognerà vincere a tutti i costi, anche perchè lui ci tiene a ben figurare contro la Juventus.

La squadra bianconera è giunta stamane a Foggia, dopo una tappa a Roma, ove era giunta in aereo da Madrid, dove aveva disputato l'incontro per la Coppa delle Fiere con l'Atletico. Molte richieste di autografi ai calciatori juventini, che naturalmente in Puglia rappresentano sempre il «clou» del calcio italiano. I tifosi non mancano a questa vecchia Juventus, anche se quest'anno le cose non sono andate come in programma. E ciò vale anche se il Foggia si permette di puntare alla vittoria.

I calciatori locali hanno sostenuto un nuovo galoppo di allenamento allo Zaccaria: molti spostamenti in avanti per sostituire Patino, lo squalificato che domenica scorsa si lasciò prendere dal nervosismo contro il laziale Renna. Molto probabilmente vi sarà Gambino a sostituirlo, ma Pugliese in materia di formazione non è solito dir nulla. Comunque i rossoneri sono su di giri e molto caricati per l'occasione del grande incontro.

a. c.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Prof. Ing. Mario Marchisio

sarà celebrata una S. Messa in suffragio domenica 23 maggio alle ore 9,40 nella Cappella del Cimitero di Sanremo - Armea. La moglie ed i figli sono grati a quanti lo ricorderanno e si uniranno nelle preghiere.
— Sanremo, 21 maggio 1965.

Nel 3° anniversario della scomparsa del

COMANDANTE

Federico Sorvillo

sarà celebrata una S. Messa in suffragio sabato 22 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).
— Torino, 21 maggio 1965.

Il giorno 18 maggio è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Fasce ved. Profumo

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, secondo il Suo desiderio, i figli: Jean con la moglie Paola Paredi e le figlie Maria Angela, Elena, Laura; Mendo; Giorgio con la moglie Carola Lagorio; Giuliana col marito Giorgio Rapallo e le figlie Luisa, Enrica, Maria Ida; Franco con la moglie Paola Tamistro ed i figli Luigi, Giorgio, Marta, Giovanna; i nipoti ed i parenti tutti. Sante Messe per la Cara Scomparsa saranno celebrate martedì 25 maggio nella Chiesa dell'Immacolata Concezione in via Assarotti alle ore 8, 9, 17,15 e nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio in Busalla alle ore 8 e ore 10.
— Genova, 21 maggio 1965.

Giovanni Perasso e famiglia partecipano commossi al dolore della famiglia Profumo e Rapallo per la dipartita della loro adorata Mamma

Ida Fasce ved. Profumo

— Genova, 20 maggio 1965.

Dirigenti, Collaboratori e Dipendenti della IPLOM S.p.A. - Raffineria Petroli - prendono parte al lutto che ha colpito la Famiglia del loro Titolari per la perdita dell'adorata Mamma

Ida Fasce ved. Profumo

— Genova, 21 maggio 1965.

Il Collegio Sindacale, Collaboratori e Dipendenti della Immobiliare Profumo S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito l'Amministratore Unico Sig. Franco Profumo e congiunti per la scomparsa della Madre

Ida Fasce ved. Profumo

— Genova, 21 maggio 1965.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Impiegati e Operai della OLGESA S.p.A. - Oleodotti Genovesi - prendono viva parte al lutto della Famiglia Profumo per la perdita della Signora

Ida Fasce ved. Profumo

— Genova, 21 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Muratore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fortunata, i figli Vittorio con la moglie Vilma e piccolo Guido, Alfredo con la moglie Paola; Carla, Cesare, le sorelle Ester, Giuseppina, Maria col marito Cesare Sandri, il fratello Nando colla moglie Alda, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali sabato in Chivasso ore 14,30, viale Matteotti 4 indi la cara Salma proseguirà per Alba ove giungerà ore 17 Chiesa S. Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 21 maggio 1965.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio di Torino partecipano al lutto del collega ragioniere Alfredo Muratore per la scomparsa del padre

Guido Muratore

— Torino, 20 maggio 1965.

«... Istinsi sera Gesù disse: "Passiamo all'altra riva"». (Ev. S. Marco)

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Bass Kuster

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: i figli Elena con il marito Federico Laurenzi, Carlo con la moglie Anna Hettli; i nipoti Roberto e Violetta Laurenzi e figli, Annalisa e Carlo Oliveroan e figli, Susanna Bass, Mariella ed Alberto Cordero di Montezemolo, Gian Carlo Bass, Luisa Bass, i parenti tutti, e la affezionata Henriette Riccio e Pierina Bracco. I funerali avranno luogo sabato 22 alle 10,30 partendo dalla Chiesa Evangelica Valdese di corso Vittorio Emanuele 23.
— Torino, 20 maggio 1965.

Alle ore 17 del giorno 20 maggio munita dei conforti religiosi mancava all'affetto dei suoi cari all'età di anni 65

Jeannette Calandra n. Barbaris

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i figli Vincenzo, Luigi con la moglie Maria Orlandi, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 22 alle ore 8,30 partendo dalla Casa di cura Barbantini. Dopo la esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di Casorzo (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Viareggio, via Torino n. 40.
— 21 maggio 1965.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Riccomagno

Lo annunciano la moglie Clotilde, il figlio Geom. Secondo, la nuora Franca, gli adorati nipotini Elly e Vanni e parenti tutti. Funerali sabato 22 ore 10 in Rubiana. Servizio pullman di andata e ritorno con partenza da Torino, c. G. Cesare 180 ore 8,30.
— Rubiana, 19 maggio 1965.

Cristianamente è mancata

Concetta La Rosa ved. Randone

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. Esequie a S. Mauro Torinese, venerdì ore 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro, 20 maggio 1965.

Dopo una laboriosa esistenza interamente dedicata alla famiglia è mancata

Ernesta Fasano in Ceresa

Inconsolabili la piangono: il marito Carlo, le figlie Silvia con il marito Piero Buscaglione e figlio Sergio, Ioni con il marito Achille Benedetto e piccolo Davide; le sorelle, nipoti e cognati. Funerali sabato 22 ore 14,30 da via Torino 16.
— Torino, 21 maggio 1965.

Amasi Scardigli

non è più. La moglie Anna nel darne addolorata l'annuncio ringrazia il dott. Domenico Bovaglio e le Reverende Suore dell'ospedale Cottolengo per le amorevoli cure. Funerali 21 maggio ore 16,15 da via Cottolengo 15.
— Torino, 20 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato

Luigi Baldi

Ne danno il triste annuncio la Moglie, Figlie, parenti tutti. Funerali sabato ore 10 in Mirabello Monferrato. Per volontà dell'estinto non fiori ma preghiere.
— Torino, 21 maggio 1965.

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Cugliuzza

App.to Guardia di Finanza in pensione

A funerali avvenuti ne dà partecipazione la moglie, cognati, cognate e nipoti tutti.
— Torino, 20 maggio 1965.

Condomini ed inquilini della casa di via G. Casalis 32 partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Maggiore Roberto Navale

— Torino, 20 maggio 1965.

Nel V anniversario per la scomparsa di

Mario Gromo

I nipoti. Lo ricordano con affetto. S. Messa in Parrocchia S. Ambrogio in Alassio.
— Alassio, 21 maggio 1965.

1964 — 1965

Onorina Faré Camandona

Il marito e parenti tutti la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 21 maggio 1965.

Continua a pagina 15

U L T I M E N O T I Z I E

Effimera cessazione del fuoco

Ore 18: tregua a Santo Domingo

Le due fazioni sospendono le operazioni per ventiquattro ore - Verranno sepolti i cadaveri, ricoverati i feriti e riforniti di viveri gli ospedali

Nostro servizio particolare

Santo Domingo, ven. sera. I capi delle fazioni in guerra nella Repubblica Dominicana hanno sottoscritto l'impegno di far cessare il fuoco a mezzogiorno di oggi (ore 18 in Italia) e di osservare la tregua per ventiquattro ore. Il generale Imbert, capo della «giunta militare» e il colonnello Caamano, presidente provvisorio «costituzionalista» hanno rifiutato di sottoscrivere un documento comune ma hanno invece firmato dichiarazioni separate, dirette a José Antonio Mayobre, rappresentante personale del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Tanto Caamano quanto Imbert hanno voluto esplicitamente affermare che la tregua d'armi deve avere esclusivamente tre scopi e precisamente:

— permettere il ricovero negli ospedali degli ammalati e dei feriti;

— permettere il seppellimento dei cadaveri;

— consentire il rifornimento di viveri e [illegible] agli ospedali.

I due capi dominicani hanno tenuto a precisare che la loro adesione alla tregua non significa affatto che essi siano disposti a cedere alle pretese dell'avversario.

Negli ambienti vicini alla giunta si afferma che l'ufficio operazioni del generale Imbert ha già pronto il piano per l'investimento del caposaldo costituzionalista nel centro di Santo Domingo. Le stesse fonti hanno smentito che gli americani stiano aiutando gli «imbertisti», ma più d'un osservatore neutrale, considerata anche una analoga dichiarazione di Cyrus Vance, sottosegretario americano alla Difesa, si chiede come mai, allora, sia stato possibile ad autocarri carichi di armati di attraversare la «zona di sicurezza» sotto lo sguardo dei «marines» e l'occhio delle telecamere delle grandi società televisive statunitensi.

E' stato chiesto al sottosegretario americano, tra l'altro:

— Come mai i paracadutisti americani hanno tranquillamente occupato l'edificio di Radio Santo Domingo subito dopo che esso era stato conquistato dagli «imbertisti»?

— Come mai, nonostante l'occupazione da parte dei paras, la stazione funziona ancora per la Giunta «imbertista»?

— Perché è stato concesso ad una colonna di autocarri «imbertisti» di portarsi ad attaccare un caposaldo costituzionalista attraversando la zona di sicurezza?

Prima di rispondere a ciascuna di queste domande Cyrus Vance si è consultato a bassa voce con il generale Bruce Palmer, comandante in capo delle forze americane. Quindi il sottosegretario ha risposto dicendo che sì, in effetti, «qualcosa di simile» a ciò che è stato segnalato si è verificato, ma che in sostanza gli ordini restano quelli, chiarissimi, impartiti da Johnson: «Neutralità assoluta degli americani».

a. r.

Virna Lisi a bordo della «Michelangelo»

Virna Lisi suona la campana della «Michelangelo» per annunciare l'ingresso del transatlantico nel porto di New York. L'attrice ha compiuto il viaggio inaugurale a bordo della nave in qualità di «madrina» (Telefoto «Stampa Sera»)

Interrogato per la terza volta nel carcere di Velletri

Il frate arrestato ha fatto il nome del quarto uomo del contrabbando

L'identificazione del trafficante di sigarette è data per certa ed attribuita alla confessione del religioso: dalle labbra di Ermenegildo Foroni, astuto «boss» della «via del tabacco» non è uscita una sola parola - Non si esclude la costituzione di Alberto Scali, il giovane che alla guida del camion-travolse ed uccise il padre e ferì il capobanda nel cortile del convento di Albano - La testimonianza della lavandaia dei cappuccini - Si forma in un vicolo cieco la pista tedesca di Singen

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera. Il «giallo» del convento di Albano si allarga. Sono imminenti altri mandati di cattura. I nuovi arresti sarebbero in relazione con le indagini svolte ieri, dai carabinieri e dalla Guardia di Finanza, tra il personale in servizio presso lo scalo-merci delle Capannelle dove fu scoperto il vagone pieno di casse di sigarette estere. Anche l'arresto di Alberto Scali sarebbe prossimo, ma non si esclude neppure che il giovane possa costituirsi spontaneamente ai carabinieri. Alberto Scali, la notte del 20 maggio scorso, si trovava alla guida del camion dal quale furono [illegible], nel cortile del convento, 36 casse piene di Malboro e «Kent»; fu lui, durante una sconsiderata manovra, a travolgere ed uccidere il padre ed a ferire Ermenegildo Foroni, il capobanda.

Costituendosi, il giovane darebbe alle indagini sul traffico del tabacco una svolta decisiva: con la sua testimonianza, si chiarirebbero anche tutti i retroscena sul drammatico episodio della «notte in convento».

Stamane, l'identificazione del «quarto uomo» implicato nel contrabbando di Albano è stata data, da fonti vicine al colonnello Crupi, che dirige le indagini, per scontata. Sarebbe stato, si dice, frate Corsi a mettere sulla buona pista gli inquirenti.

Il religioso arrestato ha ricevuto la visita del sostituto procuratore della Repubblica ieri nella tarda mattinata. Era la terza volta consecutiva che la cella numero 10 del carcere di Velletri si apriva per far entrare il magistrato. Sull'esito dell'interrogatorio non sono, ovviamente, trapelate notizie: lo vieta il segreto istruttorio. Le «voci», però, sono insistenti. Pare, addirittura, che padre Corsi abbia fornito sul «quarto uomo» dettagli precisi e definitivi.

A meno che a «cantare» non siano stati i due giovani contrabbandieri fermati ieri e rilasciati a tarda notte, dopo un lungo interrogatorio. Si sa che attraverso le loro risposte gli inquirenti hanno cercato la via per giungere all'identificazione di quel «quarto uomo» che pare certo si trovasse presso il convento dei frati cappuccini quando avvenne l'incidente. Sulla base delle deposizioni rilasciate dai due fermati si sono avute [illegible] nuove indagini. A tale scopo dalla tenenza di Albano sono partiti per Roma alcuni sottufficiali per compiere determinati accertamenti. Su quanto riferito dai due contrabbandieri, i quali non avrebbero alcun legame con quelli di Albano, è mantenuto il massimo riserbo.

Una cosa, comunque, appare certa: gli inquirenti non sono stati messi sulla pista da Ermenegildo Foroni. L'uomo che giace tuttora in gravi condizioni all'ospedale è un «boss» del contrabbando e non è lecito supporre, fino a prova del contrario, che dalle sue labbra sia uscita una parola.

A proposito del Foroni, un giornale pubblica, stamane, i retroscena di un episodio che risale al '61. In quell'anno, secondo il giornale, il Foroni, commerciante in bovini, [illegible] interessi in Italia [illegible] che [illegible] alcuni ordini di cattura [illegible] rappresentante a Roma, nel commercio dei bovini con i conventi, un certo Giuseppe Martini. Tutto procedeva per il meglio. Nel '62, però, il Martini morì e Foroni — continua il giornale — scoprì che il pontificio seminario gli era debitore di 3 milioni e 900 mila lire. Mise allora le pratiche in mano all'avvocato. La faccenda è ora in tribunale.

Quanto a padre Milani, la sua posizione per il momento non differisce molto da quella degli altri cappuccini del convento: la Procura di Velletri continua a interessarsi di lui, ma non si può certo prevedere quali potranno essere le decisioni nei suoi confronti.

Il Procuratore della Repubblica di Velletri, intanto, interrogherà oggi una donna: G. L. lavandaia del convento. Si spera che la donna, che aveva, per le sue mansioni, libero accesso nella clausura, possa raccontare qualche particolare sul traffico clandestino di sigarette.

Si è appreso intanto che la polizia della Repubblica Federale tedesca ha fatto giungere, tramite l'Interpol, al comando della Guardia di Finanza, il risultato delle indagini svolte in Germania a proposito del vagone di sigarette entrato clandestinamente attraverso la frontiera di Chiasso. A Singen è stato rintracciato ed interrogato lo spedizioniere che provvide a far arrivare il vagone, che proveniva dalla Svizzera, lo diretto verso l'Italia. Questi avrebbe risposto [illegible] ogni aspetto.

Luca Giurato

GIULIO DE BENEDETTI DIRETTORE RESPONSABILE
TIPOGRAFIA LA STAMPA

Le quotazioni nelle Borse

Mercato equilibrato e chiusura in recupero

A TORINO — La riunione presenta una totale inattività fino alla compilazione del listino. I prezzi sono ben tenuti, con marginale tendenza cedente nella fase centrale. In prossimità del listino il mercato presenta una dinamica più solida, che consente qualche ripresa del terreno perduto. Sostenute le Montedison ben assorbite la Fiat ed in ripresa Immobiliari e Ceramica Pozzi.

Titoli di Stato e obbligazioni difficilmente migliori.

Depotenzia facilmente equilibrato sulla base di listino.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,60; dollaro canadese 575; franco svizzero 143,40; corona danese 90,30; corona norvegese 87,15; corona svedese 120,60; fiorino olandese 173,27; franco belga 12,53; franco francese 127,50; sterlina G.B. 1740,50; marco germanico 156,63; scellino austriaco 24,17; escudo portoghese 21,77.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio [illegible]-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo svizzero 3930-6100; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 624-627; franco svizzero 144-146; franco francese 124,50-128,50; oro fino [illegible]-718; argento 28-29.

A TORINO	20	21		20	21		20	21
VALORI DI STATO			[illegible]	94 70	94 70	AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	94 425	94 425	[illegible]	[illegible]	4325
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4510	4550
OBBLIGAZIONI			[illegible]	[illegible]	[illegible]	COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	CHIMICA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	MINERARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	DIVERSI		1700

3510; Tecnomasio 1600; Terni 588.

Dist. Italiane 1955; Eridania 2110; Romana Zuccheri 171; Motta 12.040.

Anic 1255; Italgas 1000; Liquigas 186,25; Mira Lanza 42.400; Pibigas 90; Rumianca 1680; Larderello 2392; Saffa 6090; Carlo Erba 7130.

Acdes 1310; Beni Stabili 3835; Immobiliare 486,50; Rinascimento 6450; Silos Genova 2940.

Cartiere Burgo 17.605; Cigna 3880; Eternit 5680; Italcementi 1530; Cementir 6000; La Rinascente 525; Pirelli S.p.A. 9460; Pirelli e C. 3430; Cantoni 475; Ceramiche Pozzi 215; Ledoga ord. 3060; Ledoga priv. 2880.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 575; sterlina 1746,50; franco svizzero 143,45; franco franc. 127,35; franco belga 12,53; fiorino olandese 173,25; marco germanico 156,65; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,60; corona danese 90,30; corona svedese 120,65; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo (taglio gr.) 0,560; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,67; dracma (t. gr.) 20,65; dracma (t. picc.) 18,75.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; sterlina oro nuovo 6100-6300; marengo 5900-6100; sterlina unitaria 1730-1750; dollaro carta 622-626; franco svizzero 143,30-146; franco francese 126,50-128,50; oro fino 706-716; argento 27-30.

A GENOVA — Il mercato esordisce con qualche tendenza, inducendo dal tono debole col quale ieri si è chiuso il listino. Nel corso della riunione la modesta lettera viene meglio equilibrata e si giunge alla chiusura con contenuti recuperi su tutta l'area del listino. In evidenza i titoli immobiliari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 10.150; Generali 93.900; Ras 40.400; Meridionali 1735; Nai 2970; Viscosa ordinario 4560; Viscosa privil. 5050; Finsider 870; Cantal 1565; Italsider 1085; Fiat ordinario 3107; Fiat privilegiato 1750; Sip 2335; Edison 2174.

A FIRENZE — Mercato leggermente migliore per un discreto afflusso di danaro, che provoca una modesta lievitazione delle quote.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 1750; Centrale [illegible]; Fondiaria Incendio [illegible]; Fondiaria Vita [illegible]; Viscosa ordinario [illegible]; Montecatini 1567; Magona 1095; Fiat 3104; Immobiliare 506.

A MILANO — Ancora una seduta irregolare nel mercato azionario. Le basi di lavoro risultano sempre le stesse: [illegible] iniziative, riserbo di denaro, ma, contemporaneamente, l'assorbimento non manca, sia pure con qualche sacrificio di prezzo. La seduta ha avuto un inizio calmo per poi registrare un moderato rafforzamento a metà riunione. Al listino le fluttuazioni risultavano modeste nei due sensi: ben tenuti i valori primari e gli assicurativi; ancora molto sostenuti i valori mercuriferi.

Nel settore del reddito fisso attività discreta con fondo resistente: stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 68.200; Bastogi 1750; Finelettrica 1341; Finmare 463; Finsider 871; Mittel 1750; Gim 4370; Invest 3007; La Centrale 10.140; Sviluppo 1874; Ass. Generali 93.900; Fond. Incendio 6170; Assicur. Italiana 68.490; Ras [illegible]; Toro [illegible]; Toro priv. 4840; Safop 182.

Ferr. N. Ord. [illegible].

Chatillon 6890; Cantoni 13 mila 050; Olcese 843; Cucirini C.C. 6810; De Angelis 2100; Cascami Seta 3800; Gavardo 1095; Lanificio Rossi 2702; Linif. e Canap. [illegible]; Rossari e Varzi 20.500; Rotondi 18.490; Tosi 2185; Snia Viscosa ord. 4561; Snia Viscosa priv. 5055; Marzotto 1053; Un. Manifatture 13.000; Fisac 285.

Dalmine 1640; Italsider 1091; Metalli 8750; M. Amiata 13.250; Montecatini 1562; Monteponi 710; Siele 1830; Bianchi quotaz. sospesa; Fiat 3100; Fiat privil. 1744; Falck 4350; Trafilerie 565; Olivetti priv. 1826; Westinghouse 884; Nebiolo 812.

Cieli 2534; Edison 2170; Es. Sardi 2650; Emiliana 1990; Magneti Marelli 985; Ercole Marelli 718; Orobia 3110; Sges 1520; Sip 2344; Marideiettrica 2100; [illegible]

Il processo ai ventidue terroristi

Il tribunale di Graz si dichiara «incompetente»

Giudicati «politici» i reati compiuti in Alto Adige dagli imputati - Compariranno davanti all'Assise, generalmente benevola in questi casi

GRAZ, venerdì sera. Il Tribunale di Graz ha proclamato oggi, alle 11,45 — dopo tre ore e mezzo di seduta dei giudici togati in camera di consiglio — la propria incompetenza a giudicare i ventidue imputati di atti terroristici commessi in Alto Adige.

Ha trionfato in tal modo la tesi sostenuta fin dall'inizio dal collegio di difesa, secondo cui il «carattere preminentemente politico» dei reati contestati richiedeva il rinvio a giudizio degli imputati dinanzi alla Corte d'Assise, che emette sentenze su verdetto di giurie popolari composte di otto persone.

In due precedenti casi, sempre qui a Graz, le giurie popolari si sono espresse in termini «molto comprensivi» nei confronti dei sedicenti «patrioti» citati a giudizio, com'è avvenuto per il «caso Pfaundler», pronunciando una sentenza assolutoria che ha sollevato molto scalpore sulla stampa democratica.

Il P. M. Hausek, che aveva chiesto venerdì la condanna esemplare dei ventidue, ha dichiarato assai che presenterà ricorso in appello. L'avvocato difensore di Burger, ha chiesto che il suo protetto sia rilasciato dal carcere istruttorio (dove si trovava da quindici mesi) dietro cauzione. La decisione in merito, però, non spetta più a questa Corte, e il giudice lo ha sottolineato, invitando il difensore a rivolgersi alle istanze competenti.

Tutti gli altri terroristi rimangono a piede libero, in attesa delle decisioni della Corte suprema, che dovrà decidere se, dove, come e quando verrà tenuto il nuovo processo.

Ladri forniti di gru

Asportata una cassaforte di cinque quintali a Roma

Roma, venerdì sera.

Una cassaforte del peso di 5 quintali, con dentro tre milioni in contanti, è stata rubata in un supermercato del quartiere Appio nuovo. Il negozio ha un ingresso di servizio, molto arretrato rispetto alla strada e in fondo ad una rampa dalla quale scendono gli autocarri per i rifornimenti. Da questa parte sono passati i ladri, che si sono serviti di una gru e di un autocarro per trasportare la cassaforte.

La cassaforte si trovava in uno degli uffici del supermercato e i ladri per trasportarla fino all'uscita si sono serviti di rulli di legno per farla scorrere. Il furto è stato scoperto dal direttore del supermercato, che ha fatto subito denuncia al Commissariato. E' questo il quinto furto subito dallo stesso supermercato nel giro di tre anni.

Di notte in Liguria

Ufficio delle Poste saccheggiato dai ladri

Cairo Montenotte, venerdì sera.

(r. v.) Un furto con scasso è stato compiuto, l'altra notte, negli uffici del Comune e nel sottostante ufficio postale di Cosseria (Savona). Ignoti ladri, servendosi di una scala a pioli, sono penetrati attraverso una finestra negli uffici comunali. Dopo avere rovistato in tutti i cassetti, si sono dovuti accontentare di un magro bottino: [illegible] centinaia di lire.

Quindi sono scesi al piano terreno e servendosi di un piccone scardinavano la porta interna d'accesso all'ufficio postale. Qui riuscivano ad aprire la cassaforte asportandone il contenuto: circa 200 mila lire in biglietti di vario taglio.

Ucciso mentre soccorre l'uomo che ha investito

Anche questi è deceduto

Bologna, venerdì sera.

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla statale San Vitale, in prossimità della località Fossamarcia. Lino Giovannini di 58 anni, residente a Budrio, stava percorrendo con il proprio motociclo la via San Vitale quando è stato urtato da una «Fulvia» condotta da Corrado Angelini, di 51 anni, abitante a Bologna, a bordo della quale erano anche la moglie Maria Pia Fabbri, di 50 anni e Adriano Tommesani di 42. La vettura, dopo aver urtato il Giovannini, è uscita dalla strada finendo in un campo.

L'Angelini, rimasto illeso assieme ai compagni di viaggio, è tornato subito sulla strada per soccorrere il Giovannini che era ferito. In quell'istante è giunta una «1100» guidata da Raffaele Tortura, di 53 anni, residente a Bologna, che ha investito in pieno e travolto l'Angelini e il Giovannini, uccidendoli sul colpo.

Nell'udienza di stamattina

Un caldo discorso del Papa ai salesiani

Paolo VI ha ricordato fra l'altro che il Concilio non costituisce per la Chiesa «una indulgente acquiescenza alla facile e volubile mentalità relativista del mondo, un cristianesimo più comodo»

Nostro servizio particolare

Città del Vaticano, ven. sera. Paolo VI ha ricevuto stamane in udienza i partecipanti al Capitolo generale della Congregazione salesiana ed ha rivolto loro un lungo discorso, elogiando e ponendo in risalto l'attività dell'istituzione religiosa. Il Papa ha salutato «con affettuosa riverenza» il rettore uscente don Renato Ziggiotti, con il quale ha detto di aver avuto rapporti «di amichevole comprensione e di efficace collaborazione»; ha salutato egualmente «con benaugurante accoglienza» il nuovo rettore maggiore don Ricceri, posto a capo di una congregazione religiosa «che per numero, per composizione etnica, per estensione geografica, ben si può insignire del titolo di ecumenico».

Il Papa ha proseguito: «*La vostra società salesiana è — in nome della Chiesa di cui siete figli elettissimi e di cui ora siamo la voce, — la nostra società salesiana, è grande cosa nella vita cattolica mondiale. Meglio più che alle statistiche, che ci descrivono in consolantissimi diagrammi ascendenti, guardiamo alla bontà e alla solidità della vostra Congregazione. I salesiani rappresentano uno dei fatti più notevoli, più benefici, più esemplari, più promettenti del cattolicesimo nel secolo scorso e nel nostro; e voglia Iddio che così sia in quelli futuri*».

Il Papa ha invitato i presenti a proseguire nella loro attività con chiarezza e fiducia, in aderenza al grande sforzo che la Chiesa sta compiendo mediante il Concilio ecumenico: «*Chi interpretasse il Concilio — ha detto Paolo VI — come un rilassamento degli impegni interiori della Chiesa verso la sua vita, la sua tradizione, la sua ascetica, la sua carità, il suo spirito di sacrificio e la sua adesione alla parola e alla croce di Cristo, e come una indulgente acquiescenza alla facile e volubile mentalità relativista del mondo senza principii e senza fini trascendenti, come un cristianesimo più comodo e meno esigente, sbaglierebbe! Il Concilio tende, sì, a più saggia disciplina e a più moderna maniera per la Chiesa di venire a contatto con l'anima umana e con la società odierna, ma non a scapito, sì ben a conforto, della sua intima fedeltà a Cristo e della sua generosa testimonianza!*».

f. p.

La strage a Lione del contadino impazzito

(Segue dalla 1ª pagina)

possibile, che fossero stati uccisi tutti, tranne lui. La prima ipotesi dei gendarmi, infatti, era che qualche estraneo si fosse introdotto nella casa di notte e avesse compiuto la strage. Ma il cadavere del fratello maggiore non c'era e i sospetti caddero allora su di lui.

Mentre i gendarmi proseguivano le ricerche intorno alla casa, uno di loro andò a telefonare alla fabbrica di Pont de Cheruy per sapere se fosse andato al lavoro, ma gli risposero di no: nessuno l'aveva visto, neppure nel villaggio. Quando il gendarme tornò a riferire, i suoi compagni avevano già trovato il cadavere sotto un albero in un prato poco distante. Si trattava di un suicidio: accanto era anche il cadavere del cane. Roger Girerd aveva ucciso con una fucilata il fedele compagno di caccia e poi s'era fatto saltare le cervella sparandosi in bocca; il cranio era a pezzi.

Quel suicidio chiariva tutto: Roger aveva compiuto la tremenda strage dei suoi, ma perché? Gli abitanti del villaggio, che cominciavano ad affluire, non riuscivano a capire i motivi di tanto sterminio, poiché la famiglia sembrava unita. Ispezionando meglio la casa un gendarme trovava allora una busta, con un biglietto su cui era scritto con mano malferma: «Non ne posso più, non voglio più vivere come un disgraziato, non voglio che i miei abbiano una vita dura come la mia. Voglio che gli uomini vivano in pace. Lascio il denaro per i funerali e per i debiti, il resto vada ai poveri». Stamane si è appreso che Girerd aveva in banca più di un milione di lire.

Una contadina ha dichiarato ai carabinieri di avere udito verso le 8,50 di ieri mattina una o due fucilate, ma di non averci badato, essendo un fatto frequente nelle campagne ove i contadini provano ogni tanto lo schioppo; verso le 10 la stessa contadina udì altre due fucilate, ma anche allora pensò che fosse una battuta di caccia dei cacciatori contro le volpi abbondanti nella regione. Alla luce di queste dichiarazioni e delle altre constatazioni fatte, i gendarmi hanno potuto ricostruire le fasi della strage.

Roger Girerd si è alzato come al solito, prima dell'alba, come se volesse andare al lavoro, e con un coltello ha sgozzato la moglie. Poi si è accanito sui figli. Infine ha atteso che il fratello e la madre si alzassero e li ha sorpresi nella stalla, dove li ha freddati con la carabina, quasi a bruciapelo. Essendo ottimo tiratore, un colpo per ognuno è bastato. Erano state dunque le due fucilate che la contadina udì verso le 8,50. L'assassino è rimasto poi per parecchie ore accanto ai cadaveri della moglie e dei figli. Cosa ha fatto tra le 8,50 e le 10, ora in cui furono udite le altre due fucilate, con le quali egli ha ucciso il cane e se stesso, nessuno lo sa. E nessuno sa spiegarsi perché egli abbia trasportato in cucina sei cadaveri.

Soltanto una crisi improvvisa di pazzia, comunque, sembra giustificare la strage. L'azione giudiziaria è estinta poiché il colpevole è morto; ma oggi bisognerà informare i due superstiti della famiglia Girerd — il padre ricoverato, come abbiamo detto, in una clinica psichiatrica per depressione nervosa, e la sorella, che si trova in una clinica ostetrica di Lione — dell'orrenda, tragica fine dei congiunti.

Loris Mannucci

Su alcuni isolotti a Vercelli

Tre uomini salvati nel Sesia in piena

Vercelli, venerdì sera.

(n.) In seguito alle precipitazioni di questi giorni, il fiume Sesia si è ingrossato notevolmente. Ciò ha provocato ieri alcuni drammatici episodi. Il primo si è verificato nei pressi del Ponte Vecchio della nostra città: su di una lingua di terra che l'acqua riduceva sempre più si è trovato isolato un operaio addetto ad una scavatrice di ghiaia, certo Pietro Gallo, abitante nella nostra città; per salvarlo, è dovuta intervenire una motobarca dei Vigili del fuoco.

Non molto distante dalla frazione Cappuccini, sempre a Vercelli, un pescatore, Franco Brusa, abitante appunto ai Cappuccini, è rimasto a sua volta isolato su un minuscolo lembo di terra, circondato da acque mugghianti; anche in questo caso sono intervenuti i Vigili del fuoco con motobarche ed il Brusa è stato portato in salvo. Un'avventura analoga ha avuto il trentacinquenne Giovanni Tonetto, abitante a Lenta, pure lui pescatore, ma ha potuto cavarsela da solo.

Case scoperchiate a Sanfrè da una tromba d'aria

Cuneo, venerdì sera.

(d.) Dalle dieci di stamane è ripreso a piovere in gran parte della provincia. A Sanfrè una tromba d'aria ha provocato danni per diversi milioni, abbattendo numerosi alberi e scoperchiando alcune case.

I vigili del fuoco di Cuneo sono dovuti anche intervenire in alcune borgate di Busca per portare con cisterne acqua potabile a quelle popolazioni, i cui pozzi da diversi giorni sono completamente asciutti. Si pensa che la pioggia odierna possa però migliorare la situazione.

Segue dalla pagina 13

Tragico incidente ha rapito al nostro affetto

Tarquinia Pasqualini vedova Civerchia

Straziati lo annunciano: la figlia Giselda con il marito Andrea Pittatore, e Franceschino, che adorava. I funerali avranno luogo venerdì 21 maggio alle ore 15,15 partendo dall'abitazione, via Seve n. 14.
— Torino, 19 maggio 1965.

Luigi e Luciano Pittatore, con la famiglia, partecipano al grande dolore di Giselda, Andrea e Francesco.

La Società Arsol - Grugliasco - partecipa al dolore dell'Amministratore Rag. Andrea Pittatore.

Gli amici Mario Berruicchio, Ettore Beghero, Filippo Seracco partecipano al dolore di Andrea per la perdita della suocera signora

Tarquinia Pasqualini ved. Civerchia
— Torino, 21 maggio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Guglielmo Ferrero

Angosciati lo annunciano la moglie Pierina Castelli, il figlio Alfonso con la moglie Irene Sandin e figli Paolo e Danila, e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 22 maggio alle ore 8,30 in Borghetto S. Spirito.
— Torino, 21 maggio 1965.

La S.p.A. Face Clacson & C.ia partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il proprio Assistente di Direzione sig. Alfonso Ferrero per la dolorosa scomparsa dell'amatissimo Padre signor

Guglielmo Ferrero
— Torino, 21 maggio 1965.

Ieri in Genova Cornigliano, munito dei conforti religiosi, e pochi giorni dalla morte della moglie è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Gambarotta
di anni 53

Lo piangono la mamma, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 corrente in Genova Cornigliano alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Dufour n. 3 per la parrocchia di S. Giacomo, e in Tortona alle ore 18 partendo dal piazzale dell'Ospedale Civile per la parrocchia del Duomo.
— Torino, 21 maggio 1965.

Dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Uga
di anni 68

Ne danno doloroso annuncio: la moglie, Elisa Vergis col papà Salvatore, fratello Giovanni e rispettive consorte, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Truccano per le amorevoli cure prestate. I funerali in forma civile avranno luogo sabato 22 alle ore 14,30 partendo da via Michelangelo 5. Per volontà dell'estinto si prega di non inviare fiori.
— Torino, 21 maggio 1965.

E' mancata ai suoi cari

Catterina Padovano ved. Canepari
Pensionata Tabacchi

Addolorati lo annunciano: il fratello Antonio con la moglie Adelaide, zia e cugini, la cara Adelina Peconti, parenti tutti. Funerali domenica 23 maggio ore 8,45 da via Boccardo 23. Indi la salma verrà tumulata in Tonengo di Aramengo, seguo pubblico. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1965.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Giacomo Mattucci

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Elvira, la figlia Elena e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Evasio Villa e a Suor Giulia del Cottolengo per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato 22 alle ore 9, partendo da via Villarfocchiardo, 12. Si dispensa dalle visite, non fiori ma opere di bene.
— Torino, 20 maggio 1965.

Dopo una vita nobilmente vissuta nel lavoro nella completa dedizione agli affetti familiari, nella pace del Signore è mancato al tenero affetto dei suoi cari l'

Ing. Marco Cogliati

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Clelia Giordano, i figli Paolo e Marcella, il fratello Guido, la suora Laura Giovannella, le cognate e nipoti tutti.
— Roma, 20 maggio 1965.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cravero (Paulin)

Addolorati ne danno il triste annuncio: cognati; nipoti Cravero, Barbero, Benedini. La cara salma giungerà ore 15,15 del giorno 21 al Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cassino, 20 maggio 1965.

Cristianamente è mancato ai suoi cari confortato dalla Benedizione Papale

Giovanni Bosco
Medaglia d'oro AVIS

Lo annunciano costernati la moglie, figli, figlia, genero, nuore, nipotini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 21 maggio 1965 ore 16.15 via Monferrato 1.
— Torino, 20 maggio 1965.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del «Tennis Club 13», partecipano al lutto che ha colpito l'amico Nino Bortolini per la perdita del Padre signor

Mario Bortolini
— Torino, 21 maggio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

INFORMAZIONI L. 180 per parola

(Continua da pag. 14)

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

« TROPER » istituto internazionale investigativo, affidate indagini complesse, informazioni. Telef. 633-146.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Crimea, Moncalieri 19, potete acquistare minimo anticipo autovetture garantite. Occasioni formidabili prezzi imbattibili. 063

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO autovetture. Telefonare 351-490.

A.A.A.A.A.A. AUTOVETTURE compra vende cambia rateizza. Siracusa 158. Telefono 351-496. 061

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo seriamente proposte pagamento con comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Automobili selezionate, ricondizionate, collaudate con rivoluzionaria forma garanzia sin'ora mai attuata, compresa mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive. Ford Atavolo, via Barletta 133 (S. Rita).

A.A.A. ACQUISTIAMO contanti supervalutando, vendiamo, permutiamo, rateatamente. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute. 0266

A.A.A. ANCHE mattinate festive autovetture. Corso Siracusa 158.

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema Concessionaria corso Ferrucci 80 consegne rapide. 013

A.A. ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura, massima valutazione. Telefonare 323-913. 0308

A. ACQUISTO automobili contanti. Tel. 386-847. 0749

A. AFFARONE vendo Fulvia 2 C, Flavia da immatricolare. Telefonare 672-754. A55757

A. AUTONOLEGGI Ariston senza autista vetture garanzia. Telefonare 591-051, 587-206. A48177

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, Giardiniere camioncino, Appia, Ardea, 1400, 500 C Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. 013

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati. Finanziamenti, corso Francia 15, tel. 780-203, 779-826. 0361

ABBIAMO con minimo anticipo qualsiasi tipo di vettura sia nuova che d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo. C. G. Cesare 24. 0872

ABBIAMO Corvair Consul 315, Alfa 2000 vetture, Giulietta TI, Giulietta spider, Ferrari cabriolet. Corso G. Cesare 24. 0872

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. 0507

ABBIAMO coupé 2300, coupé 1500 Ghia, Giulia SS, spider, Flavia, Fulvia, altre occasioni. Lagrange 13. Telefono 528-552. 0919

ABBIAMO furgone 1100 T, furgone a giorno Volkswagen. Corso G. Cesare 24. 0872

ACQUISTASI 500, 600, 1100, pagamento contanti. Via Giacosa 26.

ACQUISTIAMO contanti autovetture vendiamo permutiamo rateizziamo, Giuliette, Volkswagen, Dauphine, Bianchine panoramiche giardiniere, Topolino, diverse 500, 600, 1100. Corso Moncalieri 19. 062

ALFA Romeo 2000 berlina ottima occasione vendesi. Fabro 10 bis, telefono 547-114. 0399

ALLA Saio - Società automobili italiane ed estere salone dell'usato con completo assortimento di ogni tipo di vetture. Prezzi convenienti ed eccezionali facilitazioni di pagamento. Garanzie ed assistenza gratuita per sei mesi. Piazza Adriano 11, Torino. Telefono 750-924, 761-080.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Flaminia. Corso Francia 341. 0557

APPIA III bianca vendo prezzo occasione. Telefonare 591-901.

APPIA III 1960 scura tinta bianche, unico proprietario seminuova, ottima occasione agevolando. Telefonare 323-913. 0308

ARCIOCCASIONISSIME coupé Vignale 750, 850 super, Innocenti 950 spider, 1100 special come nuove, 1300, 1500, 600, 500, Appia II e III serie, Giulietta TI, Giardiniera 500, permute, rateazioni. Via Malta 36/10, telef. 386-847.

ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, Sprint, Spider. Coupé ogni tipo vendiamo permutiamo. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400.000, 500.000, 600.000 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute, rateazioni. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T3, 1100 T, furgone, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchina, A 40, molti altri tipi. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Belvedere. Vigone 44. 013

ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (p. Sabotino). 013

ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44. 013

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0805

ATTENZIONE: per ogni auto pronta spedizione motori giro revisionati collaudati. Riparazioni, carrozzerie, lavaggio tunnel, autosoccorso festivo notturno. [illegible]

AUTO per tutti. Occasioni: 500 Fiat 70.000, 600 Fiat 80.000, Appia 80.000, Bianchina 130.000, Borgward 50.000, Ford Taunus 50.000. Vasto assortimento tutti tipi. Massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 51. 0159

AUTOBUS Leoncino molto in ordine occasione vende via Argentero 43. 0578

AUTOCARRI usati: Esagoma ribaltabile, Esatau B 3 assi, Fiat 642 N2 ribaltabile, vende Commissionaria Frassati, corso Turati 13, telefono 593-182 Torino. 0905

AUTOGRU' Ormig 75 recente perfetta [illegible] vende. Visibile corso Giulio Cesare 138.

AUTONOLEGGI Autogiardinetta [illegible] km, più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da 2000 giornaliere. Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985. 0632

AUTONOLEGGI vetture nuove Simca e Fiat prezzi ridotti. Gruppo Marello. Telef. 651-344, 694-714.

AUTONOLEGGIO « Moderno » nuova 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. 0767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telefonare 687-514. 0184

AUTORIMESSA vende permuta 500 giardinetta 600-1100 familiare, 1300 spyder, Appia, Giulietta sprint, DKW, DS 19, Peugeot 403, Mercedes, Taunus 17/M. Telefonare 657-134.

AUTOSALONE Malta, 1500, 850 Super, 750. Nuovi, permute, rateazioni. Via Malta 36/10. Tel. 386-847.

BIANCHINA Panoramica, bicolore interno rosso km. 11.000. Telefonare 285-320. A52281

BIANCHINA 1 anno vendo a privato. Telef. 695-696. A53859

BRANCA nuova Commissionaria Alfa Romeo, corso Torino 197. Rivolti vende permuta rateizza nuovo ed usato, vere occasioni con prova e dimostrazioni. Visitateci. Officina e personale altamente specializzato. Tel. 850-433.

CAMPAGNA speciale: un auto per tutti e ogni prezzo, ogni tipo, ogni marca, garanzia speciale A. 1 per due anni, eccezionali facilitazioni pagamento. Permute qualsiasi auto. Apertura anche mattinate festive. Ford Atavolo, via Barletta 133 (Santa Rita). 0775

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZANDO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture, visitateci troverete qualità, prezzo, facilitazioni. 061

CORSO Siracusa 158 vendiamo Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. 061

CORSO Siracusa 158 vende Simca 1000-'62 unico proprietario 380.000.

CORSO Siracusa 158 vende 1500-1962 radio ottimo 600.000.

CORSO Siracusa 150 [illegible] 244 compra vende autovetture. 061

CORSO Siracusa 158 vende semestrali 500 N 370.000, 500 giardiniere 470.000. 061

CORSO Siracusa 158 vende Austin A 40 S 1963 550.000, '62 470.000, 1961 420.000. 061

CORSO Siracusa 158 vende Appia 1961 unico proprietario, bellissima 550.000. 061

CORSO Siracusa 158 vende occasionissime NSU e BMW Sport.

COUPE' Flavia 1,8 coupé Flaminia, altro 1500 Fiat, 1300 1964 seminuova, Giulia 1963, Giulietta cambio cloche vende cambia. Tel. 753-085.

COUPE' 1600 S ottime condizioni vende privato. Tel. 82-575.

FIAT 600 trasporto 6 quintali; 20 e più versioni Coriasco. Esposizione corso Francia, metri 100 destra oltre Dazio. Telefonare 725-864.

FLAMINIA berlina 1962 metallizzata seminuova vendo permuto rateizzo. Nizza 37. A52823

JEEP, [illegible] Chevrolet, 1100 10 quintali, 103 campagnola, Mercedes Diesel vende Coppa, Strada Meisino 91. Telefono 890-709. 0284

MILLECINQUE nero bellissimo poco usato vendesi 550.000 irriducibili. Gallari 35. A52749

MONCALIERI 19: vicinanze Gran Madre, vasto assortimento autovetture, permute rateazioni. 062

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 0758

OCCASIONISSIMA 2300 lusso, da targare causa motivi familiari vendo 1.400.000 trattabili, eventuale cambio cilindrata inferiore, rateizzando. Telefonare 323-913. 0300

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel Mazzano, Susa 25.

PRIVATI! Al salone dell'usato, corso Grosseto 55, telefono 293-992, troverete con minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. 0748

PRIVATO vende Dauphine '60 perfetta 250.000 trattabili, facilitazioni. Telefonare 772-494. 036

PRIVATO vende ottima 500 Giardiniera trasporto misto. Tel. 481-521.

PRIVATO vende privato ottima 600 fari antinebbia, 160.000. Telefonare 358-178. A52821

PRIVATO vende privato 600 '58 revisionata, facilitazioni. Tel. 755-103.

PRIVATO vende 500 anno 1963 lire 375.000 visibile, corso Grosseto 55. 0297

PRIVATO vende 500 bianca, semestrale. Telefonare 328-746 ore pasti. A52324

PRIVATO vende 500 mesi 6 Km 3057. Telefonare 695-012.

PRIVATO vende 500 C buonissima, perfettamente a posto. Tel. 382-635.

PRIVATO vende 500 D 11 mesi completa di accessori. Tel. 394-556.

PRIVATO vende 600 1958. Motore nuovo da rodare. Telef. 725-888.

PRIVATO vende 600 D bianca 13 mesi. Telefonare 293-315.

RATEAZIONI convenienti auto: [illegible] tai, via delle Rosine 2, ore 9,30-11,30 feriali. 0158

SIGNORA vende 1300 1962 motore nuovo, accessoriata, bellissima 840 mila. Telefonare pasti 352-868.

SPRINT veloce, 200 orari, 750.000 cambierei inferiore. 512-133 pasti. A52628

TAUNUS Station Vagon 63. Ford Thunderbird Spider vendesi. Autorimessa Tripoli 153. 070

TAUNUS 12-M 1963, km. 32.000, privato vende 550.000. Tel. 877-619

TRIUMPH TR.4 perfetto vendo permuto rateizzo. Cavalieri, corso Turati 37. 090

UNICO proprietario vende Giulietta TI 1962 bollo annuale. Telefonare 372-915. A53776

VASTISSIMO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE SEMESTRALI SELEZIONATE, GARANZIA. SCOPIT, CORSO DUCA ABRUZZI 6 BIS.

VENDESI Giulietta spider 1300 ultimo tipo come nuova. Telefonare ore ufficio 655-088. A52193

VENDESI 600 bella, ottimo ordine, 175.000. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005. A52261

VENDO Appia 2a come nuova, Simca 1000 nuova, 103 familiare 1962. Cigna 2, Alberti. 0855

VENDO bellissima 1100 E. Visibile ore 15-18 via Brevio 18.

VENDO Fiat 600 D fine 1962 ottime condizioni 340.000. Telefonare 877-584. A52263

VENDO Fiat 1300 ottimo stato di funzionamento. Telefonare 230-107.

VENDO Giulietta T.I. (cloche) perfettissima, rateazioni. Tel. 683-276.

VENDO 1100 Familiare, 750, 500 recentissima, cambio con motoscooter. Tel. 487-133. A52197

VENDO 1300 '62 grigio scuro unico proprietario perfetta. Tel. 651-114.

VISITATECI! Autosalone corso Corsica 6 (Nuovi Mercati) acquistiamo, vendiamo qualsiasi autovettura, aperto anche mattinate festive.

VOLKSWAGEN Concessionaria Pastorino, Sebastopoli 227, telefono 363-050 vasto assortimento nuovo ed usato con garanzia, assistenza a catena. 0918

VOLKSWAGEN officina autorizzata, assistenza, ricambi, prenotazione tutti tipi, usato con garanzia. Rinaldi, corso Francia 262. 0736

VOLKSWAGEN privato vende privato. Telefonare 233-663 ore 13-14.

500 Fiat Giardiniera 1960 lire ottima svendesi. Telef. 681-622, 687-745.

DIPENDENTE vende 850 bianca mesi 10 640.000. Telef. 471-306.

FRASSATI Commissionaria Lancia corso Turati 13, telefono 593-182 vere occasioni usati Appia III, Flavia berlina, Flaminia berline e coupé. Interpellateci! Visitateci! 0905

FURGONE Giardinetta Fiat 1100-103 ligure costruzione 1956 vende privato. Telefonare 80-193.

FURGONE Renault 1965 Estafette, perfetto vendo, cambio, rateizzo. Cavalieri, corso Turati 37. 090

GAS auto impianti Tartarini maggiore rendimento garanzia risparmio. Concessionaria Gaido, Peschiera 201.

GAS liquido, metano. Fabbrica apparecchiature. Installazioni garantite. Lamar, Crescentino 28; tel. 850-853.

GIULIETTA T.I. ottima vendesi 285.000. Telefon. ore pasti 902-635.

GRU idrauliche Mac per autocarri e trattori 5, 10, 20, 30 q.li pratiche, economiche munite accessori per molteplici lavori, garanzia 12 mesi. Pellissero, Francia 21. Telef. 753-989.

O.R.S.A. vuol dire ordine, rispetto, serietà automobilistica; questo è l'indirizzo per comperare vendere qualsiasi automobile. Ricordate, via Vigone 44. 013

PRINZ 4 bellissima pochi chilometri privato vende. Telefonare ore ufficio 767-800. A53673

PRIVATAMENTE vendo 600 ottime condizioni, 15.000 km., lire 325.000. Telefonare 251-381. 0748

PRIVATI! Autorimessa conto clienti vende con garanzia rateatamente 500, 600, 1100 da 180.000 a 490.000. Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATO urge vendere 1100 1958 causa ritiro patente per visita. Telefonare 758-237. 0298

PRIVATO vende bellissima 600 D bianca mesi 15, accessori. Telefonare 644-131. A53498

PRIVATO vende cambio Giulia, km. 16.000 lire 890.000. Telefonare 251-381. 0297

PRIVATO vende nuova 500 1962. Telefonare 330-179. 036

PRIVATO vende 600 1957 ottimo stato 200.000 facilitando. Telefonare 772-494. 036

PRIVATO vende 600 D fine 1961 15.000 km. perfettissima. Telefonare 230-010. A52365

PRIVATO vende 320.000 1100 metano 1957 perfetta efficienza 850 lire 250 km. Telefonare 690-227.

RATEALMENTE 1100 D 63 520.000 1100 250.000, 600 D 290.000, Dauphine quadrimarce 250.000. Vasto assortimento. Telef. 850-805.

ROULOTTE 4 posti cerco in affitto mese agosto. Telefonare 850-436.

SACAUTO COMMISSIONARIA FIAT SAVA, CORSO RACCONIGI 141, TEL. 332-737. MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO. 090

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, propria assistenza. 0146

VISITATE vasta esposizione auto anche mattinate festive. Corso Moncalieri 19. 0621

500, 500, 500 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo. Corso Moncalieri 19.

500, 600, 1100, 1300, 1500, Familiari, Giulietta, R8, R4, Simca, Bianchina, Triumph, Dauphine, Topolino, Romeo benzina, MV nafta. 600 furgone, Renault furgone, 1100 furgone, Campagnola. Cavalieri, corso Turati 37. Tel. 587-651. 090

500 N con motore revisionato vendesi. Arquata 5. Telef. 591-901.

500 semestrale km 4300 ottimo rodaggio vendesi. Telef. 286-210.

600 luglio '60 ottimo perfetto stato 290.000 intrattabili. Tel. 750-079.

600 mesi 15 vendo o cambio con cilindrata inferiore. Rateizzo. Telefonare ore ufficio 346-398.

600 Multipla 1960 revisionata nuovo, ottime condizioni, vendo privato. Visibile ore 13,30-16 via P. Veronese 113, Cirielio.

600 vetri scendenti bellissima 185 mila trattabili affare conveniente. Telefonare 794-877. A55320

600 Viotti completamente revisionata a nuovo, garantita vendo cambio rateizzo, corso Corsica 6. 0308

600 D 17 mesi chiara perfetta vendo privatamente. Tel. 878-530 pasti.

600 D 10 mesi vendesi. Telefonare 675-468. A52509

750 dieci mesi vendo. Telefonare 328-847 ore pasti. A52395

850 nove mesi 6000 km dipendente vende a privato. Telefonare 321-926.

850 semestrale acqua marina 660 mila. Telefonare pasti 277-490.

850 S bianca km. 3900 vendesi. Telefonare 679-235. A54587

1100 TV sprint Vignale, rosso, perfettissimo, motore nuovo, 340.000. Autorimessa Saorgio 37.

1500 blu perfettissima km 35.000 reali vendo settecentomila contanti. Telefonare 80-187. A52734

1500 perfetta privato vende. Telefonare 775-614 ore pasti.

1500 spider Fiat dipendente vende. Telefonare ore pasti 385-165.

1800 1963 scuro per liquido km. 29.000. Telef. 327-423, 322-437.

2100 Fiat meccanica e gomme nuove vendo. Tel. 591-901. 0867

120.000 trattabili vendo 600. Telefonare 591-901. 0967

145.000 vendo 103 ottime condizioni. Arquata 5. Tel. 591-901.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA prenotazioni, permute, lunghe rateazioni, minimi anticipi. Avia, corso Vercelli 84, tel. 851-543.

MOTOFURGONCINI Vespe rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Tel. 81-144. 0209

MOTOM 48 buone condizioni vendesi [illegible]

VESPA Ape servizio vendita, assistenza, rateazioni. [illegible]

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

AUTISTA dispone pulmino Volkswagen servizio trasporto persone merci. Telefonare 210-988.

CONTABILE, dattilografa assume lavori fatturazione, tesi, duplicazione. Tel. 271-449. A52291

PRATICHE anagrafiche pratiche tribunale, celerità modicità compenso domicilio. Telefonare 335-798.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefoni: 732-264, 237-646. 0354

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440. 0375

AFFARONE svendo bellissima camera letto palissandro 175.000, cucina Formica 75.000. Tel. 682-398.

AL mobilificio Unrel via Garibaldi 20 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0250

ARMADI, guardaroba laccati e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. 0358

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167

COMPRO occasione pelliccia [illegible] ma spoglie eleganti, [illegible] 14, Merulli. A55208

FRANCOBOLLI occasioni compre vendite, chiedere listino. [illegible], XX Settembre 89, Torino.

IL Mobilificio Orap ribassa i prezzi scopo propaganda, camere da 116.000 alle famose Poliestere 258.000, tinelli da 49.000 ecc. Ritiro mobili usati. Garibaldi 8 (cortile). 09

MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02992

MOBILIFICIO Bianco, p. Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 58.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, salotti con divano letto 50.000. Ritiriamo usati. 0288

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000.

MOBILIFICIO S. Gaetano mostra arredamenti, camere signorili, cucine, salotti, Francia 280, Isonzo 74, Regio Parco 161. 0100

MOSTRA dell'armadiame, vendiamo, svendesi, comuni. Francia 280, Isonzo 74, Regio Parco 161. 0100

OPERAZIONE anticongiuntura. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore al puro costo di produzione: panchetta L. 19.500; sofà trasformabile a letto da L. 25.000; sofà a letto pronto con materasso da lire 52.000; sofà matrimoniali con materassi da L. 68.000; materassi classici L. 5000; materassi a molle L. 11.900. Via Giolitti 6. Telefonare 528-974. 0847

RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Tel. 210-715. 0114